

INDICE

MONS. MARIO PACIELLO, Presentazione.....	V
DONATO ANTONACCI, Prefazione.....	VII
GIACOMO LORUSSO, I “Quaderni della Biblioteca Finia”..	IX
MARIA CAROLINA NARDELLA, Il percorso di tutela e valorizzazione dell’archivio storico del Capitolo cattedrale di Gravina.....	XI
FRANCESCO ANTONIO BERNARDI, La <i>Platea</i> del Capitolo cattedrale del 1617: una fonte per la storia economica, sociale e religiosa di Gravina.....	1
La <i>Platea</i> del Capitolo cattedrale.....	23
Avvertenze per la consultazione.....	24
<i>Capitoli, decreti et ordinationi, fatti et statuti per lo governo dell’intrate frutti proventi et ragioni del Reverendo Capitolo della Catedrale ecclesia di Gravina</i>	26
<i>Notamento seu matricola di tutti li territorii, vigne, valloni, et vignali che rendono quolibet anno la mezza semente quando si seminano al Reverendo Capitolo della Catedrale della Città di Gravina (...)</i>.....	33
<i>Matricola seu notamento de vigne, et vignali che sono dentro il feudo del Reverendo Capitolo della Cathedrale di Gravina in diverse contrade</i>.....	41

<i>Matricola ò notamento delli censi perpetui tiene il Reverendo Capitolo della Cathedrale di Gravina dentro, et fuori la Città predetta in diversi luoghi.....</i>	61
<i>Notamento delli possessioni s'affittano annuatim e che si possedono dal Reverendo Capitolo della Cathedrale..</i>	76
Bibliografia.....	89
Indice dei nomi di persona.....	91
Indice degli Enti e delle Istituzioni.....	103
Indice dei luoghi.....	105
Riferimenti per l'individuazione dei toponimi.....	113

Mons. Mario Paciello

Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti

Presentazione

Attingere un sorso d'acqua alla sorgente è molto più salutare e rassicurante che dissetarsi lungo un corso d'acqua.

È di fondamentale importanza per i cultori seri di storia poter accedere a fonti dirette e degne di credibilità.

Credo che sia questa consapevolezza che ha portato Francesco Antonio Bernardi, giovane archivista, a cimentarsi con competenza con la trascrizione della *Platea* del Capitolo cattedrale di Gravina, redatta nel 1617, per offrire ai cultori di storia e ai ricercatori un documento prezioso per la conoscenza di Gravina nel XVII secolo.

La fatica storico-letteraria di Bernardi non è una semplice trascrizione perché l'autore l'ha arricchita di dati storici, di indici, di piante topografiche e bibliografia.

A seguito della trascrizione la *Platea* diventa un "palcoscenico" sul quale gli studiosi del XXI secolo vedono sfilare, in costumi originali, le colture, i rioni, la toponomastica, l'economia, la società civile e religiosa di Gravina di cinque secoli addietro.

È il caso di augurarsi che questa pubblicazione sia seguita da altre ricerche, per riportare alla luce le vestigia di Gravina.

† Mario Paciello
Vescovo

Donato Antonacci

Presidente del LIONS CLUB di Gravina in Puglia

Prefazione

“Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità”: questo è uno degli scopi che i Lions di tutto il mondo perseguono attraverso l’eccellenza e la solerzia delle loro iniziative con la vocazione al servizio, fedeli al motto “We serve”.

E’ proprio con tale spirito e con una comune volontà d’intenti, che il Club Lions di Gravina in Puglia non ha esitato ad intraprendere un cammino prettamente culturale dal nome “Incontro alla Finia, per Gravina”, indirizzando i propri sforzi per permettere che le antiche pergamene e i volumi manoscritti conservati nel Fondo capitolare dell’Archivio storico diocesano potessero avere adeguato risalto e diffusione, in quanto fonti preziosissime per lo studio della storia economica, sociale e religiosa della nostra città.

Attraverso la trascrizione integrale e lo studio analitico della *Platea* del Capitolo cattedrale del 1617, che va ad inaugurare la collana “Quaderni della Biblioteca Finia” e che può essere definita come la prima “antenata” del *Catasto onciario* del 1754 e del *Catasto provvisorio* del 1815, ci si trova di fronte a una miniera di dati,

informazioni, dettagli ricchi di spunti e prospettive del nostro paesaggio rurale e agrario, degli spazi e delle attività economiche che si svolgevano nella nostra Gravina, per non parlare della toponomastica e della suddivisione in contrade della città vecchia, che consente quasi di compiere un vero e proprio viaggio in città nei primi anni del Seicento.

Inoltrarsi tra le righe di questo manoscritto dà delle sensazioni particolari quasi di vertigine, di curiosità; è come sporgersi su un burrone - magari proprio quello della Gravina - e lentamente risalire lungo i costoni e rivedere, noi prima che passassero secoli, i nostri luoghi come erano vissuti e organizzati, gli spazi e le dinamiche sociali ed economiche di un tempo.

Con grande emozione e orgoglio siamo lieti di avere dato un contributo alla crescita culturale della nostra amata Città, convinti che riscoprire il passato significa ritrovare l'identità e avere un futuro.

Non è un caso che nella simbologia Lions ci siano due leoni, in apparenza orientati in maniera opposta, ma in realtà unitariamente sintonizzati per una diacronia di continuità operativa, appunto dal passato al futuro.

Don Giacomo Lorusso

Responsabile dell'Archivio Diocesano e della Biblioteca Finia

I “Quaderni della Biblioteca Finia”

Gli archivi e le biblioteche ecclesiastiche custodiscono la memoria di un passato capace di risvegliare il senso di una storia che non è semplicemente la somma casuale di eventi autoreferenziali, ma che esprime il concatenarsi degli interventi provvidenziali di Dio e della conseguente risposta degli uomini.

Affermare questo principio significa offrire i paradigmi dell'agire divino all'uomo contemporaneo, spesso dimentico della sua origine creaturale e tutto intento alla prometeica volontà di autodeterminarsi a prescindere da Dio. “Scavare” nel passato vuol dire illuminare il buio di ieri per scorgere nelle pieghe dei fatti l'alba del giorno iniziato con la risurrezione di Cristo.

La collana “Quaderni della Biblioteca Finia”, che si apre con questo volume curato da Francesco Antonio Bernardi, intende aprire un nuovo spazio di ricerca e di confronto per gli studiosi sui documenti e sui volumi raccolti nell'Archivio storico diocesano di Gravina e nella Biblioteca capitolare Finia, in continuità con le numerose pubblicazioni editate nel corso degli anni.

L'obiettivo è quello di tutelare, valorizzare e divulgare questo straordinario patrimonio documentario, proseguendo e potenziando la proficua collaborazione già in atto con le più alte istituzioni culturali regionali: si pensi ad esempio all'Università degli Studi di Bari, alla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi", alla Soprintendenza archivistica per la Puglia ed alla Società di Storia Patria.

Il rafforzamento di queste intese consentirà di rendere ancor più stimolante questo *humus* culturale, facilitando la crescita e la diffusione dei rapporti professionali e di studio, rinsaldando le conoscenze personali e accrescendo gli scambi tra le diverse generazioni di studiosi. Una testimonianza concreta in questo senso è già offerta dai numerosi studenti e ricercatori che in questi mesi stanno conducendo presso di noi le loro ricerche archivistiche, codicologiche, paleografiche e diplomatistiche, che produrranno presto frutti tangibili e godibili da un vasto numero di utenti.

In conclusione, non posso fare a meno di sottolineare le importanti finalità culturali che la neonata collana intende perseguire: la Biblioteca capitolare e l'Archivio storico diocesano, infatti, costituiscono l'eredità di generazioni di credenti che ci hanno preceduto. L'auspicio, dunque, è che si possa continuare a leggere la memoria della comunità ecclesiale e civile gravinese, per ritrovare le tracce di un tempo passato e per donare a tutti la gioia e il sapore dei valori eterni del Vangelo.

Maria Carolina Nardella

Soprintendente archivistico per la Puglia

Il percorso di tutela e valorizzazione dell'archivio storico del Capitolo cattedrale di Gravina

All'archivio storico del Capitolo della cattedrale di Gravina fu dedicato un ampio spazio nel 2000 nel primo volume della *Guida degli archivi capitolari d'Italia*¹, l'opera destinata a descrivere oltre duecento archivi capitolari secondo parametri predefiniti.

La *Guida* consente di verificare il crescere dell'interesse specialistico anche per le istituzioni capitolari, un fenomeno da porre in relazione anche con una rinnovata attenzione della Conferenza Episcopale Italiana per gli archivi storici delle comunità ecclesiali e, tra essi, per quelli dei collegi capitolari. Viene così superato il pregiudizio che vedeva nei capitoli «comunità privilegiate e poco laboriose» ad alta litigiosità interna e, quindi, poco interessanti per la

¹ *Guida agli Archivi capitolari d'Italia, voll. I - III*, a cura di S. PALESE - E. BOAGA - F. DE LUCA, - L. INGROSSO, Roma 2000 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti*, CXLVI), pp. 179-186. Attualmente il volume è scaricabile dal sito www.archivi.beniculturali.it, insieme agli altri due pubblicati nel 2003 e nel 2006 nella stessa collana (CLVIII e CLXXII).

storia delle chiese locali² ed è, nel contempo, riconosciuta pienamente l'importanza di tali istituzioni «per seguire il rapporto tra il mondo dei chierici e quello dei laici, per intendere il peso che la Chiesa esercita entro le mura di una città», come scriveva Marino Berengo nel 1999³.

Questa rinnovata attenzione non significa, tuttavia, che in passato gli archivi capitolari siano stati sempre trascurati. Fin dal Settecento, anzi, molti di essi sono stati circondati da «un'attenzione proporzionata alle loro dimensioni e all'importanza dei documenti in essi conservati»⁴. Anche se non tutti hanno avuto l'onore di essere oggetto di edizioni prestigiose (magari in collane quali i “Regesta Chartarum Italiae” o la “Biblioteca della Società Storica Subalpina”) per gli archivi capitolari si registrano, di frequente, inventari più o meno analitici d'epoca anche relativamente remota ai quali hanno largamente attinto studiosi di levatura nazionale e internazionale per ricostruire aspetti i più diversi di storia economica, sociale e culturale.

Da questo punto di vista l'archivio del Capitolo cattedrale di Gravina può costituire un esempio importante visto l'intervento promosso dal cardinale Vincenzo Maria Orsini nel 1714, al tempo

² R. BIZZOCCHI, *Chiesa e potere nella Toscana del Quattrocento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», Monografie, n. 6, Bologna 1987, p. 18.

³ M. BERENGO, *L'Europa delle città. Il volto della società urbana europea tra Medioevo ed Età moderna*, Torino 1999, p. 702. Lamenta, comunque, una scarsità degli studi sui capitoli delle cattedrali E. CURZEL, *Le quinte e il palcoscenico. Appunti storiografici sui capitoli delle cattedrali italiane*, «Quaderni di storia religiosa», X (2003), pp. 39 e seguenti.

⁴ *Ivi*, p. 43.

della visita apostolica alla Chiesa gravinese⁵. La stessa Soprintendenza archivistica per la Puglia dagli anni Ottanta del secolo scorso ha progressivamente destinato lavoro e risorse finanziarie statali alla tutela e alla conoscenza della documentazione conservata negli archivi della Chiesa pugliese a partire da quella del capoluogo regionale.

In particolare per l'Archivio storico diocesano di Gravina, costituito dai fondi della Curia vescovile, del Capitolo cattedrale e dell'Opera pia Sacro monte dei morti o Purgatorio, la dichiarazione statale di notevole interesse storico - notificata il 29 marzo 1990 - ha rappresentato l'opportunità di proseguire nei lavori di ordinamento e di inventariazione, a completamento di quelli intrapresi con finanziamento regionale, per rendere più larga e agevole la consultazione e la fruizione pubblica di un patrimonio documentario così rilevante.

Sulla base del lavoro già avviato negli anni precedenti, i professori Fedele Raguso e Marisa D'Agostino hanno proseguito nella identificazione delle serie archivistiche e nella loro meticolosa schedatura producendo una importante risorsa di conoscenza rappresentata dai numerosi inventari resi disponibili alla comunità degli studenti e degli studiosi. Si tratta di ben undici volumi relativi al fondo vescovile e di tre relativi al fondo capitolare.

Nel 2009 - in occasione del progetto di recupero e fruizione dell'Archivio storico del Capitolo cattedrale, nell'ambito dell'Accordo

⁵ *Visita apostolica della Città di Gravina del cardinale Vincenzo Maria Orsini 1714*, a cura di T. GRANIERI, Gravina 1975.

di Programma Quadro (APQ) in materia di beni e attività culturali per il territorio della Regione Puglia - tali inventari sono stati informatizzati utilizzando il software *CeiAr* v. 1.3.

Per quanto riguarda i 325 documenti pergamenei prodotti dai tre enti, Curia vescovile, Capitolo cattedrale e Opera pia Sacro monte dei morti, la loro accessibilità è stata assicurata immettendone le immagini digitali nella banca dati dei fondi pergamenei pugliesi consultabile sul sito web della Soprintendenza.

Un ulteriore esempio di attenzione al fondo documentario e all'istituzione capitolare che l'ha prodotto è ora costituito dal lavoro curato da Francesco Antonio Bernardi.

Non si tratta soltanto di un lavoro di trascrizione. Nella premessa, infatti, il curatore delinea sommariamente la composizione dell'archivio del Capitolo cattedrale di Gravina, soffermandosi sulla documentazione di maggior rilievo, dal fondo diplomatico alla raccolta di documenti che va sotto la denominazione di *Stato di Tapia*, alla copia della *Platea* dei beni della Cappella del Ss.mo Crocifisso e, appunto, alla *Platea* dei beni del Capitolo, redatta a partire dal 1617.

Dopo aver accennato al valore di quest'ultimo volume per la conoscenza della realtà economica e sociale della comunità di Gravina in età moderna, Bernardi delinea le vicende che indussero il Capitolo a redigerlo a partire dall'incarico affidato all'abate Alessandro Onorato e al canonico Giuseppe Mosca, «soprastanti delli beni del Capitolo», di procedere alla ricognizione dei titoli di possesso e alla verifica dei fondi rustici e urbani appartenenti all'Ente. Furono in ciò affiancati non solo dal sostituto procuratore Abbrazzo Amato e dal sacerdote

Leonardo Verucato, ma anche dal “deputato” Francesco Antonio Clarelli. Si avvalsero poi, come di consueto in casi analoghi, anche dell’opera di Angelo de Fabio e Antonio del Prete, due compassatori riconosciuti dalla locale Corte ducale, incaricati della misurazione e valutazione dei territori.

Bernardi illustra poi la composizione del volume, costituito del “Notamento seu matricola” di tutti i fondi rustici con le rendite relative, dell’elenco dei “censi perpetui” sugli immobili urbani ed extraurbani e di quello dei beni concessi annualmente in locazione. Nel farlo può accennare ai feudi del territorio di Gravina, utilizzati per la cerealicoltura estensiva e alle contrade nelle quali erano le colture specializzate assoggettate a censi a favore del Capitolo. La stessa attenzione la dedica alla toponomastica cittadina: quartieri, strade e piazze del centro urbano emergono attraverso i beni posseduti dal Capitolo e concessi in fitto “annuatim”.

L’autore si sofferma, quindi, sulle vicende istituzionali ed economiche del Capitolo cattedrale a partire dalla metà del XVI secolo. L’articolazione in più parrocchie della comunità gravinese e la cattiva gestione di alcuni amministratori non ebbero conseguenze soltanto sotto il riscontro patrimoniale. Per questi motivi, nell’agosto del 1564, il Capitolo sottopose all’approvazione del vescovo Giovanni Angelo Pellegrino nuove regole per l’individuazione del procuratore generale incaricato della gestione del suo patrimonio che garantissero da future malversazioni. Nel farlo, i canonici decisero anche in merito alla redazione di specifici documenti quali il registro dei voti e dei decreti capitolari e quello più propriamente contabili dei mandati di

pagamento e dei contratti. Ulteriori disposizioni riguardarono la custodia di tali registri, le formalità da osservare per riscossioni e pagamenti e l'elezione dei razionali incaricati della revisione dei conti.

Un quadro composito, come si vede, che costituisce il giusto corredo di informazioni necessarie per comprendere il valore della *Platea* e di questo lavoro di edizione.

Francesco Antonio Bernardi

La *Platea* del Capitolo cattedrale del 1617: una fonte per la storia economica, sociale e religiosa di Gravina

Premessa

Il fondo capitolare dell'Archivio storico diocesano di Gravina conserva fonti documentarie di fondamentale importanza per gli studiosi che vogliono ricostruire la storia della città, dei suoi abitanti, delle sue attività economiche e delle dinamiche socio-politiche che ne caratterizzarono la vita durante le età medievale e moderna¹. Basti ricordare, solo per citarne alcune, le pergamene regestate nel 1975 da Fedele Raguso; lo *Stato di Tappia*, che raccoglie atti e documenti compresi tra il 1627 e il 1634 relativi alla condizione economica e patrimoniale dell'Università di Gravina; la *Platea* dei beni di proprietà

* Ringrazio sentitamente la Dott.ssa Corinna Drago Tedeschini, che con grandissima cortesia e disponibilità mi ha aiutato nella revisione di questo lavoro.

¹ F. RAGUSO, *Testimonianze catastali negli archivi di Gravina*, in P. PERFIDO, *Paesaggio agrario e architettura. Gravina in Puglia secoli XVIII-XIX. Dal Catasto Onciario del 1754 al Catasto provvisorio del 1815*, presentazione di A. RESTUCCI, contributi di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO (Vedi Gravina, V), Modugno 1994, p. XIII nota n.1.

della Cappella del Santissimo Crocifisso del 1617 e la *Platea* dei beni del Capitolo cattedrale, redatta nello stesso anno².

Nel presente studio si è scelto di considerare proprio quest'ultimo documento perché offre il più antico ragguaglio dei fondi rustici e dei censi vantati dal Capitolo cattedrale sui beni immobili siti nell'abitato di Gravina, che fruttavano introiti in natura e in denaro (un secondo volume di questo tipo - conservato presso l'archivio della Fondazione Pomarici Santomasi - fu redatto dal collegio canonico gravinese soltanto ottantuno anni più tardi, nel 1698). La *Platea*, dunque, può essere definita come la prima "antenata" del *Catasto onciario* del 1754 e del *Catasto provvisorio* del 1815³. In quanto tale, essa offre agli studiosi una grande quantità di dati e informazioni fondamentali per ricostruire non soltanto l'organizzazione del paesaggio rurale e

² Archivio Storico Diocesano di Gravina (=ADG), *Capitolo cattedrale, Materie varie*, I K 25, *Platea* dei beni del Capitolo con relativi introiti, 1617. Il volume, restaurato, è costituito da 39 fogli cartacei manoscritti e da 5 fogli completamente bianchi. La numerazione delle carte, coeva, va da 1 a 44.

³ Il *Catasto Onciario* del 1754 riporta le proprietà fondiarie dei singoli contribuenti, il nome dei proprietari, la descrizione sommaria del bene censito e la contrada in cui le proprietà erano ubicate. Nel *Catasto provvisorio* del 1815, invece, sono riportate le sezioni di appartenenza delle proprietà fondiarie, il numero d'ordine delle singole particelle, il nome del "capofuoco", l'estensione della proprietà e l'indicazione della relativa contrada. Dal confronto dei dati registrati nei due volumi si desume il costante sfruttamento del territorio limitrofo al centro abitato, mediante la concentrazione dei piccoli appezzamenti della piccola proprietà fondiaria che producevano beni destinati all'autoconsumo. Lo studio dei catasti, inoltre, permette di constatare che il monopolio del mercato agricolo era detenuto da poche famiglie e, soprattutto, dalla Chiesa e dagli enti ecclesiastici. Dall'analisi di queste fonti è possibile poi riscontrare la persistenza degli antichi toponimi e individuare quelli nuovi, conati in seguito al frazionamento degli appezzamenti di dimensioni maggiori (PERFIDO, *Paesaggio agrario*, pp. 60-65).

agrario delle campagne gravinesi, ma anche la fisionomia della città vecchia e delle attività economiche che venivano praticate al suo interno; consente, dunque, di ricavare informazioni che abbracciano vari ambiti di ricerca, agevolando una ricostruzione interdisciplinare della storia civile, economica, sociale e religiosa della città in età moderna, fino al tramonto dell'*Ancien Régime*⁴.

La Platea, “Libro Magno” dei beni del Capitolo

Dalla lettura del primo volume dei *Voti capitolari*, conservato nell'Archivio storico diocesano, si desume che il Capitolo cattedrale decise di redigere la *Platea* il 3 luglio 1613, nell'ultimo anno di presolato di monsignor Vincenzo Giustiniani (1593-1614). In quella riunione, infatti, si deliberò

«che l'abbate Alessandro Honorato et canonico don Gioseppe Moscha, al presente soprastanti delli beni del Capitolo, voglino far un libro magno et ivi annotare tutti beni del Capitolo come terragi, legati pii, feudi et suoi confini, possessioni, censi et altri, conforme meglio alloro parerà (...)»⁵.

Ai due delegati fu concessa la facoltà di impiegare la somma di denaro giudicata necessaria a tal fine e si garantì la volontà di venire incontro alle necessità del caso, concedendo loro di prendere visione di tutte le scritture utili alla redazione del volume⁶. La *Platea* fu

⁴ RAGUSO, *Testimonianze catastali*, p. XIX.

⁵ ADG, I K 65, *Voti capitolari (1616-1644)*, f. 379v.

⁶ *Ibidem*.

ultimata dopo il 1621, presumibilmente negli ultimi anni di vescovato di monsignor Agostino Cassandra (1614-1623): il dato cronologico si desume dalla registrazione del fitto di una grotta riportata al foglio 43v, in cui compare proprio quella data. A partire da quel momento, il Capitolo cattedrale fu pienamente in grado di esibire e giustificare anche ai posteri i propri diritti, tutelandoli.

La *matricola* vera e propria è preceduta dalla copia della conclusione capitolare del 25 agosto 1564, sottoscritta dal notaio Silvio Lupo, con la quale il collegio canonico stabilì le modalità di gestione delle entrate e delle donazioni⁷. Segue quindi l'elenco dei beni immobili rustici ed urbani, con l'annotazione dei relativi fittuari o gestori e delle entrate percepite da ciascun immobile. In primo luogo è riportato il «Notamento seu matricola di tutti li territorii, vigne, valloni, et vignali» di proprietà del Capitolo cattedrale, «che rendono quolibet anno la mezza semente quando si seminano»⁸. L'indicazione dei «feudi» ubicati nell'agro di Gravina (*Santa Barbara, Serra di Povento, Santa Maria la Nave, Santo Vito de la difesa, Lischa, Marassano, Santo Geronimo, Salacone, Accurso e Santo Staso*) è accompagnata dall'annotazione della resa delle sementi «alla raggione di rotula dui per tumola»⁹.

⁷ ADG, *Platea*, cc. 1r-5v. La conclusione originale è riportata nel primo volume dei *Voti Capitolari* (ADG, *Voti Capitolari*, I K 63, ff. 2r-5r).

⁸ ADG, *Platea*, c. 13v.

⁹ *Ivi*, cc. 11r-14v. Il *tomolo* era un'unità di misura della capacità in uso nel Regno di Napoli. Domenico Nardone afferma che il tomolo gravinese era pari a 1200 passi quadrati e che differiva da quello usato nei comuni pugliesi limitrofi, equivalente a 1600 passi quadrati. Multiplo del tomolo era il *carro*, pari a 36 tomoli e differente dal *carro di Puglia* che equivaleva a 60 tomoli (D.



Fig. 1: Mezzobusto policromo conservato presso il Museo diocesano di Gravina, raffigurante monsignor Agostino Cassandra, vescovo della città dal 1614 al 1623. La redazione della *Platea del Capitolo cattedrale* fu ultimata sotto il suo presulato (cortesia dell'Associazione Culturale *Benedetto XIII*).

NARDONE, *Notizie storiche sulla città di Gravina: dalle sue origini all'unità italiana 455-1870*, note di aggiornamento a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Modugno 1990⁴, p. 362). Questo dato, tuttavia, contrasta con quello registrato subito dopo l'Unità d'Italia dal professor Giovanni Gandolfi, secondo il quale anche il tomolo gravinese era pari a 1600 passi quadrati. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a G. GANDOLFI, *Tavole di ragguaglio delle unità di pesi e misure stabilite con la legge del 6 aprile 1840 e di quelle in uso nelle comuni delle provincie dell'Italia meridionale citra-faro benchè anteriori a detta legge con le unità di pesi e misure del sistema metrico e della unità monetaria italiana a quella napoletana e viceversa*, Napoli 1861, p. 16.

Sono poi annotate le «vigne et valloni» che fruttavano al collegio canonico la somma di 20 cavalli (pari a 1 grana e 8 cavalli) per ciascuna rasola¹⁰: le terre censite si trovavano rispettivamente nelle località denominate *Serra di Povento*, *Lischa*, *Santa Maria la Nave*, *Barco di Frugugnola*, *Santo Geronimo*, *Albanello*, *Costa di Santo Angelo* e *Rene d'Accurso*. Dalla lettura di una dichiarazione sottoscritta del 15 luglio 1617 si desume che il Capitolo cattedrale chiese espressamente di misurare e valutare le suddette proprietà fondiarie ai regi compassatori Angelo de Fabio e Antonio del Prete, autorizzati anche dalla Corte ducale di Gravina¹¹.

Il «notamento» fu stilato sulla scorta di alcune antiche scritture conservate presso l'archivio capitolare¹², con l'intervento dei sacerdoti

¹⁰ ADG, *Platea*, cc. 16r-26r. La *rasola* era un'antica unità di misura di superficie per i vigneti in uso in Terra di Bari e soprattutto nel territorio di Canosa di Puglia, pari ad un quadrato occupato da 25 viti per ciascun lato, piantate a distanza di 4,5 palmi l'una dall'altra. La rasola era divisa in 25 ordini; ciascun ordine, infine, si componeva di 25 viti (NARDONE, *Notizie storiche*, p. 362).

¹¹ ADG, *Platea*, c. 14r.

¹² A questo proposito si segnala in particolare la serie documentaria dei *bastardelli* (o *libri di procura*) del Capitolo, costituita da 335 volumi nei quali sono annotati gli introiti e le uscite del collegio canonico gravinese. I volumi, conservati nell'Archivio Storico Diocesano di Gravina, sono atti amministrativi e contabili di grande importanza per la storia economica ed istituzionale: la serie, infatti, è cronologicamente completa e consente quindi di svolgere un'indagine coerente e omogenea a partire dal 1462 fino al 1955. Una grandissima importanza rivestono anche le pergamene del Capitolo (F. RAGUSO, *L'Archivio Capitolare di Gravina*, «Archivio Storico Pugliese», XXVIII (1975), pp. 383-462). L'inventario del fondo pergameneo, redatto nel 1987 dallo stesso Raguso e da Marisa D'Agostino, è stato informatizzato nel 2009, in occasione del progetto di recupero e fruizione dell'Archivio storico del Capitolo Cattedrale, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività Culturali per il territorio della Regione Puglia, utilizzando il software *CeiAr* v. 1.3. I lavori, affidati alla Società *Progetto Cultura* s.c.r.l.,

Leonardo Vernicato e Abbruzzo Amato (sostituto procuratore del defunto don Ottavio Larrone), coadiuvati da Francesco Antonio Clarelli, appositamente nominato. Per verificare la correttezza delle informazioni riportate nei documenti i due compassatori, coadiuvati dai suddetti sacerdoti e dal deputato, si portarono nell'agro di Gravina e ispezionarono i confini di tutti i *feudi* di proprietà del Capitolo,

«et havendo quelli visti, et riconosciuti feudo per feudo conforme le scritture antiche de detto Reverendo Capitolo, et notamenti de nostri predecessori compassatori et nostri padri et per loro relatione et per esperienza et pratica di quaranta anni che haveno del territorio di Gravina come esperti in questa arte carte havemo compassato detti feudi et quelli et ciascaduno di loro havemo notato distintamente et particolarmente con li loro confini, et descripto nel presente libro la quantità e la qualità loro»¹³.

I periti calcolarono la capacità complessiva dei feudi, trovandola pari a 69 carra e 5 tomola secondo le misure vigenti nel Regno di Napoli (36 tomola per carro)¹⁴.

Nella terza parte, conclusiva, della *Platea*, si riportano il «notamento» dei censi perpetui vantati dal Capitolo sugli immobili siti sia all'interno delle mura della città che *extra moenia*¹⁵ e quello delle

sono stati svolti dagli operatori Pasqua Vita Latrofa, Maria Fiermonte e Francesco Antonio Bernardi che, per potenziare gli strumenti di ricerca già esistenti, hanno predisposto anche gli indici analitici dei nomi di persona, ente e luogo.

¹³ ADG, *Platea*, c. 14r.

¹⁴ *Ibidem*. Si veda anche la nota n. 9.

¹⁵ *Ivi*, cc. 27r-34v.

«possessioni s'affittano annuatim»¹⁶. In entrambi i casi, l'indicazione della somma dovuta è espressa in ducati, tari, carlini e grana¹⁷.

Dall'analisi dei dati registrati in quest'ultima parte del volume è possibile ricostruire fedelmente la toponomastica e la suddivisione in contrade della città vecchia. In primo luogo sono elencati gli immobili siti alla *Civita*, il quartiere sorto nei pressi della cattedrale intorno all'ospedale di *Santa Maria del Piede*, il ricovero per orfani, vecchi e ammalati istituito dalla nobile famiglia Tucci¹⁸.

Seguono i censi e le possessioni al rione di origine altomedievale di *Fondovito*, facente capo alla parrocchia di San Giovanni Battista¹⁹; quindi quelli al *Borgo*, alla *Piazza* ed al rione del *Piaggio*. Sono poi elencati e descritti gli immobili ubicati nell'*Horto di Iudice Mondea*, nella *Strada Capuana*, nella *Strada delli Franchi* e nella "strettola" annessa a quest'ultima, chiamata l'*Inferno*. Successivamente sono elencate le possessioni nei pressi della *Porticella* esistente tra la cattedrale ed il *Piaggio*, quelle vicine alla chiesa parrocchiale cinquecentesca di San Matteo (unita nel 1602 dal vescovo Vincenzo

¹⁶ *Ivi*, cc. 38r-44r.

¹⁷ Le unità monetarie in uso a quel tempo nel Regno di Napoli erano il *ducato*, corrispondente a 10 carlini; il *tari*, equivalente a 2 carlini; il *carlino*, pari a 10 grana; il *grana*, corrispondente a 12 cavalli, e infine il *cavallo*.

¹⁸ L'ospedale aveva a disposizione 6 letti per i poveri bisognosi e gestiva anche due orfanotrofi, uno per le orfanelle sito nell'attuale via Calderoni, l'altro per gli orfanelli ubicato in via Seminario vecchio (NARDONE, *Notizie storiche*, p. 258).

¹⁹ *In Gravina per le vie. Stradario toponomastico-guida*, a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Bari 1984, p. 46.

Giustiniani al conservatorio delle Cappuccinelle)²⁰, quelle alla *Porta di suso* e infine alla *Strada dell'Aquila*²¹.

La seconda metà del secolo XVI: la crisi del Capitolo cattedrale

Per comprendere i motivi che spinsero il Capitolo cattedrale di Gravina a redigere la *Platea* è indispensabile considerare il contesto sociale ed economico in cui il collegio canonico si trovò ad operare nei decenni immediatamente precedenti.

Analizzando le informazioni disponibili si desume che nella seconda metà del XVI secolo, e in particolare durante l'episcopato di monsignor Giovanni Angelo Pellegrino (1552-1568), il Capitolo visse un periodo di profonda crisi provocata dalle frequenti risse e dalla continua bramosia di profitti che contraddistinguevano l'ormai pletorico clero cittadino²². Nel 1564, per porre un freno ad una situazione ingestibile, lo stesso monsignor Pellegrino richiese

²⁰ *Ivi*, p. 84.

²¹ Il Nardone, riferendosi a *Porta Aquila*, scrive: «Questa porta, allora chiamata S. Maria degli Angeli per una chiesuola esistente nei suoi paraggi, e dedicata a questa Madonna, fu quella che poi prese il nome di Porta Aquila quando nel XVII secolo fu costruita la chiesa di S. Maria delle Grazie ad opera di Mons. Giustiniani. Questa chiesa ha sulla facciata di prospetto una grande aquila scolpita ad ali distese, e sovrapposta alla torre centrale di un castello a tre torri» (NARDONE, *Notizie storiche*, p. 134n.). In realtà il toponimo *Ruga Aquila* è attestato già in un atto di vendita del 23 gennaio 1385, rogato in Gravina dal notaio Cicco de Iohanne, con cui una tale Masella di Petruccio de Maiorano vendette a Giovannuccio de Andrea una grotta sita in quella strada per il prezzo convenuto di 6 once (ADG, Capitolo cattedrale, pergamena IPK 160).

²² F. RAGUSO, *Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti*, «Storia delle Chiese di Puglia», a cura di S. PALESE - L. M. DE PALMA, Bari 2008, p. 61.

espressamente alla Santa Sede di ridurre il numero dei canonici al servizio della cattedrale, che passò da 115 a soli 24 con una bolla di papa Pio IV del 6 dicembre dello stesso anno²³.

Dalla lettura di alcuni *acta civilia* conservati presso il fondo vescovile dell'Archivio storico diocesano, inoltre, si desume che negli anni immediatamente precedenti si verificò un caso significativo di cattiva gestione del cospicuo patrimonio della *massa capitolare*. In seguito alla supervisione dei conti, infatti, si accertò che i vecchi procuratori, i canonici Angelo de Clarello, Pagano de Calderone e Pietro de Tuccio, avevano sottratto una considerevole somma di denaro dalle casse del Capitolo. I tre sacerdoti, quindi, furono condannati a pagare un'ammenda di 1.000 ducati e furono anche posti agli arresti domiciliari, mentre il reverendo don Pagano de Calderone fu addirittura rinchiuso per un certo periodo nelle carceri vescovili²⁴.

Il collegio canonico gravinese dovette far fronte anche alla decisa contrazione delle rendite di cui disponeva. A determinare questa situazione contribuirono senz'altro la sete di denaro di un clero sregolato e le indebite sottrazioni da parte degli amministratori; furono soprattutto alcune disposizioni emanate durante il Concilio di Trento, tuttavia, ad incidere profondamente sulla vita e sull'attività del Capitolo cattedrale²⁵. Si pensi ad esempio alla divisione territoriale

²³ ADG, Capitolo cattedrale, pergamena IPK 97.

²⁴ *Ibidem*, Curia vescovile, *Acta civilia*, IV W 2 (51), II W 2 (56) e II W 2 (62).

²⁵ A questo proposito si ricorda che l'Archivio storico diocesano di Gravina conserva un testo manoscritto che riporta le costituzioni sinodali del 1574 emanate a conclusione del sinodo diocesano indetto da Monsignor Francesco Bosio; in questo documento si fa spesso riferimento ad altri sinodi celebrati in

conseguente all'istituzione della nuova parrocchia di San Giovanni Evangelista, fortemente voluta da monsignor Francesco Bosio (1568-1574), milanese, allievo del Cardinale Carlo Borromeo e convinto sostenitore delle direttive conciliari, per rispondere alle istanze di accesso agli uffici divini ed ai sacramenti da parte degli abitanti del rione del Piaggio²⁶. Nel breve volgere di nove anni (1577) sarebbero sorte altre quattro chiese parrocchiali, quelle di Santa Lucia, di San Matteo, di San Nicola e del Santissimo Nome di Gesù²⁷. Dato che le nuove parrocchie venivano dotate con una parte del reddito di quelle

precedenza dallo stesso vescovo. Per approfondimenti sul Concilio di Trento e sui suoi effetti sulla vita sociale e religiosa in Puglia si vedano: G. PINTO, *Riforma tridentina in Puglia 2*; G. C. Riccardi arcivescovo di Bari e il sinodo del 1594, Bari 1968; ID., *Riforma tridentina in Puglia 3*; *Visite pastorali di A. Puteo arcivescovo di Bari. Note e documenti*, Bari 1968; ID., *Riforma tridentina in Puglia I, note storiche (1568)*, Bari 1971; ID., *Riforma tridentina in Puglia 4*; *Il concilio provinciale di Bari del 1567*, Bari 1971; ID., *Riforma tridentina in Puglia 5*; Antonio Puteo nunzio a Praga (1587-1589), Bari 1971; A. GABRIELI, *Un testo in volgare salentino del '500. I Capitola Sinodalia di G. B. Acquaviva*, «Studi Linguistici Salentini», Gallipoli 1972, pp. 5-23; S. PALESE, *Sinodi diocesani e visite pastorali delle diocesi di Alessano e di Ugento dal Concilio di Trento al Concordato del 1818*, «Archivio Storico Pugliese» XXVII (1974), pp. 453-499; M. SEMERARO, *Il primo Sinodo leccese di Mons. Luigi Pappacoda (1647)*, «Cenacolo», VIII (1978), pp. 17-25; M. DE PALO, *La visita pastorale di Bartolomeo Sirigo, Vescovo di Castellaneta (1572)*, «La chiesa di Castellaneta», a cura di C. D. FONSECA, Taranto 1983, pp. 43-56; B. PELLEGRINO, *Terra d'Otranto in età moderna. Fonti e ricerche di storia religiosa e sociale*, Galatina 1984; V. DE MARCO, *Il Concilio Provinciale di Taranto del 1568*, «Archivio Storico Pugliese» XXXVIII (1985), pp. 121-142; S. PALESE, *Ricerche sul culto e sugli influssi di S. Carlo Borromeo in Terra d'Otranto*, *ivi*, pp. 143-163.

²⁶ RAGUSO, *Altamura - Gravina - Acquaviva*, p. 61-65. Si veda inoltre S. PALESE, *Nella memoria gli archivi delle istituzioni ecclesiastiche*, «Consegnare la memoria. Manuale di archivistica ecclesiastica», a cura di E. BOAGA - S. PALESE - G. ZITO, Firenze 2003, p. 38.

²⁷ RAGUSO, *Altamura - Gravina - Acquaviva*, p. 65.

da cui nascevano, si spiega anche così la contrazione dei beni a disposizione del Capitolo²⁸. Tutti questi avvenimenti, di conseguenza, resero non più rinviabile un intervento risolutore da parte del vescovo e del Capitolo medesimo.

Le nuove norme amministrative e gestionali

Il 25 agosto 1564, dunque, il Capitolo cattedrale si riunì solennemente alla presenza di monsignor Pellegrino per far fronte al problema della gestione degli introiti, «talmente che non si possa congetturare fraude alcuna». Durante la riunione il collegio canonico presentò i «capitoli et determinationii» che avrebbero dovuto garantire da quel momento in avanti una corretta e trasparente amministrazione delle «intrate, frutti, proventi et ragioni» e li sottopose al parere del presule per ottenerne l'assenso²⁹. L'atto originale, sottoscritto dal vescovo, dal clero e dai canonici, restò in possesso del rogatario, il notaio Silvio Lupo, *mastrodatti* della Corte vescovile di Gravina³⁰.

Il primo provvedimento dispose che il Capitolo dovesse eleggere annualmente il proprio procuratore generale (ed anche *cassiero*) nel

²⁸ A questo proposito è importante ricordare che in Gravina esisteva già da molto tempo la chiesa di S. Nicola Protontino (una delle prime dedicate in Puglia al culto del santo di Mira), nella quale si officiava secondo il rito greco. La chiesa di S. Nicola aveva un proprio Capitolo, totalmente indipendente da quello della Cattedrale, costituito da quattordici sacerdoti governati da un abate (NARDONE, *Notizie storiche*, p. 171).

²⁹ ADG, *Platea*, c. 2r.

³⁰ *Ivi*, c. 4v.

Capitoli decreti, et ordinationi, fatti et statuti
 per lo gouerno dell' Intrate fructi prouenti et
 ragioni del R^o Caplo della Catedrali ecc^{le}
 di Grauina.

Imp^o s'è concluso et determinato, per euitare c^o le imtrate
 dette di esso Caplo nò siano mangiate da piu et diuersi
 procuratori et esattori, come se e fatto sin equi, nò senza
 danno et vniuersali' iustitia da tutti, s' habbia ad eli-
 gere da esso Caplo et canonici vno Cassiere seu generale
 procuratore de moda et forma contenta nell' infra Capli
 et ordinationi, in potere del q^o habbiano à peruenire et
 intrare l'essi fructi et qual si uoglia sorte de intrate, perri-
 nenti ad esso Caplo, così ordinarij como extra ordinarij, il
 Cassiere seu esattore habbia exigere dette intrate à suo p^ouile-
 gelio per o li ueri in exigibili et de tutte exigentie darne
 real conto ad esso Caplo, dopo l'expiratione del mese de luglio
 prossimo sequente, dalla annata di sua administratione et
 accio sia persona legitima, à chi si uendei conto, l'electioe
 del successore si deggia fare lo mese di luglio al di i^o di
 Joanne Ves^o fatto et creato p^o tutto lo mese di agosto p^omo
 futuro, sia obligato ricouere lo conto dal suo antecessor
 con interuenuta deli rationali deputandi da esso Caplo, del
 modo u^o infra et significato c^o sopra de q^o che
 forte remanesse debitare farlo asringere à pagare per
 tutto lo mese di settembre di eccectione et appellatione re-
 mota, et sendo altrimenti daga pagare et sia obligato del
 proprio suo, sino ecceptione aliqua, al qual Cassiere et
 generale esattore se li de sc^orisse di provisione de cui uin^o
 quat^o per se et soi substituti da deputandi à suo arbitrio.

Fig. 2: I Capitoli, decreti, et ordinationi stabiliti per una corretta e trasparente gestione dei beni del Capitolo cattedrale di Gravina, approvati il 1564 dal vescovo Giovanni Angelo Pellegrino, sono stati trascritti all'inizio della Platea.

mese di luglio, il giorno della festa di san Giovanni, scegliendolo tra persone di specchiata onestà. Il procuratore restava in carica fino al mese di agosto dell'anno successivo, godeva di una "provvisione" di 24 ducati e aveva la facoltà di nominare dei sostituti a sua scelta. A lui spettava il compito di raccogliere «censi, frutti et qual si voglia sorte de intrate», sia ordinarie che straordinarie, rendendone conto al termine del mandato. Tutto questo,

«per evitare che le intrate dette di esso Capitolo non siano manigliati da più et diversi procuratori et esattori, come se è fatto sin cqui, non senza danno et universale iattura da tutti (...)»³¹.

Al termine del proprio ufficio, il procuratore avrebbe dovuto consegnare il libro dei conti al suo successore in presenza dei revisori (*rationali*) deputati dal Capitolo; in caso di ammanchi, egli avrebbe dovuto pagare di tasca propria la somma mancante entro la fine del mese di settembre³².

Con la seconda deliberazione si fissarono le modalità dell'elezione del procuratore generale, che avrebbe dovuto svolgersi in presenza di almeno i due terzi dei componenti il Capitolo. I canonici avrebbero dovuto sorteggiare tra dieci nominativi di sacerdoti reputati idonei a ricoprire l'incarico³³. Ancora, si stabilì di redigere due libri: nel primo avrebbero dovuto essere annotati tutti i voti, i decreti e le determinazioni assunte dal Capitolo «per lo bono regimento et governo di lhorò utilità»; nel secondo, invece, si sarebbero dovuti

³¹ *Ivi*, c. 2v.

³² *Ibidem*.

³³ *Ivi*, c. 3r.

registrare mandati di pagamento, alberani, lettere e altre scritture simili,

«quali doi libri, ad evitare ogni suspettione et per maggior securezza lhorò, se habbiano da conservare insieme col sigillo de esso Capitolo, in una cassa con tre chiave diverse, una da conservarse per uno delle dignità da eligerse dal detto Reverendo Capitolo, l'altra dal cancelliero eletto similmente da esso Capitolo, ogni anno, et l'altro da eligerse per lo vescovo lo quale habbia da esser'uno delli Canonici di esso Capitolo, et in assentia del vescovo, dal suo vicario»³⁴.

Con la quarta conclusione si determinò che il procuratore non avrebbe potuto pagare alcuna «partita» se prima non si fosse fatto un apposito voto da trascrivere nel suddetto volume, con la sottoscrizione dei sacerdoti intervenuti alla riunione. Nel mandato avrebbe dovuto essere riportata una ricevuta «per comone cautela» In caso di pagamenti effettuati in modo diverso da quanto prescritto,

«non se li facciano boni alli soi conti (del procuratore, n.d.r.), et se ben volesse farlo costare per altri mezi sotto pena da pagarsi la partita da li rationali et insieme con la pena, la qual partita ceda in beneficio del Capitolo et la pena alla reparatione della fabrica o vero sacristia del Vescovato irremissibilmente»³⁵.

Particolarmente interessante è la risoluzione relativa alle modalità di gestione dell'apprezzo del terraggio. Dopo aver fatto l'apprezzo,

³⁴ *Ibidem*. Con questa deliberazione il Capitolo accolse pienamente quanto già disposto nel 1558 dallo stesso monsignor Pellegrino con un suo apposito editto, per il quale si rimanda a ADG, II W Sante Visite, vol. 2, Visita di monsignor Giovanni Angelo Pellegrino (1558), ff. 15v-16r.

³⁵ ADG, *Platea*, c. 3v.

infatti, il procuratore era obbligato a fornire al Capitolo oltre alla copia definitiva anche quella, completa, del «quinterno brutto». Entrambe le copie avrebbero dovuto essere custodite nella cassa ordinaria «acciò lucidamente si possano vedere li conti». In caso di mancata consegna del predetto quinterno, il *cassiero* avrebbe dovuto pagare una certa quantità di terraggio stabilita dal Capitolo. Per maggiore sicurezza, inoltre, si stabilì che

«detto cassiero sia obligato, prima che manda a fare detto apprezzo, notificarlo al Capitolo acciò che ci possa deputare lo scrivano, da eligerse da esso Reverendo Capitolo; et che detto cassieri non possa vendere né parte né tutta la quantità di detto terraggio senza expresso mandato et voto da farsi ut supra»³⁶.

Si regolamentò anche la nomina dei revisori dei conti: i tre razionali (un dignitario, un canonico e un sacerdote scelto *in gremio Capituli*) non avrebbero dovuto vantare alcun debito o credito nei confronti del Capitolo, e non avrebbero dovuto avere alcun legame di parentela con il procuratore generale. Ai revisori spettava il compito di «vedere et declamare et significare» i conti entro un mese, sotto pena del pagamento dei danni e degli eventuali interessi dovuti al collegio canonico. In mancanza di sacerdoti e chierici in grado di assolvere legittimamente l'incarico, comunque, si prevedeva la possibilità di eleggere laici³⁷.

La fondamentale importanza di queste determinazioni ai fini dell'amministrazione dei beni del Capitolo è testimoniata non soltanto

³⁶ *Ivi*, cc. 3v-4r.

³⁷ *Ibidem*.

dal fatto che l'abate Onorato e il canonico Mosca, incaricati di redigere la *Platea*, ne vollero la trascrizione integrale all'inizio del volume, ma anche dal fatto che la registrazione dei *Voti capitolari* conservati nell'Archivio storico diocesano inizia da quella data.

Vale la pena di sottolineare che i dettami del collegio canonico gravinese in merito alla redazione dei libri di amministrazione anticiparono quelli contenuti nel breve pontificio "Inter omnes", emanato da papa Pio V nel giugno 1566 e considerato da molti studiosi un'autentica pietra miliare nella storia degli archivi.

In quell'occasione, infatti, il Pontefice recepì pienamente le disposizioni adottate poco tempo prima dal Cardinale Borromeo nell'arcidiocesi di Milano e impose a tutte le istituzioni ecclesiastiche di costituire un proprio archivio, inteso come luogo pubblico deputato alla conservazione delle scritture relative a diritti e beni ecclesiastici, per garantirne la legittimità di rivendicazioni e privilegi³⁸. Nel 1571,

³⁸ D. PORCARO MASSAFRA, *Genesi e organizzazione degli archivi della Curia Vescovile e del Capitolo della Cattedrale di S. Michele Arcangelo di Terlizzi*, «L'Archivio diocesano di Terlizzi, I Inventario del fondo cartaceo» (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi, 15), Molfetta 1994, p. 14. Tra i vari sinodi e concili indetti dal Borromeo, quello più importante in materia di archivi fu indubbiamente il Concilio provinciale del 1565. In quell'occasione, infatti, il Cardinale si soffermò diffusamente sulla redazione e sulla conservazione dei libri sacramentali da parte dei parroci, fece più volte esplicito riferimento ai libri, ai registri ed agli inventari da conservare negli archivi vescovili e capitolari, e segnalò la necessità di costituire un archivio in ogni chiesa. L'arcivescovo di Milano prestò una particolare attenzione anche ai compiti dei cancellieri, degli scrivani e dei notai di Curia, alle modalità di redazione degli atti e all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, per salvaguardare la memoria dei diritti e dei privilegi vantati. Per approfondimenti si rimanda a A. PALESTRA, *San Carlo e gli archivi ecclesiastici milanesi*, «Archiva Ecclesiae», XXVIII-XXIX (1985-1986), pp. 141-156.

inoltre, Pio V sancì l'obbligo di redigere l'*inventarium authenticum* di tutte le scritture della Curia e in particolare degli atti criminali.

L'applicazione di questi ultimi dettami, tuttavia, fu particolarmente difficoltosa, anche perché la redazione degli inventari comportava una serie di operazioni lunghe e faticose: in fase preliminare, infatti, i notai *mastrodatti* al servizio della Curia avrebbero dovuto ricercare e registrare puntualmente tutti gli atti, non soltanto nelle proprie scritture, ma anche in tutte quelle dei notai che li avevano preceduti nell'incarico e dei quali gestivano le *scede*. Tutte queste operazioni comportavano tempi e costi assai elevati, rendendo difficoltosa la puntuale applicazione dei dettami pontifici³⁹.

Non è possibile stabilire se queste disposizioni furono applicate anche nell'archivio capitolare di Gravina; di certo però fu assicurata la conservazione dei libri di amministrazione. Grazie a un rigoroso riscontro delle conclusioni capitolari effettuato da Fedele Raguso e Marisa D'Agostino, infatti, si evince che nel 1574 le «chiavi della cascia ove stanno li libri et sigillo del Capitolo» erano in custodia dell'arciprete don Pietro di Tuzzio, dell'abate Francesco Santomaso e del cancelliere don Angelo de Ambrosio⁴⁰.

³⁹ PORCARO MASSAFRA, *Genesi e organizzazione*, p. 14. La *sceda* notarile era costituita dalla produzione organica e completa di un notaio. Il suo possesso garantiva introiti sicuri e consistenti per coloro che la ereditavano o acquistavano, poiché tutti coloro che avessero voluto richiedere copia degli atti trascritti nei protocolli avrebbero dovuto fare richiesta e pagare una certa somma di denaro.

⁴⁰ *Fondo Capitolare di Gravina. Documenti cartacei*, a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, dattiloscritto, 1987, f. [2].

Il *motu proprio* “Provida romani”, emanato da Sisto V il 29 aprile 1587, trovò invece un’applicazione molto più ampia. Nel documento si ribadiva l’obbligo, da parte di tutti i vescovi italiani e dei superiori degli ordini religiosi, di richiedere al clero e a tutte le istituzioni dipendenti la redazione o l’aggiornamento degli inventari di tutti i beni immobili, dei censi, canoni, livelli, proventi annuali, diritti, giurisdizioni e privilegi, e anche di quelli di tutte le scritture

«quae... annotatione digna videbuntur, ad Ecclesias, Monasteria, Collegia, Universitates, Praeceptorias Majores, et Dignitates, quibus ipsi respectivae praesunt, pertinentium, et in quorum possessione existunt»⁴¹.

Gli inventari avrebbero dovuto essere consegnati agli ordinari entro un anno dall’emanazione del provvedimento e conservati «in loco congruo, ad id deputato, ac tuto, et bene clauso». La loro redazione non avrebbe dovuto prevedere alcuna spesa. Vescovi e superiori degli ordini religiosi, da parte loro, erano autorizzati a sanzionare gli inadempienti con «censuras, et poenas Ecclesiasticas, aliasque opportuna juris et facti remedia»⁴².

Il puntuale adempimento alle disposizioni pontificie anche nella diocesi di Gravina è attestato dalla Visita pastorale del 1589 di monsignor Antonio Maria Manzolio (1581-1593), nella quale compare

⁴¹ PORCARO MASSAFRA, *Genesi e organizzazione*, p. 15.

⁴² *Ibidem*.

un riferimento sommario, ma esplicito, all'esistenza degli inventari degli archivi capitolare, vescovile e della collegiata di S. Nicola⁴³.

Nella successiva *relatio ad limina* del 15 maggio 1590, monsignor Manzolio comunicò alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari di aver risolto - almeno temporaneamente - anche il problema del servizio liturgico in Cattedrale, causato dalla mancanza di sacerdoti in grado di attendervi, «per esser buona parte d'essi infermi, et vecchi». Il vescovo, quindi, dispose espressamente di aggiungere altri dodici unità «tra sacerdoti, Diaconi, et Subdiaconi», sovvenzionandoli con un contributo volontario da parte dei canonici⁴⁴. Nella stessa circostanza, monsignor Manzolio dichiarò che

«Li frutti della massa capitolare possono ascendere insino à ottocento ducati (...) che si cavano d'affitti di case, botteghe, terratici et grotte, et si mettono in commune, et si dividono tra li Canonici pro rate del servizio ogni anno»⁴⁵.

Le nuove norme che il Capitolo cattedrale si diede, unitamente alle disposizioni pontificie che regolamentarono nel tempo la tenuta

⁴³ ADG, Curia vescovile, II W Sante Visite, vol. 5, Visita di monsignor Antonio Maria Manzolio (1589), ff. 59r-60v.

⁴⁴ *Ibidem*, II W *Relationes ad limina*, vol. I (1590-1641), ff. 31-32. La soluzione proposta da monsignor Manzolio, ad ogni modo, non sortì i suoi effetti a lungo: il 26 marzo 1615, infatti, il vescovo Agostino Cassandra faceva notare in una sua relazione che la questione era ben lungi dal dirsi risolta. Tra le cause principali di questa situazione il presule evidenziava l'estrema povertà della dotazione delle parrocchie, a causa della quale «(...) nessuno vuole accettare la cura, onde è necessario di commetterla à chi manifestamente si conosce inhabile». I parroci precedenti, di conseguenza, erano stati costretti a consegnarle *ad tempus* ad alcuni canonici della Cattedrale; questi ultimi, tuttavia, pur continuando a godere dei proventi del loro canonicato, non prestavano il servizio dovuto nelle solennità e nei giorni festivi (*Ibidem*, f. 28).

⁴⁵ *Ibidem*, ff. 31-32.

dell'archivio, consentirono una gestione più oculata di questi beni, frutto delle numerose donazioni, dei lasciti testamentari *ad pias causas* e delle esenzioni dal pagamento di dazi e gabelle.

Il collegio canonico gravinese, di conseguenza, tornò a concentrare pian piano nelle proprie mani un notevole potere politico ed economico, contrastando talvolta la stessa autorità del vescovo secondo uno schema che non rappresentava un'anomalia esclusivamente gravinese, ma che fu comune a molti centri del Mezzogiorno d'Italia⁴⁶: la *Platea*, quindi, fu uno degli strumenti più importanti per garantire i fondamenti economici di questo potere e per tramandarne la memoria.

⁴⁶ Si veda al proposito F. DI PALO, *La chiesa e il convento del SS. Rosario (S. Domenico) a Ruvo*, Fasano 1998, pp. 29-31 (con relativa bibliografia).

LA PLATEA DEL CAPITOLO CATTEDRALE

Avvertenze per la consultazione

- Per agevolare la lettura del testo e il raffronto con il documento originale, il numero di ciascuna carta trascritta è stato indicato tra parentesi quadre all'interno della trascrizione.
- L'apice al termine di alcune note bibliografiche indica l'edizione del testo in oggetto.
- L'asterisco posto a destra di alcune registrazioni segnala la mancanza dell'indicazione della somma dovuta dai fittuari.
- Le integrazioni al testo originario e alle voci dell'indice dei nomi di Ente sono riportate tra parentesi uncinate.
- Le voci inserite nell'indice dei nomi di luogo sono così strutturate:
 - nomi di città e paesi: caratteri normali
 - nomi di contrade e fondi rustici: *corsivo*
 - nomi di cappelle, chiese e monasteri: **grassetto**

[c. 2r] Copia.

**Die XXV^A Agusti 7^e Indictionis 1564 Gravinę In cathedrali
ecclesiae Gravinensis et proprie intus chorum dictę ecclesiaę.**

Per l'infrascritti Reverendo Capitolo, Clero, Canonici della Cathedrali
Ecclesia di detta Città sollemnemente congregati et coadunati
giuntamente in numero che fanno più delle dua parti de tutto il detto
capitolo in presentia del Reverendissimo Ioan Angelo Peregrino
Vescovo di detta Città declarando havere desiderato l'intrate di qual si
voglia sorte del detto Reverendo Capitolo trattarsi talmente che non vi
si possa congetturare fraude alcuna, et di ciò più et più volte
havendone havuto frà l'horo et ciasch'uno di essi generale et
particolare raggionamento, colloquio et trattato, per indemnità⁴⁷ del
governo regimento del administratione del intrate, et qual si voglia
raggione dal detto Reverendo Capitolo, et havendone giuntamente
deliberato, et concluso per utilità del detto Reverendo Capitolo
doverse osservare l'infrascritti determinationi et Capitoli, hoggi
preditto di hanno voluto affettuare quanto intorno ciò era determinato,
et come che in ciò et in altro simile si deve ottinere l'assensu
beneplacito autorità et consiglio del Reverendissimo Vescovo
ordinario, onde otteso primieramente autorità predetta per
confirmatione delle cose predette et in sua presentia essendonosi
congregati ut supra, hanno determinato, concluso che da hoggi avante
intorno al governo et regimento predetto s'habbino da osservare li
infrascritti ordini Capitoli et determinationi, inviolabilmente modo, et
in futurum, per se et eorum successores quosque⁴⁸ possunt expresse et
specialiter obligare in hoc (et cetera) cum consensu ut supra⁴⁹
quatenus opus fuerit pro confirmatione omnium predictorum et
infrascriptorum omni futuro tempore valiturum.

Ego Iohannes Angelus Peregrinus Episcopus Gravinensis confirmo, et
authoritatem presto in his et infrascriptorum singulis. Locus sigilli.

⁴⁷ Così nel testo.

⁴⁸ La parola è preceduta dal relativo "quod".

⁴⁹ Segue il termine "Pont.", cassato da due tratti di penna orizzontali.

[c. 2v] Capitoli, decreti et ordinationi, fatti et statuti per lo governo dell'intrate frutti proventi et ragioni del Reverendo Capitolo della Catedrale ecclesia di Gravina.

1. Imprimis s'è concluso et determinato, per evitare che le intrate dette di esso Capitolo non siano manigiate da più et diversi procuratori et esattori, come se è fatto sin cqui⁵⁰, non senza danno et universale iattura da tutti, s'habbia ad eligere da esso Capitolo et canonici uno cassiero seu generale procuratore de modo et forma contenta nell'infrascritti capituli et ordinationi, in potere dele quale habbiano à pervenire e intrare censi, frutti et qual si voglia sorte de intrate, pertinenti ad esso Capitolo, così ordinarii como extraordinarii. Qual cassiero seu esattore habbia exigere dette intrate à suo periculo salvo però li veri inexigibili, et de tutte exigentie darne real conto ad esso Capitolo, dopo l'exattioni del mese de luglio prossimo sequente, dalla annata di sua administratione et acciò sia persona legitima, a chi si possa⁵¹ rendere conto; l'elettione del successore si deggia fare lo mese di luglio al dì di Santo Ioanne, il che fatto et creato per tutto lo mese di agosto primo futuro, sia obligato ricevere lo conto dal suo antecessore con interventu deli rationali deputandi da esso Capitolo, del modo ut supra et infra, et significato che serrà de quello che forte remanesse debitore, farlo astringere a pagare per tutto lo mese di settembre omni ecceptione et appellatione remota, et fando altrimenti degia pagare et sia obligato del proprio suo, sine exceptione aliqua, al qual cassiero et generale esattore se li cotituisce di provisione ducati vintiquattro per se et soi sustituti da deputarli a suo arbitrio.

⁵⁰ Così nel testo.

⁵¹ La parola è aggiunta nell'interlinea.

-
2. [c. 3r] Item s'è concluso et determinato ut supra, che per l'elettione del detto cassieri seu generale procuratore s'habbiano da congregare per lo manco dua parte del Reverendo Capitolo et congregato eligano de qual numero X preiti seu Canonici idonei et atti a questo peso, remoti da interesse di debito o credito etiam presunto quale elettione fatta da essi X s'habbia da imbossolare et a sorte cavarne uno, qual prima che esertita lo offitio, sia astretto dare pregiaria idonea, per quanto inporta l'intrate et exigentie del Capitolo et così si deggia continuare perpetuamente ciasch'uno anno, et escludendone la detta incedulatione, quelli ch'altre volte haverrando exercitato detto offitio quando altrimente non sarrà bisogno, o parerà al Capitolo, per commune beneficio l'horo concorrendoci la volontà delli cassieri per cinque anni, qual passati sia ad arbitrio del Capitolo.
3. Item s'è concluso et determinato ut supra che se deggiano fare dui libri uno de quali si debbiano annotare li voti decreti et tutti determinationi da farnosi da esso Reverendo Capitolo, per lo bono regimento et governo et l'horo utilità, nell'altro per registrarseci li mandati di pagamenti et albarane, di qual si voglia sorte, lettere et altre scritture simile che bisognerà farse per esso Reverendo Capitolo, quali doi libri, ad evitare ogni suspettione et per maggior securecza l'horo, se habbiano da conservare insieme col sigillo de esso Capitolo, in una cassa con tre chiave diverse, una da conservarse per uno delle dignità da eligerse dal detto Reverendo Capitolo, l'altra dal cancelliero eletto similmente da esso Capitolo, ogni anno, et l'altro da eligerse per lo vescovo lo quale habbia da esser'uno delli Canonici di esso Capitolo, et in assentia del vescovo, dal suo vicario.
4. [c. 3v] Item s'è concluso et determinato che detto cassiero seu generale procuratore non possa pagare partita alcuna etiam minima che fosse se prima non ne sarrà fatto voto scritto in detto libro ordinario, con la

sottoscrizione di quelli ch'intervenerando in detto Capitolo ut supra, et che non se li spedischi particolare mandato conforme al detto voto con l'annotatione del numero oportuno di quelli che sono intervenuti in detto voto per sapere che siano stati in numero oportuno et con la giornata et foglio del libro sopra nominato, da registrarse nel registro ordinario, et firmata da quella dignità, ut supra eletta alla custodia della Cassa et dal cancelliero, et sigillata del solito sigillo da esso Reverendo Capitolo, nel quale mandato per comone cautela se deggi fare la reciputa dalli pagamenti et pagando altrimenti non se li facciano boni alli soi conti, et se ben volesse farlo costare per altri mezi sotto pena da pagarsi la partita da li rationali et insieme con la pena, la qual partita ceda in beneficio del Capitolo et la pena alla reparatione della fabrica o vero sacristia del Vescovato irremissibilmente.

5. Item s'è concluso et determinato ut supra che detto cassiero seu procuratore fatto che serrà l'apprezzo del terragio, sia obligato dare al Capitolo intera copia et giusta del quinterno brutto da conservarsi statim nella cassa ordinaria, et fatto l'accordio con l'interventu de chi ci deputerà esso Capitolo, similmente darne copia intera, la quale similmente si degia conservare in detta cassa, acciò lucidamente si possano vedere li conti et caso che fusse negligente a dare detta copia, sia astretto pagare [c. 4r] tutta quella quantità di terragio che giudicarà lo Capitolo omni appellatione remota et de fatto, et per maggior securtà detto cassiero sia obligato prima che manda a fare detto apprezzo, notificarlo al Capitolo, acciò ci possa deputare lo scrivano, da eligerse da esso Reverendo Capitolo; et che detto cassieri non possa vendere né parte né tutta la quantità di detto terraggio senza expresso mandato et voto da farsi ut supra.

-
6. Item s'è concluso et determinato che per la revisione de conti del detto cassieri s'habbiano da eligere tre rationali da esso Reverendo Capitolo, uno che sia delle dignità, l'altro dalli canonici et il terzo lo deggia eligere da non canonici del gremio perhò di esso Capitolo, dummodo che detti rationali non patano interesse de debiti o credito con detto Reverendo Capitolo et non suspecti apparentemente ad esso cassieri, et mancando persone legitime tra lo Capitolo per le cause allegate sia lecito ad esso Capitolo eligere per rationali i seculari, quali rationali tra un mese habbiano da vedere et declamare et significare detto conto, sotto pena da pagare al Reverendo Capitolo ogni spesa danno et interesse che ne pervenesse a detto Capitolo.
7. Item si è concluso et determinato che non si possa fare fede né scrivere lettere in nome del Reverendo Capitolo, si prima non si sia fatto Capitolo et toto ut supra notato allo libro ordinario con tutti li sollepmnità di sopra narrati et fandosi lo contrario s'intendano esserono incorsi nella pena de falso, tutti quelli che ci sarranno partecipati⁵².
8. Item s'è concluso et determinato che non si possa concludere cosa alcuna né ch'abbia forza, né eligere alcuno qual si voglia determinazione da farsi per lo Capitolo nel quale non intervenga lo numero della maggior parte delli preiti et canonici di esso Reverendo Capitolo.
9. [c. 4v] Item s'è concluso et determinato che li presenti Capitoli et determinationi conclusi nel modo di sopra se habbiano da firmare primo di mano di esso Reverendissimo Vescovo, dopo de mano di detto Clero Capitolo et preiti di detta catedrale ecclesia, quali dopo firmati, restano originalmente in potere di notar Silvio Lupo, mastro

⁵² Lungo il margine di sinistra segue un'annotazione interlineare in cui si legge: «Deficit ex errore “settimus” scriptus in fine». La settima deliberazione, inizialmente saltata a causa di un errore di trascrizione, è quindi riportata al foglio 5v.

d'atti del⁵³ episcopale corte di Gravina, dali quali ne possa reassumere più transunti pubblici, o vero copia autentica tanto ad instantia di esso Reverendo Capitolo, quanto di qual si voglia altro interesse pretendente per l'horo cautela.

Placet Iohannes Angelus Peregrinus episcopus Gravinensis ut supra.

Locus sigilli

Donnus Angelus Tambonus cantor

Donnus Raynaldus Tortamanus primicerius

Donus abbas Angelus de Caldaronis

Abbas Donatus de Santullus confirmo ut supra

Abbas Leonardus de Erariis confirmo ut supra

Donnus Antonius de Vulpibus confirmo ut supra

Donnus Franciscus de Centomano confirmo ut supra

Donnus Vinciguerra Larone accetto ut supra

Donnus Paganus de Caldarone confirmo ut supra

Donnus Stefanus Bernabo accetto ut supra

Donnus Thomas de Rogeriis accetto ut supra

Donnus Vinciguerra de Donna accetto ut supra

Donnus Paschalis de Alis accetto ut supra

Donnus Salvator de Clementellis accetto ut supra

Donnus Leonardus Ungaretti accetto ut supra

Donnus Angelus de Clarellis canonicus approbat

Donnus Petrus de Tuczio canonicus

[c. 5r] Donnus Leonardus presbiter

Donnus Andreas de Amioldo accetto ut supra

Donnus Nicolaus de Caldaronis contentor ut supra

⁵³ Così nel testo.

Donnus Pascharellus Ganguto, confirmo ut supra
Donnus Petrutius de Picicis, accetto ut supra
Donnus Petrus de Mattia, accetto ut supra
Donnus Antonius de Schinco, accetto ut supra
Donnus Angelus de Ambrosiis accetto ut supra
Donnus Iohannes Rubeus de Ecclesiis accetto ut supra
Donnus Leonardus Antonius Volpe, placet
Donnus Leonardus de Lapia
Donnus Iohannes de Volza, accetto ut supra
Donnus Angelus de Raynaldis, confirmo ut supra
Donnus Pirrus de lo Zuttono
Donnus Antonius Verdicatus, accetto ut supra
Donnus Franciscus de Sancto Thoma
Donnus Angelus de Erariis
Donnus Nicolaus Santullus
Abbas Franciscus Ungarettus accetto ut supra
Donnus Paulus de Egittiis
Donnus Patricius Gentilis presens fui
Donnus Geronimus de Agustinis, accetto ut supra
Donnus Ersinus de Alexandro presens fui
Donnus Pascharellus de Stamilluto testis sum
Diaconus Guida de Iuliano de Guida
Donnus Paciullus de Santullo testis sum
Donnus Vitus Laronius testis sum
Diaconus Stefanus Quarto testis sum
Diaconus Angelus de Gliscis
Subdiaconus Cęsar de Albamonte
Diaconus Eustachius de Vanna placet
Abbas Guida de Guida
Abbas Leonardus de Pagione

Abbas Iohannes Antonius de lo Cozio

Subdiaconus Schinco de Eustachio

Subdiaconus Stephanus de Ciccarellis

[c. 5v]⁵⁴ Fateor ego notarius Silvius Lupus Gravinensis, ordinarius actuarius episcopalis curie Gravinensis, presentem copiam capitulorum et ordinationum conclusorum per Reverendum Capitulum, non ut supra et ut preleguntur scriptam licet manu aliena extractam et copiatam fuisse a suo proprio originali existens penes me ipsum notarium et actuarium, nihil addito sed ut iacet ad instantiam dicti Reverendi Capituli, et ut ab omnibus fides indubitata prestat et pro autentica habeatur, tam in iudicio quam extra ac omnem quorum etcetera, ego qui supra notarius et actuarius collectionavi et sonat salva semper meliori collectione. Verum quia septimum Capitulum reperitur scriptum in ultimo subscriptionis presbiterum, ut supra videtur, et adsunt in dicta copia alique alie partes addite casse inibi seu scripte, tam intus virgulos quam extra et in margine, ut ex facie dicte copie clare est videre, id tandem eventum est errore tantum in copiando ut sepius evenire solet, sed non vitio, propterea facta ut supra per me ipsum fideli collatione concordat, salva semper meliori collatione ut supra et signo meo singnavi.
(S)

⁵⁴ La carta si apre con la settima conclusione per la quale si veda la nota n. 52.

[c. 11r] **Adsit Spiritus Sancti Gratia et cetera.**

Die 15 mensis iulii XV^e indictionis 1617, Gravinę

Notamento seu matricola di tutti li territorii, vigne, valloni et vignali che rendono quolibet anno la mezza semente quando si seminano al Reverendo Capitolo della Catedrale della città di Gravina, grano, orgio, avena e fave, il lino alla raggione di rotula dui per tumola et le vigne e valloni cavallucci vinti per rasola, compassati e rivisti da pubblici compassatori di essa città approbati si dalla Regia Corte come dalla Corte Ducale di detta città, et approbato detto notamento d'alcune scritture antiche di detto Reverendo Capitolo con l'intervento di don Lonardo Vernicato, clerico Abbrazzo d'Amathi procuratore substituto del Reverendo don Ottavio Larrone procuratore di esso Reverendo Capitolo et Francisco Antonio Clarelli deputato da esso Capitolo per detta causa, e sono l'infrascritti videlicet:

Santa Barbara Imprimis uno feudo chiamato «Il cuzzarulo» sotto la chiesa di Santa Barbara che comincia dal pontone del parco di don Ottavio Larrone all'incontro la chiesa predetta et proprio sotto la chiesa di Santo Sebastiano e scende il muro di detto parco a bascio verso ponente perfine che pende acqua e gira per li cozzaroli et va perfine alla torre che fu delli Morra (al presente dell'eccellenza del signor duca di detta città), qual torre è in detto feudo et va per detti cozzaruli perfino alla via che va all'Alvaniello per quanto pende acqua et dallà gira verso Gravina la via via et risponde perfin'al pontone di detto parco et finisce detto feudo, di capacità di tumola dudici in circa extra il cuzzarulo.....0, 12

Serra di [c. 11v] Item un altro feudo chiamato «Serra di Povento» che

Povento

comincia da una viottula per mezzo le terre di Michele Petrosino che scende dalla massaria che fa Pietro La Grega sopra la serra di Povento verso ponente et dallà scende che va all'altra massaria di detto Pietro e di Gioanne d'Aniballe sotto l'Alvanello et dallà detta viottula va la via via verso Scirrocco perfino lo varcaturo della Pontecchia, chiamato «il varcaturo di Santa Maria della Nave», et dopo gira verso Gravina per la via via per quanto pende acqua perfino a detta viottula, dentro del quale ci sono alcune vigne e vignali di capacità di tumola vintiquattro.....0, 24

Un altro feudo chiamato «Santa Maria la Nave e Santo Vito della Difesa». Comincia detto feudo dallo varcaturo sotto le vigne de Lisca, chiamato «il varcaturo che si va alla selva del signor duca», e va il torturo, torturo per mezzo le vigne verso ponente, perfino ad un canale seu strettula e viottula ch'è tra la vigna di don Lutio Lupi, soprano, e la vigna di mastro Gioanne Maria Menirro, sottano che non entra in detto feudo, et va per detta strettula verso scirrocco perfino al pontone delle vigne e dallà gira verso ponente per le vigne perfino al corriduro dell'acqua che viene da Marassano et tiro ad alto conforme corre l'acqua perfino alla difesa delli bovi dell'Università di detta città per sotto la grottaglia di Giacomo Ganguto e va verso ponente confini confini alla predetta difesa e scende verso ponente per sopra il vallone che fu di Francisco Marrella (al presente di notar Gioanne Thomaso Bruno) e sale ad alto per drittura perfino alla via che va a Frugugnola et dopo gira verso Gravina la via via perfin ad un lemite [c. 12r] verso le vigne di Piedicotta (che detto lemite è tra le terre di

Santa

Maria la

Nave

Santo Vito

de la difesa

de Lisca

Matteo d'Aniballe dalla banna sottana e la soprana di Gioanne d'Aniballe); quale lemite corre perfin' alla via di dette vigne di Piedicotta (e proprio al pontone seu paritone della vigna di Plinio d'Armiento) e va per detto paritone et scende per la vigna d'Ottavio Martone che fu di don Salvatore Clementelli e la vigna delli heredi di Col' Angelo di Colangilo; qual lemite va verso Gravina e va per la vigna di Gioannuzzo Schalese fin alla tempa di creta bianca chiamata «Il moliniello» e dallà gira verso levante per l'acqua della Pontecchia perfino a detto varcaturo sotto le vigne di Lisca; di capacità di carra otto. Dentro del qual feudo ci sono molte vigne, vignali et valloni.....8

Un altro feudo chiamato «La pezza della Decisa dentro Marassano» che comincia dalla via che va a detto Marassano (e proprio da un lemite che ci è una pietra grande tra le terre di Leone Magliulo e le terre che furono di Ferravante di Tuccio) per drittura per uno serritiello verso ponente e sale ad alto e gira verso scirrocco perfino al canale del vallone di Leoncino et dallà scende conforme all'acqua et dopo gira verso Gravina per detta via che va a Marassano e confina con il feudo di Santo Andrea e va perfino a detto lemite che ci è la pietra grande; di capacità di tumola trenta otto.....1, 2

Marassano

Uno agnone a Lisca di tumola vinti sei lo possede Oratio Mininno confine al corrente dell'acqua che va a Vaticarrado l'agnone della Confraternita di Sancta Maria del Piede et la via pubblica che va a Matera.....0, 36

Agnone a

Lisca

Santo

Geronimo

Un altro feudo chiamato «San Geronimo» che comincia dalla gravina sotto il ponte di Santo Stefano per lo tratturo [c.

12v] trotture e sale per l'Alvicino e gira la via per lo puzzo d'Oliviero e va perfino al ponte di Muscetto per l'agnone ch'è franco di mezza semente di Saccomando Ponticelli e l'agnone che fu di Carl'Antonio Santulli et va l'acqua acqua della pontecchia perfino al ponte predetto et fin alla via che va da Gravina alle vigne di Sa(m)mone e da detta via gira verso Gravina perfin alla cone di Belvedere sopra l'appennino della creta et dallà scende per il muro dello parco delli Gentili perfin al pontone del trotture e detto ponte di Santo Stefano; di capacità di carra dieci. Ci sono molte vigne e vignali.....c. 10

Un altro feudo chiamato «Il Salacone, Accurso e Santo Staso».

Salacone
Accurso
et
Santo
Staso

Comincia detto feudo dalla fontana di Santo Staso, da una via ch'è sopra detta fontana e va verso ponente la via via per sotto la cappella di San Lorenzo et scende per una lamistella per sotto detta cappella et va per mezzo ad uno agnone che fu di Geronimo Maddalena (al presente della confraternità di Santo Antonio di detta città che mezzo rende la soprana al Capitolo et la sottana al signor duca) et esce alla via che va al vado della torrada verso ponente et corre per detta via perfin'al varcaturo sotto l'aira di detto Geronimo e dallà tira per una lamistella ad alto verso levante per drittura – non quella lamistella dove è il puzzo ma quella verso Gravina – e va per uno lemite ch'è tra le terre di detto Geronimo et del convento di Santo Francisco di detta città e va perfin'alla via che va a Gruttotosta e dalla detta via volta verso Gravina per uno lemitone e viottula ch'è tra le terre di Pietro Seguro et le terre della Confraternita di Santa Maria di Constantinopoli sopra il

vallone del Salacone et corre perfin sopra lo puzzo della custrada sopra le vigne di Sant'Angelo et da detto puzzo sale ad alto per uno lemite, circonda a torno a torno la vigna di Pietro Caldarone per lo [c. 13r] trono perfino alla casella dell'Amathi ch'al presente è di sore Virgilia Volpi e scende alla strettula che confina con la vigna di Marino Russetto et dallà gira verso Gravina per detto lemite perfino alla vigna di Mario di Mallara et tira ad alto al sorritiello della guardia di dette vigne il trono, trono per quanto tiene l'acqua le rene, rene e gira a torno a torno per sopra Petra Magna perfin al parco della Mensa episcopale per il muro di detto parco e confine e finisce à detta via dalla fontana di Santo Staso; di capacità di carra dudici. Ci sono dentro molte vigne e vignaliper il muro di detto parco, e confine, e finisce a detta via dalla fontana di Santo Staso di capacità di carra dudici ci sono dentro molte vigne, e vignali.....2

Un altro pezzo di terre di tumola quindici che si possede per l'heredi di Santo Spetiale sotto il corrente dell'acqua di Santo Staso e il parco della Mensa vescovile confine le terre di Saccomando Ponticelli e le terre di detti heredi e va perfin alla via dell'Alvitino che va allo vado della torrada che confina con il feudo di Santo Leo et il feudo dell'eccellenza del signor duca.....0, 15

*Pezza a
Santo
Staso*

Un'altro feudo chiamanto «La cappella di Galante» che comincia da una via che va per sopra la fontana di Gruttomaralla e comincia dalla vigna del dottor Mario Fasano a mano manca; qual via va a fontana «La chianca» e va perfine alla confina del Maricello che ci è una fitta di Petra Grande e dopo volta per detta confina verso levante

*Pezza di
Galante*

perfin'alla via che vieni da Gravina e va alla torre delli Morra al Maricello che ci è un'altra fitta con l'arme di detto Capitolo e dallà volta verso Gravina la via via per la cappella predetta perfin a detta via che piglia dalla vigna del detto dottor Fasani; di capacità di tumola cinquanta quattro.....1, 18

*Feudo di
Grimone*

Un altro feudo chiamato «Il feudo di Grimone» che comincia da un lemite ch'è tra il feudo di Santo Andrea, vicino ad un canale, e va per drittura verso la murgia e volta verso levante per li parchi di Giustiniano de Guida [c. 13v] et scende per il iazzo di detto de Guida verso Gravina perfino ad un canale ch'è per mezzo li pantani et al detto canale volta verso tramontana perfin'al detto lemite ch'è tra detto feudo di Santo Andrea; di capacità di carra dui e tumola sidici.....2, 16

Pezza di Serio che rende commune con

l'eccellenza del signor duca di Gravina quando si semina

*Pezza di
Serio*

Comincia detto feudo da una via sopra la fontana di Puzzo Pateo, via delli carri che si va in Bari e va perfino alle murgiechie e dallà volta verso levante fino allo iazzo e casa di Nard' Angelo de Colizza perfin al muro del parco et via ordinaria di Bari et dallà volta verso Gravina perfino alla cona di Loiso e da detta cona gira il muro, muro di detto parco qual fu di Giacomo Giaquinto alias Gliascio (al presente delli Morra), e corre sempre per detto muro perfino alla fitta d'Altamura, ch'è la via che va da Gravina in Altamura, e dalla detta fitta volta verso scirocco per Puzzo Palumbo e sale per la confina d'Altamura e passa per la via tarantina (dove in detta confine ci sono molte fitte) e

va perfine a Casaglia e Puzzo della Scala e dallà gira verso Gravina per l'acqua delli pantuni perfino alla via predetta tarantina et va sempre per detta via fin'all'epitafio delli Baglivi et dopo gira per il trottureo verso il castello del signor duca perfin'alle tufare vicino le forche e dallà gira per la via di Puzzo Pateo e risponde e finisce sopra detta fontana; di capacità di carra trenta dui.....32

Essendo che il reverendo Capitolo della Cathedrale chiesa di Gravina ha desiderato sapere li suoi feudi, territorii, vigne et valloni et vignali che a detto reverendo Capitolo rendono la mezza semente quando li semina et pagano censi ha richiesto [c. 14r] noi Angelo de Fabio, Antonio dello Prete, publici compassatori approbati dalla Regia Corte et Corte Ducale della città di Gravina acciò che come experti in questo e con altri deputati da detto Reverendo Capitolo dovessimo compassare et revedere li detti feudi, territorii, vigne, valloni, vignali <che rendono> la mezza semente et censi de quali specta a detto reverendo Capitolo, cioè qua(l) sono seminati la mezza semente di grano, orgio, fave et avena et per il libro alla raggione di rasula deci per tumola, le vigne et valloni la raggione di cavalli vinti per rasula conforme il solito antico, che li dovessimo descrivere et notare con li loro confini, che perciò siamo conferiti nello territorio di Gravina in tutti li feudi de detto Reverendo Capitolo con l'intervento de don Leonardo Verdicato e clerico Abbrazzo de Amati, substituto procuratore del quondam don Ottavio Larrone procuratore generale de detto reverendo Capitolo, et con Francisco Antonio Clarelli, deputati da esso reverendo Capitolo, et havendo quelli visti et riconosciuti feudo per feudo conforme le scritture antiche de detto reverendo Capitolo et notamenti de nostri predecessori compassatori et nostri padri et per loro relatione et per l'esperienza et pratica di quaranta anni che havemo del territorio di Gravina come experti in questa arte,

havemo compassato detti feudi et quelli et ciascaduno di loro havemo notato distintamente et particolarmente con li loro confini et descripto nel presente libro la quantità e la qualità loro come appare da folio 11 usque a 13 a tergo, et cossì è la verità che per invera cautela de detto reverendo Capitolo havemo sottoscritto la presente di nostra propria mano dichiarando che li decti feudi sono di n° undeci, di capacità di carra sessanta nove et tumola cinque alla misura napoletana et raggione di tumola 36 per carro. In Gravina, il dì 15 di luglio 1617.

Antonio lo so⁵⁵.

Angelo di Fabio publico compassatore confirmo supra.

Io don Lonardo Vernicato deputato dal sudetto reverendo Capitolo della Cathedrale confirmo ut supra.

Io clerico Abrazzo Amato sustituto procuratore pro quondam don Ottavio Larrone Canonico confirmo ut supra.

Io Francisco Antonio Clarello deputato confirmo ut supra.

[c. 14v] Io notar Giacomo Scalese son testimonio

Io Antonio Santullo sono testimonio.

Retroscriptam fidem esse scriptam per me notarium Michaellem Angelum Moscham Gravinensem de ordine retroscriptorum Antonii dello Prete et Angeli de Fabio publicorum compassatorum et d(ict)is deputatorum eorumque propriis manibus et suprascriptorum testium subscriptam in mei presentia: fateor ego notarius Michael Angelus predictus et signavi rogatus. Datum Gravinę, die 15 mensis Iulii 15^e indictionis 1617. (S)

⁵⁵ Lettura dubbia.

[c. 16r] **Jesus Maria filius**⁵⁶.

Matricola seu notamento de vigne et vighali che sono dentro il feudo del reverendo Capitolo della Cathedrale di Gravina in diverse contrade videlicet:

Serra di Povento

Michel de Potresino per la vigna a detto luogo vicino Giacomo Frasarulo di rasole tre, paga per rasola ogn'anno grana uno et cavalli otto: grana cinque.....5
 Giacomo Frasarulo per la vigna vicino al sopradetto Michele in detto luogo, di rasole tre a detta raggione: grana cinque.....5
 Aiuto di Spingi seu d'Avante per la vigna vicino al sudetto Giacomo Frasarulo in detto luogo, rasole doie a detta raggione.....3, 4
 L'heredi di Petruzzo Peppa per una vigna a detto luogo, di rasole doie a detta raggione.....3, 4

Lischa

Allo varcaturo di Santa Maria della Nave che confino a quello della Gravina a mano manca che va a Santo Vito della difesa.

Berardino Bardascino per l'agnone che va l'acqua della pontecchia e per la strada seu torturo de li sorvi attaccato allo varcaturo di Santa Maria la <Na>ve, di rasole sette alla raggione di grana uno, e cavalli otto la rasula, grana undeci, et cavalli otto.....11, 8

0, 1, 8, 4

[c. 16v] **Lischa**

Lonardo di Coia per l'agnone che <va> per la pontecchia, et confine al sudetto Berardino, rasole quattro a grana 1 et cavalli 8.....6, 8
 L'heredi di Gioseppe di Spunzo per la vigna confine a detta pontecchia et al

⁵⁶ Così nel testo.

detto Lonardo, di rasole 4 a detta raggione.....6, 8
 Pietro Caldarone per l'agnone che confine a Giosepe di Spunzo ch'è alla
 strada che viene al varcaturo piccolo et va alli frunde di rasole sei a detta
 raggione.....10

Barcaturo piccolo

Francisco de Guida per l'agnone hebbe in dote sopra il detto barcaturo
 piccolo della pontecchia confina a Giustiniano de Guida, di rasole sette a
 detta raggione.....13, 4
 Giustiniano de Guida per l'agnone vicino all'agnone dotale del sopradetto
 Francisco Guida per la strada che va alli frundi, di rasole dieci a detta
 raggione.....16, 8
 Angelo Locariello cognato di Giosepe Tarantino per l'agnone vicino a
 Giustiniano de Guida di rasole 4 a detta raggione.....6, 8
 Vincenzo Rizzo per la vigna che fu di Tomaso Clementello vicino a
 Giustiniano de Guida, di rasole 2 a detta raggione.....3, 4
 Giacomo d'Ariano figlio d'Oliviero Ariano, per l'agnone confina al sudetto
 Vincenzo Rizzo di rasole sette a detta raggione di grana uno et cavalli
 otto per rasola.....11, 8
 Don Antonio Frungillo per l'agnone vicino al sopradetto Giacomo, che va
 per la pontecchia, di rasole 6 a detta raggione.....10
 Il sopradetto don Antonio vicino al sudetto agnone, altre rasola sei a detta
 raggione.....10

0, 4, 15, 0

[c. 17r] Lischa

Nard'Antonio Sorgie per l'agnone vicino a don Antonio Frungillo et confino
 allo torturo, di rasole 4 a grana 1 et cavalli 8 per rasola.....6, 8
 Giosepe Palmiero per l'agnone vicino a don Antonio Frungillo che va la
 Pontecchia, di rasole 4 a detta raggione.....6, 8

Ottavio Turino per l'agnone vicino al sopradetto Giuseppe di Palmiero, di rasole sette a detta raggione.....	11, 8
Mastro Giuseppe alias Tatullo per l'agnone ch'ebbe da don Mario vicino al sudetto Ottavio Turino, di rasole 3 a detta raggione.....	5
Tomaso dell'Aglio cognato d'Antonio Sciannaio per l'agnone vicino al sudetto Giuseppe Tatullo, di rasole 3 a detta raggione.....	5
Don Vito Larrone per l'agnone confine allo torturo de Lisco et a Lucretia Samuele moglie di Gioanne Battista Curiale, di rasole sette a detta raggione.....	6, 8
Lucretia Samuele, moglie del quondam dottor Gioanne Battista Curiale, per l'agnone a Lisca che va confine a don Vito Larrone, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
L'herede di Geronimo Madalena per l'agnone che va la pontecchia Pontecchia ⁵⁷ confine a Gioanne Battista Curiale, a detta raggione.....	11, 8
Donato de Guida per l'agnone a Lischa vicino a Geronimo Maddalena alla pontecchia, di rasole tre a detta raggione.....	5
Vito Giacomo Lupi, alfiero, per l'agnone vicino a Donato de Guida a Lischa, di rasole sette a detta raggione.....	11, 8
Geronimo Santullo per l'agnone a Lisca confine a Vito Giacomo Lupi et alla pontecchia, di rasole quattro a detta raggione.....	11, 8
	0, 4, 8, 4
[c. 17v] Giacomo Antonio Carullo, figlio di Tre gamme, per la vigna confine al sudetto Geronimo, di rasole tre a detta raggione.....	5
Gioanne della Vecchia per l'agnone a Lischa vicino Geronimo Santullo, di rasole tre a detta raggione.....	5
Lonardo della Terza che habbita allo Piaggio per l'agnone che fu di Giuseppe Cansetera, di rasole sei vicino a Gioanne la Vecchia a detta	

⁵⁷ Così nel testo.

raggione.....	10
La confraternità de Santa Maria del Piede per l'agnone vicino a quello che fu di Giosepe Consetera alla pontecchia, di rasole otto a detta raggione.....	13, 4
L'herede di Cola di Barbapanza per l'agnone vicino a Santa Maria del Piede et alla pontecchia, di rasole sette a detta raggione.....	11, 8
Geronimo della Nave per l'agnone vicino a Barbapanza, di rasole tre a detta raggione.....	5
Don Gioanne la Nave per l'agnone confine al sudetto che fu d'Antonio Presenzano, di rasole otto a detta raggione.....	13, 4

Sopramano lo torturo de Lischa

recomincia dalla strettula dell'agnone di Gioanne Maria Mininno et scende per l'agnone di don Lutio Lupi et confine per la strada che va alli frundi a man manca

Don Lutio Lupo per l'agnone a Lischa sopra lo torturo ⁵⁸ confine Michele Maiorano, di rasole dieci.....	16, 8
	0, 4, 0, 0
[c. 18r] Sancta Maria del Piede per l'agnone vicino a don Lutio Lupi a Lisca, di rasole dieci a grana uno et cavalli otto per rasola.....	16, 8
Clerico Flamminio Palazzo per l'agnone vicino a Santa Maria del Piede, di rasole sei a detta raggione.....	10
L'herede di Luddovico Maiorani per l'agnone che fu di Cesare Maiorani vicino a Flamminio Palazzo, di rasole 4.....	6, 8
Antonio Burlo per l'agnone che fu d'Ottavio Bruno vicino a quello che fu di Cesare Maiorani, di rasole 9 a detta raggione.....	15
Clerico Giosepe Caldarone per l'agnone vicino Antonio Burlo per la via che va alli frundi, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8

⁵⁸ Nel testo *tortuto*.

- Paladino Chiarello per l'agnone che va la via delle frundi vicino al sudetto
Giuseppe, di rasole 5 a detta raggione.....8, 4
- Michele Maiorano per l'agnone vicino don Lutio Lupi, di rasole dieci sopra
il torturo, a detta raggione.....16, 8
- Don Angelo Passamonte per l'agnone a Lischa vicino a Michel Maiorano
sopra lo torturo, di rasole sette a detta raggione.....11, 8

**Sopramano lo torturo per la strada che va
alli frundi per mano dritta che va a Santo Vito la Defesa**

- Gioanniello Scelsi per l'agnone vicino alla strada di Lisco seu torturo et a
don Antonio Tucci, di rasole 4 a detta raggione.....6, 8
- Don Antonio Tucci per l'agnone vicino a Gioanniello sudetto sopramano lo
torturo, di rasole cinque a detta raggione.....8, 4

1, 0, 6, 8

- [c. 18v] Alessandro, genero di mastro Pietro Mininno, creato delli Morra per
l'agnone che have havuto in dote da detto Pietro il quel va la via delli
frundi, di rasole cinque a raggione di cavalli 20 la rasola.....8, 4
- Michele Tarantino per l'agnone confine al sudetto Alexandro et alla via delle
frunde, di rasole cinque a detta raggione.....8, 4
- Angelo Spataccino per l'agnone vicino al detto Michele Tarantino et alla via
delli frundi, di rasole 5 a detta raggione.....8, 4
- Clerico Giuseppe Lupi per l'agnone vicino ad Angelo Spataccino et alla via
delli frundi, di rasole nove a detta raggione.....15
- Giuseppe Santino massaro delle pecore d'Ottavio Martone per l'agnone a
Lischa vicino a don Antonio Tucci, et sopramano lo torturo, di rasole
quattro a detta raggione.....6, 8
- In alia uno pastino⁵⁹ piantato nell'anno 1615 nel detto luogo.

Thomaso della Nave per l'agnone vicino a Giuseppe di Basile di rasole

⁵⁹ Si indica con il termine *pastino* un vigneto piantato di recente.

quattro a detta raggione.....	6, 8
Cola Accinno per l'agnone vicino al sudetto Thomaso confine alla strada che va a Santo Vito della Defesa, di rasole otto a detta raggione.....	13, 4
Antonio di Constanza per l'agnone ch'è vicino a Col'Accinno et per la strada ut supra, di rasole nove a detta raggione.....	8, 4
Andrea Dello Vaglio per l'agnone confine al sudetto Antonio, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Donat'Angelo Cainato per l'agnone vicino ad Andrea dello Vaglio et la via di Santo Vito alla Defesa, di rasole doie.....	3, 4
Et più suo fratello Sciminale di Cainato confine al detto, di rasole due a detta raggione.....	3, 4
	0, 4, 10, 4

[c. 19r] **Al varco di Santa Maria la Nave, a man dritta**

Matteo d'Aniballe per l'agnone vicino al sudetto varco di rasole tre adetta raggione di grana 1 et cavalli 8 la rasola.....	5
Plantiero di Plantiero per l'agnone vicino al sudetto di rasole quattro, a detta raggione.....	6, 8
Angelo di Pappalardo figlio di Tullio per l'agnone vicino al sudetto di rasole due a detta raggione.....	3, 4

**A Santa Maria la Nave che va da sopra lo torturo per mano dritta
alla via che va a Santo Vito della Difesa persino alla
strada della Macchitella a man sinistra**

Don Gioanne Thomaso Guida per l'agnone sopra il torturo vicino a notar Michele Moscha per la strada di Santo Vito della Difesa, rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Notar Michel'Angilo Moscha per l'agnone che fu di Tonno de Alis vicino al sudetto don Gioanne Thomaso Guida di rasole otto a detta raggione..	13, 4

Il soprascritto notare per l'agnone che fu di Donato Nutio Logliscio, di rasole nove a detta raggione.....	15
Francisco Antonio Punzo per l'agnone che fu di Donato Antonio Tota vicino al sopradetto notare, a detta raggione.....	8, 4
Tonna Sabbatina habbita dentro l'orto di iudice Mondea per l'agnone vicino a Francisco Antonio Punzo, di rasole 6.....	10
Fonzo d'Albano per l'agnone vicino alla sudetta di rasole tre a detta raggione.....	5

0, 3, 13, 4

[c. 19v] Clerico Francisco la Vecchia per l'agnone che confina con detto Fonzo d'Albano di rasole tre a raggione di grana 1 et cavalli 8 la rasola.....	5
Pietro di Noia, fornaciale, per la vigna ch'ebbe in dote Canapiello vicino al sudetto Francisco, di rasole tre.....	5
Antonio di Sciannaio per la vigna tiene a culto delli figli di Canapiello, di rasole tre a detta raggione.....	5
Antonio de Constanzo per la vigna che va per la strada di Santo Vito ut supra confine al sudetto, di rasole cinque.....	8, 4
Mastro Francisco di Ruggiero per la vigna confina al sudetto Antonio alla strada sudetta, di rasole quattro.....	6, 4
Cesare Acchimmo per la vigna che fu di Mattia Supina vicino a Francisco di Ruggiero alla strada sudetta di Santo Vito, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 4
Don Angelo Ganguto per la vigna che confina al sudetto alla sudetta strada, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 4
Antonio di Basile per la vigna che confina al sudetto don Angelo, di rasole sei a detta raggione.....	10
Gioseppe Meninno per la vigna confine al dett'Antonio di Basile, di rasole	

quattro a detta raggione.....	6, 4
Il dottor Gioanne Francisco d'Augustinis per la vigna che confina a Giosepe Meninno di rasole sei a detta raggione.....	10
Mastro Pascariello Meninno per le vigne vecino le grottaglie di mastro Gioanne del'Ermice di rasole quindici a detta raggione.....	1, 5
Il sudetto in alia al detto luogo altri rasole sei.....	10
	1, 0, 3, 8
[c. 20r] Gioanne Battista delle Soriche per la vigna vicino a mastro Pascariello Mininno di rasole quattro a grana 1, cavalli 8 la rasola.....	6, 8
Santa Maria del Piede per la vigna a Santa Maria la Nave che confina al sudetto Gioanne Battista, di rasole 9.....	15
Mastro Gioanne de l'Ermice per la vigna a Santa Maria la Nave sopra la sua grottaglia per la via di Santo Vito ut supra, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
L'herede d'Antonio lo Gliscio alias Mucco per lo vallone a Santa Maria la Nave vicino a mastro Pascariello Meninno, de rasole vinticinque a detta raggione.....	2, 1, 8
Cannuzzo d'Antoniello la Salza vicino al sudetto per la vigna a Santa Maria la Nave, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Petruzzo Peppa per la vigna confine al sudetto alla lama di Santa Maria la Nave di rasoli cinque a detta raggione.....	8, 4
Matteo d'Aniballe per la vigna che confina con la macchitella et al sudetto, di rasola cinque a detta raggione.....	6, 8
Clerico Antonio Santhomasi per le vigne che confina al sudetto Matteo, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Ercole de Meis, fratello di mastro Giosepe la Sorica, per la vigna confine al sudetto di rasole cinque.....	8, 4
Mastro Bartholomeo Theodoro per la vigna confine al sudetto dentro il vallo	

di Santa Maria la Nave, di rasole 2.....	3, 4
Angelo di Chicco per la vigna ch'è di Francisco alias Prillo, che va per la strada di Fricignola per mano manca, di rasole 5.....	8, 4
	1, 1, 0
[c.20v] Serio Ganguto per la vigna che fu di Francesco Antonio Nacucchio alla macchitella che fu di don Pietro di Codella, vicino al sudetto Francisco Antonio, more census grana vintidoie et mezze.....	1, 2, 6
Francisco Antonio Nacucchio per la vigna confina al sudetto, di rasole sette more census grana 22 ½.....	1, 2, 6
Vito Russo della Terza genero di Tolomeo per la vigna ch'ebbe in dote dal detto Tolomeo vicino al sudetto di rasole tre a detta raggione.....	5
Pietro Surdo, genero di Talameo, per la vigna ch'ebbe dal detto Talameo vicino a suo cognato, di rasole 4.....	6, 8
L'herede di Simino lo Barbuto, genero del sudetto, per la vigna che confine al sudetto, di rasole 4.....	6, 8

Vigne, et valloni dentro il vallo di Santa Maria la Nave

Notar Gioanne Thomaso Bruno per lo vallone che fù di Francisco Marella alias Perche more census con tutto il suo sito carlini nove.....	4, 10
---	-------

Lo barco di Frugugnola a man dritta et va per lo pontone et cala per le vigne furono di Salvatore Clementello (al presente d'Ottavio Martone) persin al corrente della pontecchia

Pietro di Pisciotta, pastore di Nard'Angelo Colizza, per l'agnone sopra il ponte che va a Frugugnola et vicino a Checaro, di rasole tre a raggione di grana 1 et cavalli 8 la rasola.....	5
---	---

1, 3, 0, 4

[c. 21r] Bartolomeo La Vecchia per l'agnone al sudetto luogo confine alla pontecchia vicino a Checaro, di rasole 7 a grana 1 et cavalli 8 la rasola.....	11, 8
--	-------

Donato di Tuccio fratello di Fasano per l'agnone vicino al ponte della Pontecchia quando va alla difesa, rasole 2.....	3, 4
Donat'Antonio Rizzo per l'agnone vicino a Bartolomeo la Vecchia per la pontecchia, di rasole nove a detta raggione.....	15
L'heredi di Gioseppo di Col'Angelo per l'agnone che fu della Scalza vicino al sudetto, di rasole nove a detta raggione.....	15
Plinio d'Armiento per la vigna al paritone, di rasole 3.....	5

Al Paritone confine del feudo a Piedicotta et scende alla pontecchia

Ottavio Martone per le vigne che furono di don Salvatore Clementello a Piedicotta, di rasole nove a detta raggione.....	15
L'herede d'Angelo Clementello per la vigna vicino al detto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Don Angelo Passamonte per la vigna a Piedicotta che fu di Stefano Clementello vicino al sudetto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Marcullo di Luca lo Mulo, ortolano, per la vigna che tiene in culto di Battista la Candaruta vicino alla detta, di rasole 2.....	3, 4
Col'Antonio Savorra per la vigna vicino a don Angelo Passamonte, di rasole tre a detta raggione.....	5
Giulio Mascellaro per la vigna vicino alla sudetta, di rasole 3.....	5
Giuliano d'Ecclesiis per lo pastino a Piedicotta vicino alle terre dell'istesso, di rasole tre a detta raggione.....	5

0, 4, 16, 8

[c. 21v]**La costa a Santo Geronimo verso Gravina**

Clerico Abbrazzo Amato per lo pastino sopramano la via delle bestie che va a Belmonte, di rasole sei a grana 1,8.....	10
Antonio Losteccato alias Fecato per lo pastino vicino Abbrazzo Amatho, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4

Pietro Antonio Morella per lo pastino vicino ad Antonio Fecato, di rasole sei a detta raggione.....	10
Lonardo Falco per lo pastino sopramano la via delle bestie alla sudetta contrata, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4
Donato Antonio Calò per lo pastino vicino a Pietro Antonio Morella il quale va perfino alla cima di Santo Geronimo, di rasole sette.....	11, 8
Gioseppe Saracino per lo pastino vicino al sudetto, di rasole sei a detta raggione.....	10
Dominico di Taranto alias Sarcinare per lo pastino per la via che va a Santo Geronimo, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Francisco Antonio Tota per lo pastino che sta sopra Dominico di Taranto per la via che va a Santo Geronimo, di rasole 4.....	6, 8
Geronimo di Tuccio, massaro del campo di Santa Maria del Piede, per lo pastino vicino al sudetto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Gioanne Giacomo, fratello del detto Geronimo, per lo pastino vicino a Dominico di Taranto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Don Angilo Honorato, figlio d'Antonio Honorato, per lo pastino vicino a Dominico di Taranto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Michel'Angelo Saracino per lo pastino vicino a don Angelo Honorato piantato nell'anno 1615, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
	0, 4, 18, 4

[c.22r] **A Santo Geronimo verso ponente**

Mastro Donato d'Altamura per lo pastino vicino a Michel'Angelo Saracino, di rasole due, piantato nell'anno 1616, a detta raggione.....	3, 4
L'herede di Cola lo Bofulo ⁶⁰ , massaro che fu di Santo Antonio, per lo pastino vicino al sudetto, di rasole due a detta raggione.....	3, 4
Pietro Gioanne Ciarmatore per lo pastino vicino al sudetto che fu di	

⁶⁰ Lettura probabile.

Geronimo di Turo, di rasole tre a detta raggione.....	5
Clerico Lutio Dudda per lo pastino vicino al sudetto, di rasole 5 a detta raggione di grana 1 et cavalli 8 la rasola.....	5
Francisco di Marco Bello per lo pastino vicino a Lutio Dudda, sotto la chiesa di Santo Geronimo, di rasole sette a detta raggione.....	11, 8
Giorgio Chianella per lo pastino vicino a Francisco Marco Bello, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Lonardo de Chiaro per lo pastino piantato nell'anno 1616 di rasole quattro vicino a Giorgio Chianello, a detta raggione.....	6, 8
Matteo di Ruccia Cappocciuto che habita dentro Santo Andrea per lo pastino vicino a Lonardo de Chiaro, rasola una piantata al 1616 a detta raggione.....	1, 8
Cola di Cotula per lo pastino vicino a Matteo di Ruccia di rasole tre (due ne pagha et una no): rasole due.....	5
Antonio Chianella per lo pastino vicino al sudetto et all'heredi di Gioanne Lellio, fornaciario, di rasole otto.....	13, 8
L'heredi di Gioanne Lellio, fornaciario, per lo pastino vicino al detto Antonio Chianella et a quel di Gioanne Antonio Selvaggio, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
	0, 3, 13, 8
[c.22v] Gioanne Antonio Selvaggio per lo pastino vicino lo pennino che va la strada di Belmonte, di rasole tre a cavalli 20 la rasola.	
In alia, due altre rasole piantate l'anno 1615 in detto luoco.....	5
Donato figlio di mastro Ventura per lo pastino hebbe in dote da Regala vicino ad Antonio Chianella, et a Gioanne Maria Menirro di Montepeloso, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4
Mastro Gioanne Maria Minirro per lo pastino vicino Antonio Chianella di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4

Et più rasole tre piantato nell'anno 1615 in detto luoco.	
Et più per lo pastino che fu di Petruzzo, di rasole 4.....	6, 10
Et più rasole due vicino al sudetto nell'anno 1614.	
Antonio Rizzo, genero di Prichiniello, alias Quagliarella per lo pastino vicino Gioanne Maria Menirro, e di suo cognato, di rasole sei a detta raggione.....	10
Mastro Francisco Marella alias Prichiniello per lo pastino vicino ad Antonio, suo cognato, di rasole dieci.....	16,8
Pietro Antonio Morella per lo pastino vicino a Francisco Morella che va la via via, di rasole sette.....	11, 8
L'herede di Giosepe per lo pastino vicino Pietro Antonio Morella, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4
Gioanne d'Aniballe per lo pastino vicino Cola Piunelli et all'herede di Giosepe Coluzza, di rasole sei.....	10
Pascariello Cancano per lo pastino vicino a Gioanne d'Aniballe che va alla strada del ponte di Musetto, di rasole sette.....	11, 8
Lonardo la Carpia, figlio di Stella, per lo pastino vicino a Pascariello Cancano che va la via ut supra, di rasole sei.....	10
	1, 0, 6, 10
[c. 23r] Cola Piunelli per lo pastino vicino Gioanne d'Aniballe et Francisco Marella, di rasole sei a detta raggione.....	10
Il detto, in alia, rasole sei piantato nell'anno 1616.....	10
Il fratello di Fonzo d'Albano per lo pastino vicino a Cola Piunelli di rasole 4, piantato nell'anno 1615.....	6, 8
Marco Aurelio d'Armiento per lo pastino vicino Gioanne Maria Minirro, di rasole due a detta raggione.....	3, 4
Et più un altro pastino piantato nell'anno 1615, di rasole 2.	
Mastro Francisco Morella per rasole cinque piantato l'anno 1615.....	8, 4

Marco di Felice per lo pastino vicino a mastro Gioanne Maria Menirro et Marc'Aurelio d'Armiento, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Notar Giacomo Schalese per lo pastino piantato nell'anno 1616 vicino lo pastino di mastro Francisco Marella di rasole sei.....	10
Cola di Scirchio ⁶¹ per lo pastino piantato l'anno 1616 di rasole due vicino al sudetto a detta raggione.....	3, 4
Antonio di Sciannaio per lo pastino vicino a notar Giacomo Scalese chiantato nell'anno 1615, di rasole doie.....	3, 4
Antonio Chianella per lo pastino vicino ad Antonio Sciannaio di rasole 2, piantato nell'anno 1615.....	3, 4
Lonardo de Prenda per lo pastino piantato nell'anno 1615 vicino al sudetto, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Antoniello lo Barone per lo pastino piantato vicino allo vado di Prenda piantato nell'anno 1611, di rasole 2 a detta raggione.....	3, 4
Giorgio Chianella per lo pastino piantato l'anno 1615, di rasole due in detto luogho a detta raggione.....	3, 4
Pietro dello Cavalliero per lo pastino vicino Gioanne Maria Minirro piantato nell'anno 1616, di rasole 2.....	3, 4
	0, 4, 1, 8

[c. 23v] **La contrada dell'Albanello**

Antonio, genero di Cola Grosso, per la vigna ch'ebbe in dote da detto Cola rende grana dieci.....	10
Thomaso, figlio di Masiello Logliscio il maggiore, per la vigna al suddetto luogho sopra la via che va a Marasco quale teneva Angelo Santoro et Marino Russetto rende grana XXX.....	1, 10
Gioanne Angelo Alchimia per la vigna alla Serra di mezzo quale teneva	

⁶¹ Nel testo *pastito*.

Gioanne di Sorgie paga more census carlini otto.....4

**Alla noce che fu di Santo la Dagha che scende per la confina
del parco d'Hippolita Mininna et per la via di Santo Angelo**

Gioanne de Lonardo de Tuccio, genero di detto Santo, per la vigna vicino il
parco d'Hippolita Mininna, di rasole cinque a cavalli XX per rasola...8, 4

Cola la Dagha per la vigna vecino alla sudetta, di rasole 5 a detta
raggione.....8, 4

Pietro Raimundo per la vigna vicino al sudetto Cola la Dagha et Donato
Andrea, massaro dell'Annuntiata, di rasole 2.....3, 4

Donato Andrea, massaro della Nuntiatia, per la vigna vicino al sudetto, di
rasole cinque a detta raggione.....6, 8

Pacifico Romano, fornaciare, per la vigna vicino al sudetto, di rasole tre a
detta raggione.....5

Angelo di Musso di porco per la vigna vicino a Pacifico Romano, di rasole
sei a detta raggione (et è sopramano la via che va a Santo Lorenzo).....10

Stefano Cerabino per la vigna confina a Gioanne Lonardo Matio, di rasole 4
a detta raggione.....6, 8

1, 3, 8, 4

[c. 24r] Gioanne Lonardo Matio per la vigna confina a Stefano Cerabino, di
rasole cinque a detta raggione di cavalli XX la rasola.....8, 4

Francisco, lo figlio di Frischetto, per lo pastino piantato l'anno 1615 vicino a
Gioanne Lonardo Matio, rasole 2 a detta raggione.

Geronimo Angelo di Romata per la vigna ch'è confine alla vigna del
soprascritto Francisco et al parco d'Hippolita Mininna, rasole 4.....6, 8

Donato Angelo Sgarro per la vigna che confine ad Angelo di Musso di porco
et sopra la via che va a Santo Lorenzo, rasole 13.....1, 5, 8

Mariano di Pacifica delle Monache per la vigna vicino a Donato Angelo
Sgarro, di rasole 2 a detta raggione.....3, 4

Matteo dello Gallieco per la vigna vicino Mariano di Pacifica, di rasole 3 a detta raggione.....	5
Pietro Gioanne Ciarmatore per la vigna vicino Matteo dello Gallieco, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8
Paladino dello Pesco per la vigna che fu della monaca di Tranchena ch'è vicino a Pietro Gioanne, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Geronimo Spiniminucolo per la vigna confine a Pietro Gioanne Ciarmatore, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4
Antonio Mamaffito per la vigna vicino a Spiniminucolo, di rasole doie a detta raggione.....	3, 4
Mastro Angelo Palumbo per la vigna che confina a Donato Angelo Sgarro et sopra la via che va a Santo Lorenzo, di rasole tre a detta raggione.....	2
	0, 3, 15
[c. 24v] Solazzo di Solazzo per la vigna vicino a Geronimo Spiniminucolo di rasole tre, a detta raggione di cavalli XX la rasola.....	5
Gioanne Angelo di Tolameo per la vigna vicino ad Antonio Mamaffito, di rasole cinque a detta raggione.....	8, 4
Rita di Tomasetto per la vigna vicino a Gioanne Angelo Tolameo, di rasole tre a detta raggione.....	5
Don Paulo Santomaso per la vigna vicino Loiso lo Bardare, di rasole otto ⁶² a detta raggione.....	6, 8
Antonio di Barbara alias Barbetta, massaro delle bacche di Santo Antonio per la vigna vicino don Paulo, di rasole 4.....	6, 8
Loiso Bardare per la vigna vicina a don Paulo Santo Thomaso, di rasole nove a detta raggione.....	15
Andrea Scavarella per la vigna che confine a Loiso Bardare, di rasole dioie a	

⁶² Corretto su *quattro*.

detta raggione.....	3, 4
Et più piantato uno pastiniello nell'anno 1617, di rasole 2.....	3, 4
Bartolomeo lo Preito per la vigna vicino a Loiso Bardare, di rasole sei a detta raggione.....	10

Alla costa di Santo Angelo

Virgilia Volpe per la vigna alla costa di Santo Angelo vicino al primicerio (la tiene don Miano Volpe), di rasole 12.....	1
Il primicerio Mininno per la vigna alla noce alla costa di Santo Angelo, vicino a Geronimo Santullo, di rasole 6 a detta raggione.....	10
In alias il detto Primicerio Meninno unaltra ⁶³ vigna vicino alla sudetta, di rasole cinque detta raggione.....	8, 4

1, 0, 8, 4

[c. 25r] Mastro Giulio de Lullo per la vigna a Santo Angelo confina al primicerio Mininno, di rasole 6 a detta raggione di cavalli XX.....	10
Geronimo di Gramegna per la vigna confine al sudetto Giulio, di rasole otto a detta raggione.....	13, 4
Geronimo Santullo per la vigna alla costa di Santo Angelo confina al primicerio Meninno, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
L'heredi del dottor Gabriele Giacquinto per la vigna alla costa di Santo Angelo sotto le vigne del primicerio et a Geronimo Santullo, di rasole 6 a detta raggione.....	10
Giacomo Santoro per la vigna alla costa sudetta vicino al sudetto Gabriele, di rasole 2 a detta raggione.....	3, 4
Simine lo Baccare per due rasole alla sudetta costa confina alli sudetti a detta raggione.....	3, 4
Antonio, genero d'Antonio la Terza, per la vigna alla costa sudetta confine	

⁶³ Così nel testo.

alla vigna di Gioannone, di rasole 2 a detta raggione.....	3, 4
Cola Goglie due rasole alla sudetta Costa confine alle sudetti, a detta raggione di cavalli XX.....	3, 4
Prudentia, la figlia di Passo d'omo cattiva, per la vigna vicino alle sudette, di rasole 3.....	5
Francisco Antonio Clarelli per la vigna che fu <di> Lella d'Ambrosio alla costa di Santo Angelo, di rasole otto.....	13, 4
Mario Bardascino per la vigna <che> confina al parco d'Hippolita Mininna dove si dice «La guardia», di rasole 6.....	10
Pietro et Paulo Calabrese per la vigna vicino alla sudetta, di rasole tre a detta raggione.....	5
Vincenzo, figlio di mastro Donato de Altamura, per la vigna confine al parchitiello del Capitolo et alla vigna di Pietro et Paulo, di rasole 3 a detta raggione.....	5
	0, 4, 11, 8
[c. 25v] Masiello Logliscio per la vigna confine al parchitello del Capitolo et Hippolita Mininna, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Don Alexandro Honorato per la vigna confine a Masiello et allo parco d'Hippolita Mininna, di rasole 7 a detta raggione.....	11, 8
Angelo di Musso di porco per la vigna che confine alla via del puzzo della contrada et Geronimo Gramegna, rasole 4.....	6, 8
L'heredi di Bartolomeo la Cannaruta per la vigna confine Angelo Gramegna et Angelo Musso di porco, rasole 2.....	3, 4

Alle rene d'Accurso

Clerico Stefano di Rontio per la vigna alla strada del Puzzo della contrada, di rasole 13 a detta raggione.....	1, 1, 8
Mastro Valerio d'Ambrosio per la vigna ad Occurso vicino al sudetto Stefano, di rasole quattro a detta raggione.....	6, 8

Horatio Frischetto per la vigna a detto luoco vicina a detto Valerio, di rasole doie a detta raggione.....	3, 4
Bartolomeo lo Prete per la vigna confine al sudetto Stefano di Rontio di rasole 6 a detta raggione.....	10
Gioseppe di Capuano per la vigna confine a Gioanne Donato d'Amato, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Gioanne Donato d'Amato per la vigna confine al sudetto Gioseppe, di rasule quattro a detta raggione.....	6, 8
Augustino Larrone per la vigna vicino a Gioseppe Capone, di rasula una a detta raggione.....	1, 8

0, 4, 5

[c. 26r] **Ad Occurso per la strada che va a Santo Lorenzo
per mano dritta**

Mastro Gioanne Battista Scaltrito per la vigna alla casella della guardia ch'è in mezzo la strada predetta, rasole tre a cavalli XX.....	5
Antonio Lullo per la vigna che confina al sudetto Gioanne Battista, di rasole sette a detta raggione.....	11, 8
Simino di Sciannaio per la vigna che confine al sudetto Antonio, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Alfonzo d'Albano per la vigna confine al sudetto Simine, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Giasinna di Tuccio, moglie che fu di Fratone Pappalardo, per la vigna che confine al detto Alfonzo, rasole 5.....	8, 4
Ovidio Ragho per la vigna che confine alla sudetta Giasinna, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
Geronimo di Tuccio per la vigna che confine ad Ovidio Ragho di rasole 3 a detta raggione.....	5
Lo convento di Santo Thomaso per la vigna vicino a Geronimo di Tuccio, la	

tiene a culto Gioanne Camillo di Montepeloso, rasole 4.....	6, 8
Gioanne Angelo della Frascilluta per lo vignale cominciato a renovare è di rasole 4 (1611).....	6, 8
Gioseppe Pappalardo per la vigna che fu di mastro Ciccio lo Bardare confine al convento di Santo Thomaso, rasole 6.....	10
Lello di Marcobello per il vignale have cominciato a renovarlo alli 1617, di rasole 4 a detta raggione.....	6, 8
	0, 3, 19, 8
	Summano tutti
	20, 0, 11, 8

[c. 27r] **Jesus Mariae Filius.**

Matricola ò notamento delli censi perpetui tiene il Reverendo Capitolo della Cathedrale di Gravina dentro, et fuori la Città predetta in diversi luoghi, videlicet:

Alla Civita

L'hospitale di Santa Maria del Piedi per lo cenzo della fossa alla bocca della Civita contiguo alla schala dell'hospidaletto di Santa Maria di Costantinopoli frontespitio l'hospitale predetto paga l'anno carlini 6⁶⁴...3

L'heredi di Cesare d'Acchimmo per lo cenzo della casa fù di Maria di Quartarella contigua lo soprascritto hospidaletto di Santa Maria di Costantinopoli, contiguo alle case di detti heredi, paga l'anno grana dieci.....10

Li sopradetti heredi per lo cenzo dello palazzulo dentro la Civita, contiguo le case di detti heredi frontespitio l'hospitale di Santa Maria del Piede paga annui carlini trent'otto.....3, 4

Il reverendo cantore della Cathedrale per la metà dello cenzo della casa fu di Pennuzzo Rubino contiguo alla casa di Donat'Antonio Tota, et alle case di detto cantore, paga ogn'anno grana quindecim.....15

Per l'altra metà del sopradetto cenzo sopra detta casa paga ogn'anno Tomaso la Caccia grana quindecim.....15

Il sopradetto cantore per lo cenzo sopra le sue case furono d'Angelo Clarello contiguo le case del detto, e le case furono di Battista l'Imbardato, alias Tetta frontespizio le case del dottor Donato Maria Zino paga ogn'anno carlini tre.....1, 10

[c. 27v] Mastro Giovanni Geronimo Bartolomeo per lo cenzo della casa di Donatiello de Schinco contiguo le case furono di Battista l'Imbardato

⁶⁴ Lungo il margine sinistro si legge la seguente annotazione: «Il detto cenzo non si esige più per permutazione con detto ospidale».

alias Tetta, et contiguo alla lamia di Battista di Ficiano, paga ogn'anno carlini sette.....3, 10

Bartolomeo et Donato lo Preto, fratelli, per lo cenzo della casa fù di Angelo Ficiano contiguo la casa de mastro Gioanni Geronimo di Bartilomo, et le case di Gioanne la Sampogna paga ogn'anno carlini otto.....4

L'heredi del quondam Cesare d'Acchimmo per lo cenzo sopra le case furono del quondam don Geronimo d'Augustino, contiguo alle mura della Civita et alle case di Ruccia dello Preto, paga l'anno carlini vinti dui.....2, 1

L'heredi del dottor Donato Maria Christiano per lo cenzo del cellaro alla Civita, contiguo allo cellaro di detti heredi et allo cellaro fu del quondam Funcio Ciccarello, et alle mura di detta civita paga imperpetuum carlini tre.....1, 10

A Fundo Vito

L'heredi del quondam Angelo Schalese per lo cenzo del cellaro a Fundo Vito sotto le sue case apretto⁶⁵ lo cellaro del Capitolo di Santo Nicolò, et al cellaro del Capitolo della Cathedrale, quale sta interrato, paga ogn'anno carlini dudici.....1, 1

L'heredi di Paschale d'Andrella per lo cenzo della grotta lamia, et cisterna, et inclaustro a fundovito vicino la grotta di esso Capitolo, lasciò don Angelo la raggione et giardino della sciesciola paga⁶⁶ ogn'anno carlini tridici.....1, 1, 10

L'heredi di Giosia Gentile per lo cenzo delle grutte contigue alle grotte di Antonio de Lullo et alla casa di mastro Berardino paga ogn'anno grana dudici.....12

[c. 28r] Mastro Gioseppe Stamelluto per la metà dello cenzo della casa fu di Francisco di Lermice contiguo la casa delli heredi di Giannaio, et le case

⁶⁵ Così nel testo per *appresso*.

⁶⁶ Nel testo *pagna*.

di Giulio Nannavecchia paga ogn'anno carlini tre.....	1, 10
Lonardo Laterza per l'altra metà del cenzo della soprascritta casa.....	1, 10
La confraternità di Santo Bartolomeo per lo cenzo della grotta, et in clauastro avanti la chiesa, come per instrumento fatto per mano di notar Sergio de Leonardis, pagha in perpetuum carlini vinti.....	2
Donato Angelo Sgarro per lo cenzo della lamia fu di mastro Giulio Nannavecchia contiguo la casa di Francisco di Lermice contiguo con la grotta di esso Reverendo Capitolo paga ogn'anno.....	3
Paschariello per lo cenzo della casa beneficiale di Santa Lucia, ius patronato delli Caldaroni, vicino la grotta di esso Capitolo, et le case di mastro Giulio Nannavecchia paga grana dieci.....	10
Margarita Renza per lo cenzo della casa fu di mastro Antonio Piunello contiguo le case furono di Paulo d'Orno et all'altra lamia del detto mastro Antonio paga grana 25.....	1, 5
L'heredi del capitan Angelo Meninno per lo cenzo delle grutte et largo alla crapini vicino la chiesa di Santo Marco paga imperpetuum carlini cinque.....	2, 10
Li sopradetti heredi, pagano altri carlini cinque com'heredi di Donato e Francisco de Leonardis.....	2, 10
L'heredi di Geronim'Angelo de Benca per lo cenzo della casa, et grotta a Fundo Vito frontespitio la chiesa di Santo Gioanne Battista, et la casa fu di Tonno d'Addario paga.....	1, 10

Burgo

[28v] L'heredi di Francisco Antonio di Guida per lo cenzo delle grotti sotto le sue case al Burgo contiguo le case di don Guida de Guida, che al presente si possedono per Donato di Guida pagha hoggi detto cenzo clerico Flavio de Colantoniis ducati tre, contratto per Notar Antonino Abbamonte.....	3
--	---

- Li sopradetti heredi per lo cenzo di un'altra grotta, contiguo alla sopradetta
paga imperpetuum carlini vinti.....2
- L'heredi di Salvatore Clementelli per lo cenzo della casa fu di Pierro di
Vernicato, contiguo con la casa del Capitolo contiguo l'altra casa di essi
heredi detto cenzo lo paga don Filippo Clementelli grana sidici
l'anno.....16
- Donato de Guida per lo cenzo di una fossa avante le sue case paga ogn'anno
grana quindici.....15
- L'heredi di Angelo Clementello per lo cenzo della fossa avante il Burgo allo
Piano dell'Annunciata, avante la casa di Geronimo di Iacono
Clementello, alias facci d'inimammara la possiede Giuliano d'Alberii
paga l'anno grana dieci.....10
- L'heredi di Virgilio di Tuccio per lo cenzo di una fossa in detto luogo, vicino
la detta fossa la possedono Tuccia e Iosepha⁶⁷ di Tuccio pagano grana
dieci.....10
- L'heredi di Francisco Centomani, per lo cenzo della fossa vicino l'aquaducto
della piscina della Città al Burgo vicino la cisterna della Nuntiata vacat.
- Angelo di Romata Mammola per lo cenzo della cisterna al Burgo vicino la
chiesa dalla Nuntiata la possedono l'istessi heredi, cioè Giosepe di
Felice, et Gioseppa di Romata Mammola paga ogn'anno.....10

Piazza

- [c. 29r] L'heredi del Dottor Flamminio Pandi per lo cenzo dell'hostaria nella
Piazza contiguo al cellaro del primicerio Mininno che fu del quondam
Antoniello Masuzzo, contiguo all'hosteria dell'erede del quondam
Giosia Gentile, et dalla parte di bascio e contiguo al giardino, et casa di
Fabio Turino paga l'anno ducati sei, et tarì 1.....6, 1
- Geronimo di Mundo per lo cenzo della grotta seu cellaro che fù di don

⁶⁷ Lettura probabile.

- Francisco delli Solchi, sotto le case furono delli heredi di Mario Sottile, frontespizio la grotta di Santa Sofia paga l'anno carlini cinque.....2, 10
- Angelo d'Andriullo per lo cenzo della potegha alla Piazza quale fu di don Cesare delli Vulpi contiguo alla potegha del Capitolo di Santo Nicolò, et vicino l'altra potegha di esso Angelo paga l'anno carlini otto.....4
- Il soprascritto Angelo Andriullo per il cenzo di un'altra botegha contigua alla detta quale fu di Francisco Tantillo, vicino la botegha delli heredi di Ludovico Maiorani quale fu di Gioanne Thomaso Lupo (il contratto per mano di notar Paulo d'Egyptiis) paga carlini tridici et grana sette..1, 1, 17
- La confraternità di Santa Maria del Piede per lo cenzo della lamia quale fu di mastro Ranaldo et mastro Vito Antonio Caputi, vicino la stantia et soprano di esso Capitolo e sotto la casa di Gioanne Maria Tincali, frontespizio le case delli heredi del quondam dottor Gioanne Ferrante Lupo, paga ogn'anno ducati quattro.....4
- Livia Madalena per lo cenzo delle case furono di Roberto Alchimia al piano di Messer Gualterio, vicino le case di Geronimo Angelo Pellicciaro vicino le case delli fratelli di Gentili, pagha imperpetuum carlini vinti otto contratto per mano di notar Gioanne Benedetto di Col'Antoniis.....2, 4
- [c. 29v] Notar Gioanni Thomaso Bruno per lo cenzo della fossa avante la casa delli Palumbi, et proprio al pontone della casa fu d'Innamorato paga l'anno imperpetuum carlini quattro.....2

Piaggio

- Lucia di Matteo d'Aniballe per lo cenzo della casa vicino la casa del quondam Gioanne Giacomo Salinaro, la casa di Marco di Cecca, paga imperpetuo ogn'anno carlini sei.....3
- Lonardo Magliulo per lo cenzo per l'anniversario che si celebra per l'anima di don Pascariello la Volsa il giorno di Santo Marco sta obbligata la casa al piaggio, et tutte l'altre possessioni di detto don Pascariello, confine la

- strada pubblica frontespitio la casa di Luca di Nozza; paga ogn'anno imperpetuum carlini vinti.....2
- Gioanne Antonio Valentino per lo censo di una grotta al Piaggio che hoggi serve per cellaro confine la grotta di Perna d'Ottavio, et la grotta del convento di Santo Vito et sotto lo giardino del dottor Mario Fasano della parte del Piaggio paga imperpetuum carlini otto.....4
- Gioanne Mansella alias d'Aniballe per lo censo sopra la sua casa, confino la casa d'Angelo Gramegna et sotto il giardino della Mensa Vescovale, paga carlini nove.....4, 10
- Matteo di Pennuzzo alias di Petrullo per lo censo della casa al Piaggio quale fu di Rienzo de Bisazzo, frontespitio le case di Gioanne Mansella paga ogn'anno grana cinque.....5
- L'heredi di Giacomo Branai per il censo della botega, lamia et inlaustro nel Piaggio avante la loro casa, fu per cambio et affrancatione del censo del cellaro sotto la chiesa di Santa Maria di Belmonte affrancati per Angelo de Guida alias Barbarossa, paga in perpetuo ogn'anno carlini sidici, hoggi si possede per Felice Branai, Penta, et Luisa sorelle.....1, 3
- [c. 30r] Gratia Stiapano per lo censo della casa <et> sottano che fu di Mariano Fornaro, contiguo la casa di Beatrice Pestillo et la casa di Marco di Rontio, per l'affrancatione della cisterna a Frunchiano paga ogn'anno grana vinti doie e mezzo.....1 ½
- Marco di Rontio per lo censo del soprano di detta casa paga l'altra mità grana 22 ½ ogn'anno in perpetuum.....1 ½
- Beatrice et Maria di Cola Maniso per lo censo della grotta al Piaggio, sotto la strada che si va all'horto di iudice Mondea che fu delli heredi di Gioanne Laperna, contigua la grotta dela commenda di Santo Giorgio et la casa di Gioanne Berardino Mercatante, paga ogn'anno carlini cinque.....2, 10

Horto di iudice Mondea

- L'heredi di Marino Logliscio per la casa fu di mastro Ciccio alias di Cola Marello, sotto la casa di Donato Calviello et le case d'Angelo Mancino frontespitio le case di Gioseppe Schalese, paga imperpetuo ogn'anno carlini quattro.....2
- Gioseppe Schalese per lo cenzo delle case che furono di mastro Gioanne Donato Schinco, la quale fu prima di Mundo della Terza dento il portarile delle case di esso Gioseppe, quale fu di mastro Geronimo Caldaroni contiguo le case del quondam don Ranaldo de Ranaldo quale fu d'Angelo Accilisso, paga imperpetuum carlini quattro.....2
- Vittorio di Badurso per la metà dello cenzo della sua casa, la quale fu delli heredi di Francisco de Farro vicino la casa di detto Capitolo che ci la dette don Ranaldo de Ranaldo, contiguo le case furono di Marc'Antonio Caldarone, paga quolibet anno imperpetuum grana dieci.....10
- [c. 30v] Gioseppe Santullo per lo cenzo della casa fu di Marc'Antonio Caldarone nell'horto di iudice Mondea vicino la casa di esso Capitolo quale fu di Francisco di Farro confine le case di mastro Antoniello Palumbo paga imperpetuum carlini cinque et grana $3\frac{1}{3}$2, $13\frac{1}{3}$
- Il detto per lo cenzo della casa fu di Giuliano Peppa paga imperpetuum ogn'anno carlini quattro.....2
- L'heredi di mastro Antoniello Palumbo per lo cenzo della casa fu del m(agnifi)co Staso Caldarone, vicino la casa fu di Marco Antonio Caldarone, per la promotatione fatta della lamia di Giulio di Tuccio vicino la casa del monasterio di Santa Maria Schala Celi paga imperpetuum carlini 4 e grana $2\frac{1}{2}$2, $2\frac{1}{2}$
- Lo convento di Santo Thomaso per lo cenzo della lamia fu di mastro Antoniello Palumbo fu del quondam Marco Antonio Caldarone, conforme la soprascritta casa si fa l'anniversario il di' di Santo Luca,

- paga in perpetuum carlini cinque, grana $3\frac{1}{3}$2, $13\frac{1}{3}$
- Il monasterio di Santa Maria Schala Celi per lo cenzo dela casa fu di Cola Francisco Caldarone vicino le case di mastro Antoniello Palumbo contiguo alla muraglia della città, si fa l'anniversario il di' di Santo Luca, paga imperpetuum carlini cinque grana $3\frac{1}{3}$2, $13\frac{1}{3}$
- Donato di Calviello per lo cenzo della casa fu delli heredi di mastro Horatio Caldarone quale fu di Paschale Lupo Peppa nell'horto di iudice Mondea, vicino la casa beneficiale delli Guida frontispizio le case di Gioseppe Schalese, paga imperpetuum carlini dui.....2
- Donno Mario de Guida cappellano della Presentatione per lo cenzo della casa fu di Cesare di Rinaldo dentro l'horto di iudice Mondea vicino la casa di Donato di Calviello, frontespizio le case del quondam don Rinaldo de Rinaldis paga ogn'anno in perpetuum carlini cinque.....2, 10
- [c. 31r] Virgilia de Guida, moglie del quondam Francisco Deserto, per lo cenzo sopra le sue case contigue alle <case> di Marco Badeale <e> le case del dottore quondam Lutio Franculli, per l'anniversario et messe per l'anima di detto Francisco paga ogn'anno in perpetuum ducati dieci.....10

Alla Secara

- Mastro Francisco de Barbara per la casa fu di Ferrante Ganguto contiguo alle case delli heredi di Michele Ciccarelli frontespizio le case di Antonio Santullo paga l'anno grana X, di cenzo grana dieci.....10

Alla Strada Capuana

- Mario Amerollo per lo cenzo dello cellaro dentro le sue case vicino le case di esso Capitolo, et ex alio latere frontespizio le case benefitali delli Maiorani, quale case furono del quondam Angelo Antonio d'Erariis (contratto per mano di notar Francisco Palumbo), carlini dudici ogn'anno.....1, 1
- L'herede di Gioseppe di Col'Angelo per lo cenzo della casa alla Strada

Capuana, vicino le case d'Angelo Andriullo et ex alio latere le case di Giasinno lo Baccaro, paga ogn'anno *

L'archidiacono Amathi per lo cenzo della casa che fu di Donatiello frontespito la casa di Santa Maria lo Piede e le case di detto archidiacono paga ogn'anno carlini sidici.....4, 1, 10

Strada delli Franchi

Desiata Marrulli per lo cenzo della cisterna dentro le case sue vicino le case dotale di Giosepe l'Ansilotto paga ogn'anno imperpetuum carlini quattro.....2

[c. 31v] Lo convento di Santo Thomaso per lo cenzo sopra la grotta fu d'Antoniello di Thomaso di Grottula alla scesa delle scale vicino la grotta del Corpo di Christo di Santo Nicolò paga l'anno imperpetuum carlini quattro et mezzo.....2, 5

Dentro l'Inferno

Gioanne Camillo Giaquinto per lo cenzo della grotta fu del quondam Gioanne Ferrante de Veteris, iuxta e sotto la casa del quondam notar Pietro d'Egyptiis che al presente è dell'Università, paga l'anno imperpetuum carlini dudici.....1, 1

Il sopradetto Gioanne Camillo per lo cenzo della casa fu d'Angelo Schalese dentro l'Inferno fu del quondam Angelo Fatigante per affrancare lo grotti alla strada di Santo Giorgio quale tenea notar Federico de Veteris (contratto per mano di notar Benedetto di Col'Antoniis) sopra il cellaro del quondam Gioanne Ferrante de Veteris paga ogn'anno carlini sette et mezzo.....3, 15

Col'Antonio di Colizza per lo cenzo della grotta seu cellaro dentro le sue case dalla banda della Strada delli Franchi sotto le case di Pietro Caldarone confine con le case di Cola di Tuccio paga l'anno carlini quattordici.....1, 2

- Il sopradetto Col'Antonio per lo censo dell'altra grotta nel medesimo cavato sotto le case del quondam Gioanne Ferrante de Veteris paga imperpetuum carlini quattordici.....1, 2
- Et più il sopradetto per lo censo della fossa ch'ora è cisterna nell'entrare della porta vicino la casa dell'heredi di Cola di Tuccio paga imperpetuum carlini tre.....1, 10
- Geronimo Colizza per lo censo della grotta vicino et sotto le sue case frontespito alla strada et alle case di Vincenzo Tarantino paga imperpetuum ogn'anno carlini quattordici.....1, 2
- [c. 32r] Col'Antonio Colizza per lo censo di uno cellaro che fu dell'heredi di Cola di Tuccio sotto le sue case contiguo alla casa del monasterio di Santa Maria Schala Celi sotto il corriduro che va a detta casa dalla banda della Strada dell'Aquila paga imperpetuum carlini sei.....3
- Clerico Stefano di Rontio per lo censo della casa che fu del quondam Angelo di Francisco di Benca, per havere affrancato il censo della vigna d'Angelo de Cicco di Tuccio, vicino la casa de Ottavio Martoni quale fu di notar Ludovico Pedillo paga carlini dudici (contratto per mano di notar Antonino Abbamonte).....1, 1
- La casa che fu del quondam mastro Gasparro d'Aloio al presente ci è fundata la chiesa di Santa Cecilia et non si paga il censo.
- Giasinno lo Baccaro per lo censo della casa fu del quondam Gioanne Ferrante de Veteris alla ruga delli Franchi, vicino la casa di Giosepe Pappalardo alias Critillo et ex alio latere alla casa dotale di Giosepe Lansilotto, paga ogn'anno imperpetuum carlini sidici.....1, 3
- Colonna Punzi per lo censo della grotta fu di Cola di Cruscho sotto le case dotale di Antonio de Antoniis fu di Geronimo Siniscalco contiguo la grotta di Santa Maria del Piede (contratto per mano di Notar Lonardo Pedillo) paga carlini 12.....1, 1
- Lutio Pandi per lo censo della lamia fu di Gioanne Francisco Caldarone che

lasciò don Angelo Andriaccio, sotto le case del detto Lutio dentro il cellaro dalla banda della strada frontespitio le case dell'alfiero Vito Giacomo Lupo paga carlini X.....1

Alla Strada dell'Aquila

- Antonio Logliscio per lo cenzo della casa et cellaro nella ruga dell'Aquila, quale fù di Roberto Gisullo iuxta la casa [c. 32v] di Flamminio Palazzo et la casa di Donato Nuntio Logliscio frontespitio la casa del primicerio Meninno paga in perpetuum carlini vinti dui.....2, 1
- Lo Santissimo Sacramento della Cathedrale per lo cenzo della grotta sotto il giardino di Flaminio Palazzo, et frontespitio alle case di esso Flaminio paga imperpetuum ogn'anno carlini sette.....3, 10
- Lonard'Angelo de Colizza per lo cenzo della casa fu di Scanzirro Fornaro nel largo che si va alle schale longhe, et proprio sopra l'arco vicino le case di Giulio lo Russo frontespitio le case di Geronimo la Volsa paga imperpetuum carlini 6, et grana 4.....3, 4
- Giulio lo Russo per lo cenzo dell'horto dentro sua casa che fù di don Petruzzo di Cuzza, vicino lo giardino di Ottavio Martone et vicino le mura della città, paga imperpetuum grana 25.....1, 5
- Il sopradetto per il cenzo della grotta seu cellaro vicino la grotta di Nard'Angelo de Colizza, frontespitio alle mura et dentro detto inclaustro, paga carlini dudici (contratto per mano di notar Federico de Veteris) paga imperpetuum.....1, 1
- Nard'Angelo Colizza per lo cenzo della grotta teneva Donato de Schinco nel detto cavato sotto le case nove del detto Nard'Angelo, vicino la muraglia, carlini tridici ogn'anno.....1, 1, 10
- Il sopradetto Lonard'Angelo per lo cenzo della grotta sotto le case dell'heredi di Geronimo la Volsa furono di Pantaleo de Schinco frontespitio la casa publica vicino la grotta dell'heredi di Rocco di

- Chiaviello paga imperpetuum carlini 26.....2, 3
- Domenica et Catherina Petronella per lo cenzo della grotta che fu di Rocca di Chiavielli, sotto le case dell'heredi di Geronimo la Volsa furono di Pantaleo di Schinco dentro l'istesso cavato frontespitio la strada dell'Aquila, paga imperpetuum carlini tridici.....1, 1, 10
- [c. 33r] Cesare Calullo per lo cenzo fu della grotta di Ciancia Petronella dentro l'istesso cavato, et vicino la grotta fu di Rocca di Chiaviello paga ogn'anno imperpetuum carlini tridici.....1, 1, 10
- Antonio della Nave per lo cenzo della grotta quale fu di Giulia di Cola Pascha et Francisco Nardullo di Ciancia Mammola, vicino la casa di Luca di Viscio et frontespitio la casa di Pantaleo, paga ogn'anno carlini sidici.....1, 3
- Gioanni Pietro d'Antoniis et Cesare l'Ungaretto per lo cenzo della grotta seu cellaro ch'era di mastro Giacomo Navolio, che furono di Iacono di Mariano Palanzone nella ruga dell'Aquila per la concessione dell'arco fatto sopra detta grotta confine la grotta d'Angelo Fascilla paga carlini vinti quattro imperpetuum (contratto per mano di notar Federico Vecci).....2, 2
- Angelo di Fascilla per lo cenzo della grotta vicino la soprascritta grotta paga imperpetuum carlini vinti otto (contratto per mano di notar Federico de Veteris).....2, 4
- Marc'Antonio di Fabio per lo cenzo della grotta fu di Francisco Bencha sotto l'istesse case vicino la grotta di Gioseppo Pizzifierro, et sotto le schale di detta casa (stanno obligate tutte le case di Francisco Bencha) paga imperpetuum carlini vinti.....2
- Lo convento di Santo Vito per lo cenzo della grotta fu di Angelo Gammino sotto le case del convento di Santo Thomaso all'incontro la casa di notar Filippo Ragni paga imperpetuum.....1, 10
- Gioseppe Pappalardo per lo cenzo de due grutte del detto Angelo Gammino

dentro la paranza della pace sotto le case del detto Gioseppo paga in
perpetuum carlini sei.....3

Rosa di Munitillo per lo cenzo della casa fu del soprascritto Angelo
frontespizio le case di mastro Pietro Antonio Gammillo confine la casa
dell'Annuntiata paga imperpetuum carlini tre.....1, 10

Porticella

[c. 33v] Battista di Colizza per lo cenzo della casa fu di mastro Santo
Barbiero vicino la casa de Antuono paga per me vicino la casa di Rosa de
Acchimmo imperpetuum carlini vintitre (il sopradetto cenzo è per
l'affrancatione del cenzo sopra le vigne di don Angelo di
Andriace).....2, 1, 10

Gioanne Pietro de Veteris per lo cenzo dello cellaro fu di mastro Pietro
d'Addario sotto le case di Francisco Antonio Clarello paga carlini
XII.....1, 1

Francisco Antonio Clarelli per lo cenzo del cellaro fu di Gioanne Paradosso
Lupo sotto le sue case, fu lasciato per l'anniversario di don Geronimo de
Serangelis pagha carlini vinti.....2

Gioanne Battista Zingariello per lo cenzo della casa fu di mastro Andrea
Caldarone alias Mudilo, cioè del soprano et sottano quale lasciò don Cola
Burriello per l'anniversario, quale case sono contiguo le case del Corpo
di Christo di Santo Nicolò et ex alio latere lo seminario, paga
imperpetuum carlini vinti.....2

Notar Giacomo Molinaro per lo cenzo della loggetta avante la sua casa
(contratto per mano di notar Filippo Ragno) paga carlini dui.....1

Mastro Gioseppo di Basile per lo cenzo della grotta nel cavato del Capitolo
et sotto le sue case, et contiguo lo cellaro di notar Giacomo Molinaro;
detta grotta c'ha pigliato a cenzo perpetuo sopra le sue case paga
imperpetuum carlini vinti.....2

- Mastro Rocca di Schinco per lo censo della grotta et cisterna sotto le case che furono delli heredi di Antuono di Schinco, vicino le case di Horatio Meninno et la grotta fu di Francesca Angela frontespitio lo palazzulo del quondam capitano Angelo Meninno, paga imperpetuum carlini vinti.....2
- Mastro Scipione di Sergio Fornaciale alias di Chella per lo censo della grotta nel cavato sotto le case di Horatio Meninno, vicino le grotte di Santo Matteo, paga imperpetuum carlini sei.....3
- [c. 34r] Giacomo Santoro per lo censo di sua casa, quale furono di Geronimo di Lullo, vicino le case di Horatio Meninno, et ex alio latere le case di Gioseppe Meninno, paga imperpetuum carlini vinti.....2
- Gioseppe Meninno per lo censo della casa fu d'Antonio di Santo Chirico per l'anniversario di Thomaso Sottile, vicino le case di Giacomo Santoro et frontespitio lo forno di sore Antonia Lupi, paga imperpetuum carlini sette.....3, 10
- L'heredi di Angelo di Lonardo Sottile per lo censo della grotta fu delli heredi di Abbrazzo, quale lasciò don Angelo Muscatiello nel giorno del Corpo di Christo, sotto le case di detti heredi et vicino le case d'Hortentio Sottile, legato per mano di don Stefano d'Augustino paga ogn'anno carlini otto.....4

Santo Matteo

- Lo palazzulo che teneva in affitto Quartarella vicino la chiesa di Santo Matteo incorporato al monasterio delle Cappoccinelle paga imperpetuum carlini trenta; obligato mastro Antonio de Constantino.....3
- Una grotta qual teneva mastro Santo d'Ambrosio sotto le case d'Antonio Gamma incorporate una con dette case di detto quondam Antonio Gamma al monasterio delle Cappuccinelle, et il censo è fundato sopra il parco delle monache di Santa Sophia, ceduto detto censo per la Confraternità di Santa Maria del Piede; paga ogn'anno imperpetuum

ducati⁶⁸.

Notar Antonio Santo Thomaso per lo cenzo di una lamia incorporate dentro le sue case alla ruga di Santo Matteo et ex alio latere contiguo alla fungarola paga imperpetuum carlini dieci.....1

Mastro Salvatore Constantino per lo cenzo della lamia fu di mastro Salvatore d'Ambrosio dove teneva il molino Gioanne Francullo alla fungarola alla banda di Santo Matteo sotto le sue case (contratto per mano di notar Federico de Veteris) paga carlini vinti imperpetuum.....2

[c. 34v] **Porta di suso**

Lonardo de Falco et l'heredi di Gioeseppe di Vituccio per lo cenzo sopra le loro case alla porta di suso, quale furono di Francisco Antonio Clementello et di detto Gioeseppe di Vituccio, pagano in commune carlini trenta (il contratto per mano di notar Francisco Palumbo, la divisione per notar Leonardo Antonio Moscha) paga ogn'anno carlini trenta.....3

Giacova d'Antuono di Scianno, per la casa fu di detto Antuono confine le case di mastro Berardino Sonatore confine lo seminario della porta di suso paga ogn'anno grana cinque.....5

Gratia di Ciccio d'Orlando per lo cenzo della grotta sotto le case del monasterio di Santa Sophia paga l'anno grana XX.....1

La cappella di Santa Maria delle Martori et per essa clerico Gioanne Meninno <paga> carlini dieci di cenzo per la grotta alla ruga della porta di suso, nell'inclaustro dove si dice «la cappella vicino la muraglia della città».....1

Il capellano di Santo Angelo, et per esso clerico Angelo de Tucio⁶⁹ per lo cenzo dello cellaro fu di don Angelo Tambone sotto le case di Ottavio Martoni furo<no> di don Roberto Giaquinto paga ducato uno et tarì uno.....1, 1

⁶⁸ Manca l'indicazione della somma dovuta.

⁶⁹ Lettura probabile.

[c. 38r] **Adsit Spiritus Sancti gratia****Notamento delli possessioni s'affittano annuatim che si possedono dal
Reverendo Capitolo della Cathedrale****Fondovito**

- 1 Una grotta sotto lo piano della chiesa (fu di Leone Caldarone) contiguo la lamia del dottor fisico Vito Lupi contiguo l'altra grotta⁷⁰ di esso Capitolo, la tiene in afficto Andrea de Cionno per carlini trenta cinque.....3, 2, 10
- 2 Un'altra grotta contiguo alla sopradetta, et alla grotta di Litio Salinaro nel gruttiglio seu largo delle case di notar Michele Moscha, la tiene in afficto Angelo Antonio de Vanno per ducati quattro e mezzo.....4, 2, 4
- 3 Uno giardino detto «della sciesciola» con una casa dentro, vicino le case furono d'Angelo Schalese (fu di don Angelo della Raggione) et dall'altra banna con la grotta di detto Capitolo, et la grotta del Corpo di Christo, la tiene in affitto Oratio Frischetto: paga ducati quattro.....4
- 4 Uno cellaro socto lo forno dell'heredi d'Angelo Meninno contiguo alla grotta seu cellaro del Corpo di Christo della cathedrale contiguo alle case di Paulo d'Andriello, la tiene in acfitto Antuono lo Steccato alias Fecato per carlini 25.....2, 2, 10
- 5 Una grotta sotto l'inclauastro delle case furono di Paschale d'Andriello contiguo la grotta di Thomaso de Falco et dall'altra parte la grotta di Santo Francisco la tiene in afficto Diadora di mastro Berardino per carlini trenta.....3
- 6 Una lamia fu di Colonna d'Andria vicino lo fuosso sotto Santo Bartolomeo sotto le case di Pietro Antonio de Lepore (fu del

⁷⁰ Nel testo *gratta*.

- quondam Bastiano) la tiene in afficto Pietro Antonio Morello per carlini quattordici.....1, 2
- 7 [c. 38v] Una casa (fu di don Lonardo Lupo) all'incontro del ponte va alle case di mastro Gioanne Angelo d'Ambrosio vicino lo cielzo di Popò et Maldente la tiene in afficto Rosa Barbuta per carlini quindecim.....1, 2, 10
- 8 Una lamia con lo scoperto sopra contiguo alla grotta di Donat'Angelo Sgarro, la grotta di Santo di Paparella tiene in affitto Donato Gallo di Montesano per carlini dudici l'anno.....1, 1
- 9 Una grotta sotto le schale del Capitolo quale sono cascate alla porta di iuso frontespitio alle case dell'heredi di mastro Michel'Angelo Saracino la tiene in affitto Thomaso de Grottula: paga l'anno carlini decidotto.....1, 4

Porta di iuso

- 10 La potegha sotto le schale della casa teneva il cantore Ungaretto frontespitio le case dell'alfiero Marc'Antonio Schinco sotto le case cascate, la tiene in afficto mastro Marino lo Zuoppo: paga ogn'anno carlini undeci.....1,0, 10
- 11 La potegha teneva mastro Marc'Antonio Pellicciaro sotto le case cascate che teneva il cantore Ungaretto frontespitio le case dell'alfiero Marc'Antonio Schinco la tiene in afficto Gioanne Geronimo d'Amatho per carlini trenta.....3
- 12 Lo cellaro alla porta de iuso contiguo con le case de Giustiniano de Guida con la potegha beneficiale di don Lellio d'Antoniis et l'altra casa di esso Capitolo lo tiene in afficto Michele Tarantino per ducati dieci.....10
- 13 Un'altra casa in detto luogo contiguo lo cellaro sopradetto et lo cellaro di Giustiniano de Guida frontespitio la giommelle la tiene Giustiniano de Guida a censo perpetuo havuto serà il sino evidente

- per ducati cinque et mezzo l'anno.....5, 2, 10
- 14 [c. 39r] Una casa dentro il Burgo che fu di mastro Larraio⁷¹ contigua la casa di don Filippo Clementello et ex alio latere di mastro Gioseppe de Ruggiero, frontespitio la casa di Donato de Guida, la tiene in affitto Gioanne Lanzala de Veteris per ducati sette.....7
- 15 Il palazzulo alla bocca del Burgo contiguo alle case dell'heredi di Fabio Turino frontespitio le case di Guida Clementello lo tiene in afficto Cesare de Pichiuchiaro per ducati *

Piazza

- 16 Una botega sotto il palazzulo di esso Capitolo che teneva in afficto il quondam Paolo Emilio Spechiale, et contiguo la bocca del Burgo, et contiguo l'altra potega di esso Capitolo la tiene in afficto mastro Vito Ungaro per ducati otto et mezzo.....8, 2, 10
- 17 Un'altra botega contiguo alla predetta che tiene in afficto mastro Gioanne Camillo Cavallo per ducati undeci.....11
- 18 Un'altra botega contiguo alla sopradetta con lo soprano ex alio latere, et vicino la potega beneficiale di Santa Catherina, con lo soprano vicino lo muro delle case del quondam Fabio Turino la tiene in afficto mastro Fasano Tucci per ducati dudici.....12
- 19 Un'altra botega contiguo alla sopradetta tanto il soprano quanto il sottano et contiguo ex alio latere al cellaro del primicerio Meninno, la tiene in afficto mastro Gioanne Battista Pellegrino per ducati otto.....8
- 20 Uno cellaro sotto le stalle frontespitio l'hosteria delli Calò contiguo la potega beneficiale delli Caldaroni et l'altra potega del Capitolo all'uscita delle stalle la tiene in afficto insieme con lo magazzino dietro a detto cellaro ex alio latere dalla banda della Piazza,

⁷¹ Lettura probabile.

- Gioanne Lonardo di Montepeloso alias lo Discipulo per ducati *
- 21 [c. 39v] Una potegha contiguo lo retroscritto cellaro et frontespizio all'hosteria delli Calò et al magazzino di esso Capitolo lo tiene in affitto⁷².
- 22 Uno magazzino vicino la soprascritta botega va al cellaro di esso Capitolo ex alio latere all'altro magazzino di esso Capitolo, lo tiene Chiantiero di Chiantiero per ducati nove.....9
- 23 Un altro magazzino contiguo allo predetto, et vicino il cellaro di esso Capitolo contiguo la botega del Capitolo di Santo Nicolò lo tiene in affitto mastro Gioanne Lonardo Lo discipolo con detto cellaro per ducati vinti octo.....28
- 24 Una schala in mezzo li sopradetti magazenì la tiene in afficto Gioanne Domenico di Montepeloso *
- 25 La torre seu cellaro alla porta di Santhomaso, alle muraglie della città, al torrione a detta porta, la tiene in afficto mastro Angelo Palumbo (le reparatione a sue spese) per ducati quattro.....4
- 26 Una botega alla Piazza contiguo al magazzino⁷³ del signor duca contiguo alla casa della confraternità di Santa Maria del Piede, che fù di Berardino de Alis et dopo di notar Federico de Veteris, la tiene mastro Geronimo de Cruscha per ducati sei.....6
- 27 Lo soprano di detta botega vacat.
- 28 Una botega vicino lo sopradetto sottano, et soprano, ex alio latere alla casa beneficiale di Santa Maria la Nave la tiene in afficto Francisco Crapio alias Meschino per ducati dudici.....12
- 29 Le due poteghe alla Piazza vicino lo magazzino delli Caldaroni quale tiene in affitto Michele Maiorano, et ex alio latere la potegha delli

⁷² Il nome del fittuario non è indicato.

⁷³ Nel testo si ripete al *magazeno*.

- Lupi, che tiene in affitto Franco di Medugno [c. 40r] sono cascate, et si ni è fatto una nova con lo soprano s'è fatto la porta dove era la botegha delle tavole, et la porta del soprano, vicino detto magazzino che tiene Michele Maiorano detta potegha la tiene in affitto Michele Maiorano, seu Geronimo Angelo Pellicciaro una con lo soprano di detta botega per ducati 8.....8
- 30 Il soprano di detta botega la tiene il soprascritto Geronimo Angelo *
- 31 Uno casolaro alla strettula di Santo Nicolò sotto le case dell'alfiero Col'Antonio Seguro che furono del quondam Angelo Sottile et vicino la bottega di esso Capitolo che tiene Bartolomeo Theodoro et fratelli è cascato il tetto. Vacat.
- 32 Una botega sotterranea sotto la potegha di esso Capitolo che tiene in affitto li sopradetti fratelli de Theodoro, barbiere, la tiene in affitto Gioanne d'Ecclesiis per *
- 33 Lo soprano della sopradetta botegha unito con l'altra botegha seu barberia confine con le case dell'alfiero Col'Antonio Seguro et contiguo la bottega del monastero di Santa Maria Scala Celi la tengono li soprascritti Gioanne Battista, et Bartholomeo Theodoro per ducati *
- 34 Una botega seu barbaria vicino lo forno delli panettieri et vicino l'altra botega di esso Capitolo la tiene in affitto mastro Gioanne Maria Minirro per ducati sei.....6
- 35- La botegha ch'è confino alla soprascritta che tiene mastro Gioanne Maria Mindirro et l'altra botegha al pontone della Piazza di esso Capitolo la tiene unita con l'altra botegha al pontone predetto che teneva il quondam Troiano Ariano, et alla spetiaria della Mensa Vescovale Scipione de Gioannello per ducati decinove, et grana X.....19, 10
- 37 Uno magazzino con lo soprano vicino la botegha della Mensa dove sta

- la Curia Vescovale et vicino l'altra bottega di esso Capitolo quale lasciò don Ottavio Larrone la tiene in affitto Gioseppe Pappalardo, per ducati *
- 38 [c. 40v] Un'altra bottega con il soprano vicino la sopradetta, et confine con un'altra bottega di esso Capitolo, quale fù lasciata ad esso Capitolo dal quondam don Ottavio Larrone, la tiene in affitto Donato Antonio Calò per ducati *
- 39 Un'altra bottega confine con la sopradetta, et con il magazzino seu spetiaria fu del quondam Fabio Turino con il soprano la tiene in affitto Christofaro Badeale per ducati otto.....8
- 40 Un'altra bottega in detto luogho frontespitio alle sopradette botteghe et vicino l'altra bottega di esso Capitolo ex alio latere alla bottega della Mensa Vescovale la tiene Francisco Antonio Badeale per ducati *
- 41 Un'altra bottega confine alla sopradetta, et dall'altra banna contiguo al tumulo la tiene in affitto mastro Francisco Antonio di Barbara per ducati *
- 42 Uno soprano sopra le sopradette due botteghe et vicino al tumulo predetto la tiene Gioseppe Pappalardo per carlini *
- 43 Uno palazzulo alla bocca della strada Capuana frontespitio le case del quondam dottor Gioanne Ferrante Lupo et la lamia di Santa Maria del Piede, et ex alio latere al soprano di esso Capitolo lo tiene Sebastiano de Altamura per carlini 25.....2, 2, 10
- 44 Lo sottano di esso palazzulo vicino la bottega di esso Capitolo lo tiene per stalla Guida Clementelli per carlini *
- 45 Un'altra bottega contiguo al sopradetto sottano, la quale teneva mastro Amonne d'Ambrosio, et contiguo all'altra bottega di esso Capitolo, la tiene in affitto mastro Gioanne Gioseppe de Liso, et mastro Vito

- Antonio Cappocciuto per carlini 25.....2, 2, 10
- 46 [c. 41r] Lo soprano della retroscritta bottega la tiene in affitto Antonella Tranchena per carlini *
- 47 Un'altra bottega con lo soprano vicino alla sopradetta bottega, et ex alio latere all'altra botega di esso Capitolo la tiene in affitto Gioanne Battista Scaltrito per ducati *
- 48 Un'altra botega vicino alla detta, et ex alio latere all'altra bottega di esso Capitolo la tiene in affitto mastro Rocco di Schinco per docati otto et mezzo.....8, 2, 10
- 49 Il soprano di detta botega la tiene per scola don Ferrante Christiano et don Paulo Declesiis per carlini *
- 50 Un'altra potegha vicino l'istessa, et proprio nel pontone che viene dal piano, et ex alio latere all'altra botega di esso Capitolo frontespitio al Burgo, la tiene mastro Gioanne Lorenzo Caldarone per ducati *
- 51 Il soprano di detta botega la tiene il sopradetto per carlini *
- 52 Un'altra botega frontespizio al Borgo et contigua alla sopradetta botega al pontone et contiguo all'altra botega di esso Capitolo ex alio latere, la tiene mastro Giosepe Tatullo per ducati *
- 53 Il soprano di detta botega vacat.
- 54 Un'altra botega vicino alla detta con scoperto et giardino quale teneva mastro Ranaldo Capotriemola, vicino l'altra botega di esso Capitolo, la tiene mastro Francisco de Ruggiero per ducati nove....9
- 55 Un'altra botega vicino Alletta et vicino la botega del monasterio di Santa Maria Scala Celi frontespitio le case di Guida Clementello la tiene in affitto mastro Giosepe de Cissullo per ducati sette.....7
- Il soprano lo tiene clerico Angelo di Tota per scola per carlini *
- 56 [c. 41v] Uno magazzino al piano di messer Gualterio sotto le case di Giosepe Meninno vicino l'altro magazzino benefitale delli

- Leonardis ex alio latere alla botega di Santa Maria del Piede lo tiene mastro Gioanne Angelo Cesario; detto magazzino fu lasciato per Ferrante de Leonardis: paga ducati sei.....6
- 57 Una potega vicino la stantia dell'orologio vicino lo cellaro di esso Capitolo quale l'have dato l'uno et l'altro l'alfiero Marco Antonio Schinco per l'anniversario la tiene Cola di Matera per ducati cinque.....5
- 58 Uno cellaro vicino detta botega et contiguo alla potega di sore Thomasa Malacarne lo tiene in affitto Gioanna, moglie di Paschino Locchese per ducati *
- 59 Una potega al pontone del piano frontespizio la schala colla stantia dell'orologio, et ex alio latere all'altra botega di esso Capitolo, quale fu delli beni di Santo Sebastiano la tiene mastro Cesare d'Alonzo per *
- 60 Il soprano di detta botegha lo tiene Pietro Lupo *
- 61 Una lamia con lo soprano scoperto quale fu di don Cola Santulli vicino la potegha del monasterio di Santa Maria Scala Celi della banna del piano frontespizio le case beneficali delli Santulli, et contiguo la casa di Abrazzo di Tucci la tiene Cesare Centula per carlini venticinque.....2, 2, 10
- 62 Un'altra grotta in detto luogho et sotto l'istessa lamia la tiene il detto va inclusa con detta lamia l'affitto.

Piaggio

- 63 Una casa al piaggio frontespizio lo sotterraneo della sacristia vicino la casa di Gioanne Maria Minirro la tiene Gioanne Mansella per carlini trent'uno et mezzo.....3, 19
- 64 [c. 42r] Lo giardino sotto la chiesa della Cathedrale vicino la casa del detto Gioanne Maria lo tiene ad afficto il detto per *

- 65 Una lamiola contiguo al giardino di notar Gioanne Thomaso Bruno et alla porticella del Piaggio la tiene in affitto Lonardo la Terza per carlini tre.....1, 10
- 66 Uno palazzulo con lo sottano vicino le case d'Angelo di Montepeluso e la casa di Lonardo Fornaciale et il passaggio al giardino fontespitio le case di notar Gioanne Thomaso Bruno dall'altra parte la tiene in afficto Gioanne Antonio Forenza per carlini *
- 67 Una grotta seu lamia al Piaggio che fu di Geronimo di Rontio dietro la chiesa di Santa Lucia confine all'horto dell'heredi di mastro Lorito et frontespitio lo cellaro di Santa Sofia vacat.
- 68 Una casa che fu di Francisco di Farro data al Capitolo per don Ranaldo de Ranaldo per l'anniversario suo, confine la casa di Vittorio Vadurso, la casa di detto don Ranaldo sta affittata a Giustiniana Caldarone per carlini vinti inclusoci in detto affitto carlino uno di censo che teneva il Capitolo in detta casa.....2

Secara

- 69 La casa lasciò Francisco de Guida per suo anniversario vicino la casa di clerico Angelo Andriullo la casa di Mario Ameroldo la tiene in affitto clerico Antonio Maiorani soprano et sottano per ducati cinque.....5
- 70 Mario Amerollo per l'afficto di uno palazzulo con lo soprano alla strada Capuana confine le case di Tonnolo prete <e> la casa beneficiale delli Maiorani per ducati quattro.....4

[c. 42v] Strada delli Franchi

- 71 Felice de Bisazza per l'affitto della lamia grande sotto le scale della casa che fu del quondam Angelo de Nisso confine la casa di Giacomo Antonio Badeale confine all'arco di dette case paga l'anno ducati tre.....3

- 72 Giacomo Antonio Badeale per l'affitto della lamiola piccola sotto le case et dietro la soprascritta lamia nell'entrare di detto arco paga carlini cinque.....2, 10
- 73 Geronimo Angelo Lacciullo per la lamia sotto l'arco di Angelo de Nisso che furono del quondam notar Francisco Palumbo iuxta la casa di don Cola d'Eramo paga carlini vinti sette.....2, 3, 10
- 74 Nicolò Giurato per l'affitto della grotta fu di Rocca di Cacciafuoco, devoluta al Capitolo per non havere pagato il cenzo per molti anni, paga carlini dudici.....1, 1
- 75 Matteo di Guglielmo per l'affitto della grotta fu di Felice Pentolla data per Cesare Maiorano al Capitolo per l'anniversario frontespizio la sudetta grotta paga carlini trentacinque.....3, 2, 10
- 76 Francisco Antonio Pansullo per l'affitto della lamiola sotto le case di Giacovo Antonio Badeale dalla banna della strada confine la casa dotale di Donat'Antonio Calò paga carlini vinti sei.....2, 3

Aquila

- 77 Lorito d'Altamura per l'affitto della grotta sotto la casa di Flamminio Palazzo et vicino l'altra grotta del Capitolo alla scesa delle schale la tiene Giuseppe Fornaro: paga carlini vintisei.....2, 3
- 78 Catherina dello Monaco per l'affitto della grotta che teneva Berardino et Allegra, sua moglie, vita durante devoluta ad esso Capitolo, contiguo alla sopradetta grotta et sotto la casa del detto Flamminio paga carlini trenta.....3
- 79 [c. 43r] Giulio Russo per l'affitto della grotta sotto la strada pubblica vicino la grotta di Santa Maria del Piede et vicino la grotta di Scipione di Sava paga carlini decidocto.....1, 4
- 80 Giuseppe de Carnesalata per l'affitto della grotta sotto lo forno delli Morra che teneva Pascarosa lo Craparo et sotto le case d'Angelo

Sermanolla et vicino la grotta di Geronimo dell'Acqua paga carlini
vinti.....2

Porticella

- 81 Brandamonte di Pertagnuolo per l'affitto della grotta quale teneva
Ranaldo di Cola Pichiuchiara alla ruga della Porticella vicino la
grotta del Capitolo di Santo Nicolò frontespitio alle case dell'heredi
di Hortensio Sottile paga carlini 20.....2
- 82 Lonardo de Turitto per l'affitto del casiello sotto l'arco delle case di
Giuseppe Pappalardo et la grotta di esso Capitolo et del Capitolo di
Santo Nicolò paga carlini quattro.....2
- 83 Lo soprascritto Lonardo per l'affitto del palazzulo vicino le case di
Lonard'Antonio lo Russo, et dall'altra banda di Pietro Antonio
Santullo paga carlini vinti.....2
- 84 Rosa di Muncillo per l'affitto di una grotta sotto lo detto palazzulo
sotto la lamia beneficiale di Santo Antonio di Bienna paga carlini
quattordici.....1, 2
- 85 Imperatrice di Giacomo de Rippulo per l'affitto di una grotta sotto le
scale del cavato di esso Capitolo, et sotto le case di notar Giacomo
Mulinaro et vicino la grotta di esso Capitolo che tiene mastro
Giuseppe de Basile a cenzo perpetuo paga carlini 20.....2
- 86 Gioanne Thomaso di Cola di Tota per l'affitto della grotta
all'inclaustro vicino lo forno⁷⁴ di sore Antonia Lupi confine la
grotta dell'heredi di Angelo Sottile et la grotta del Capitolo di
Santo Nicolò per ducati tre.....3
- [c. 43v] Mastro Donato di Leone per la casa che teneva Angelo Antonio
Colafiglio alla strettula di Santo Matteo vicino allo forno ch'era di Mario
Sottile et vicino la casa di esso Reverendo Capitolo qual'è del capitano

⁷⁴ Nel testo *funo*.

Angelo Meninno con lo sottano: ni paga ducati dieci.....	10
Francisco d'Abbrazzo per l'affitto della casa fù del capitano Angelo Meninno vicino la sudetta casa paga ducati tre.....	3
Nardo Antonio di Sorgie per l'affitto di uno cellaro lasciato dal quondam Geronimo Tucci sotto lo forno fu di Mario Sottile vicino la casa del quondam Francisco di Iacoviello lo Russo et vicino la grotta di Marcullo di Salvia paga ducati 5½.....	5, 2, 10

Porta di suso

Lonardo Chiacchioni per l'affitto della grotta quale teneva Cola dell'Oglio sotto la strada che si va alla muraglia al seminario vicino la casa d'Antuono la Cetera et la grotta di Donato lo Gettatiello paga carlini trenta.....	3
Pitruzzo Pizzillo per l'affitto della grotta fu del quondam Francisco di Serio di Mathera morto ab intestato l'anno 1621 sotto le case di don Nard'Antonio Benca et frontespitio le case di don Col'Antonio Benca paga carlini vinti.....	2
Angelo di Martiniello per l'affitto della grotta sotto le case di Ottavio Martone che furono di don Roberto Giaquinto vicino lo cellaro di dette case, quale grotta si è permutata con lo cenzo delle grotte e cellaro dentro le case di Geronimo Magdalena intestate mediante sino evidente: paga carlini vinticinque.....	2, 2, 10
Giuseppe di Colangelo per l'affitto della grotta sotto le case di don Angelo Tambone sotto la casa di detto Giuseppe di Colangelo, che furono di Luciano Gentile, paga ducati quattro.....	4
[c. 44r] Pascha d'Abbatefumo per la grotta nel medesimo luogo vicino la sopradetta grotta paga carlini decidotto.....	1, 4

BIBLIOGRAFIA

Fonti inedite

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI GRAVINA

Capitolo cattedrale

- Materie varie, I K 25, Platea dei beni del Capitolo con relativi introiti, 1617.
- I K 63, *Voti Capitolari*, 1564-1616.
- I K 65, *Voti capitolari*, 1616-1644.
- Pergamena IPK 97.
- Pergamena IPK 160.

Curia vescovile

- II W Sante Visite, vol. 2.
- II W Sante Visite, vol. 5.
- II W Relazioni ad limina, vol. 1 (1590-1641).
- *Acta civilia*, IV W 2 (51).
- *Acta civilia*, IV W 2 (56).
- *Acta civilia*, IV W 2 (62).

Letteratura

F. RAGUSO, *L'Archivio Capitolare di Gravina*, «Archivio Storico Pugliese», a. XXVIII (1975), pp. 383-462.

- In Gravina per le vie. Stradario toponomastico-guida*, a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Bari 1984.
- D. NARDONE, *Notizie storiche sulla città di Gravina: dalle sue origini all'unità italiana 455-1870*, note di aggiornamento a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Modugno 1990⁴.
- D. PORCARO MASSAFRA, *Genesi e organizzazione degli archivi della Curia Vescovile e del Capitolo della Cattedrale di S. Michele Arcangelo di Terlizzi*, «L'Archivio diocesano di Terlizzi, I Inventario del fondo cartaceo» (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, 15), Molfetta 1994, pp. 9-32.
- P. PERFIDO, *Paesaggio agrario e architettura. Gravina in Puglia secoli XVIII-XIX. Dal Catasto Onciario del 1754 al Catasto provvisorio del 1815*, presentazione di A. RESTUCCI, contributi di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO (Vedi Gravina, V), Modugno 1994.
- F. DI PALO, *La chiesa e il convento del SS. Rosario (S. Domenico) a Ruvo*, Fasano 1998.
- S. PALESE, *Nella memoria gli archivi delle istituzioni ecclesiastiche*, «Consegnare la memoria. Manuale di archivistica ecclesiastica», a cura di E. BOAGA - S. PALESE - G. ZITO, Firenze 2003, pp. 13-52.
- F. RAGUSO, *Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti*, «Storia delle Chiese di Puglia», a cura di S. PALESE - L. M. DE PALMA, Bari 2008, pp. 51-70.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Abbamonte Antonino, notaio, 63, 70
 Accilisso Angelo, 67
 Accinno Cola, 46
 Alchimia Gioanne Angelo, 54
 Alchimia Roberto, 65
 Alessandro, genero di mastro Pietro
 Mininno, 45
 Alletta, 82
 Amathi, archidiacono, 69
 Amato Abrazzo, Amatho Abbrazzo,
 Amato Abbrazzo, d'Amathi
 Abbrazzo, Amathi de Abbrazzo
 (sacerdote), 7, 33, 40, 50
 Ameroldo Mario, Amerollo Mario,
 68, 84
 Andriaccio Angelo (sacerdote), 71
 Andriullo Angelo, d'Andriullo
 Angelo, chierico, 65, 69, 84
 Angelo de Cicco di Tuccio, 70
 Antonello di Thomaso di Grottula,
 69
 Antonio, genero di Cola Grosso v. a.
 Grosso Cola, 54
 Antonio, genero di Antonio la Terza,
 57
 Antuono, 73
 Ariano Oliviero, 42
 Ariano Troiano, 80

 Badeale Christofaro, 81
 Badeale Francisco Antonio, 81
 Badeale Giacomo Antonio, 85
 Badeale Marco, 68
 Barbetta v. di Barbara Antonio

 Barbiero Santo, mastro, 73
 Barbuta Rosa, 77
 Bardare Loiso v. lo Bardare Loiso
 Bardascino Berardino, 41
 Bardascino Mario, 58
 Bartolomeo Gioanni Geronimo v. a.
 di Bartilomo Gioanni Geronimo,
 mastro, 62
 Benca Col'Antonio (sacerdote), 87
 Benca Nard'Antonio (sacerdote), 87
 Bencha Francisco, 70
 Bernabo Stefanus, donnus, 30
 Bernardi Francesco Antonio, 7
 Boaga E., 11, 90
 Bosio Francesco, vescovo di Gravina,
 10, 11
 Branai Felice, 66
 Branai Giacomo, 66
 Branai Luisa, 66
 Branai Penta, 66
 Bruno Gioanne Thomaso, Bruno
 Gioanni Thomaso, notaio, 35, 49,
 65, 82
 Bruno Ottavio, 45
 Burlo Antonio, 45
 Burriello Cola (sacerdote), 73

 Cainato Donat'Angelo, 46
 Calabrese Paulo, 58
 Calabrese Pietro, 58
 Caldarone Cola Francisco, 68
 Caldarone Gioanne Francisco, 70
 Caldarone Gioanne Lorenzo, mastro,
 82

* I nomi degli autori sono indicati con la sola iniziale.

- Caldarone Giuseppe, chierico, 45
 Caldarone Giustiniana, 84
 Caldarone Horatio, mastro, 68
 Caldarone Leone, 76
 Caldarone Marc'Antonio, Caldarone
 Marco Antonio, 67
 Caldarone Pietro, 37, 42, 69
 Caldarone Staso, 67
 Caldaroni, famiglia, 63, 79
 Caldaroni Andrea alias Mudilo, 73
 Caldaroni Geronimo, 67
 Calò, famiglia, 78, 79
 Calò Donat'Antonio, Calò Donato
 Antonio, 51, 81, 85
 Calullo Cesare, 72
 Calviello Donato, 67, 68
 Canapiello, 47
 Cancano Pascariello, 53
 Cannuzzo d'Antoniello la Salza, 48
 Capone Giuseppe, 59
 Capotriemola Ranaldo, mastro, 82
 Cappocciuto Vito Antonio, mastro,
 81, 82
 Caputi Ranaldo, mastro, 66
 Caputi Vito Antonio, mastro, 66
 Carlo Borromeo, santo, 11, 17
 Carullo Giacomo Antonio, figlio di
 Tre gamme, 43
 Cassandra Agostino, vescovo di
 Gravina, 4, 5, 20
 Cavallo Gioanne Camillo, mastro, 78
 Centomani Francisco, 64
 Centula Cesare, 83
 Cerabino Stefano, 55
 Cesario Gioanne Angelo, mastro, 83
 Chiacchioni Lonardo, 87
 Chianella Antonio, 52, 54
 Chianella Giorgio, Chianello Giorgio,
 52
 Chiarello Paladino, 45
 Christiano Donato Maria, dottore, 62
 Christiano Ferrante (sacerdote e
 maestro), 82
 Ciarmatore Pietro Gioanne, 51, 56
 Ciccarelli Michele, 68
 Ciccarello Funcio, 62
 Clarelli Francesco Antonio, Clarelli
 Francisco Antonio, Clarello
 Francisco Antonio, 7, 33, 39, 40,
 58, 73
 Clarello Angelo, 61
 Clementelli Guida, Clementello
 Guida, Clementello Guido, 78, 81,
 82
 Clementelli Salvatore, Clementellis
 Salvatore, Clementello Salvatore
 v. de Clementellis Salvator
 Clementellis Filippo, Clementello
 Filippo (sacerdote), 64, 78
 Clementello Angelo, 50, 64
 Clementello Francisco Antonio, 75
 Clementello Geronimo, 64
 Clementello Iacono, 64
 Clementello Stefano, 50
 Clementello Tomaso, 42
 Colafiglio Angelo Antonio, 86
 Colizza Col'Antonio, 70
 Colizza Geronimo, 70
 Colizza Nard'Angelo, de Colizza
 Lonard'Angelo, 38, 49, 71, 75
 Coluzza Giuseppe, 53
 Consetera Giuseppe, 44
 Constantino Salvatore, mastro, 75
 Crapio Francisco alias Meschino, 79
 Curiale Gioanne Battista, 43

 d'Abbatefumo Pascha, 87
 d'Abbraccio Francisco, 87
 d'Acchimmio Cesare, 61, 62
 d'Addario Pietro, mastro, 73
 d'Addario Tonno, 61
 D'Agostino Marisa, 2, 6, 8, 18, 90
 d'Albano Alfonzo, d'Albano Fonzo
 47, 53, 59
 d'Alberis Giuliano, 64
 d'Aloio Gasparro, mastro, 70
 d'Alonzo Cesare, mastro, 83

- d'Altamura Donato, de Altamura Donato, mastro, v. Vincenzo, figlio di mastro Donato de Altamura
- d'Altamura Lorito, 85
- d'Amathi Abbrazzo v. Amato Abbrazzo
- d'Amatho Gioanne Geronimo, 77
- d'Amato Gioanne Donato, 59
- d'Ambrosio Amonne, mastro, 81
- d'Ambrosio Gioanne Angelo, mastro, 77
- d'Ambrosio Lella, 58
- d'Ambrosio Salvatore, 75
- d'Ambrosio Santo, mastro, 75
- d'Ambrosio Valerio, mastro, 58
- d'Andrella Paschale, d'Andriello Paschale, 62, 76
- d'Andria Colonna, 76
- d'Andriello Paulo, 76
- d'Andriullo Angelo v. Andriullo Angelo
- d'Aniballe Gioanne v. Mansella Gioanne
- d'Aniballe Matteo v. Lucia di Matteo d'Aniballe
- d'Antoniis Giovanni Pietro, 72
- d'Antoniis Lellio (sacerdote), 77
- d'Ariano Giacomo, 42
- d'Armiento Marc'Aurelio, d'Armiento Marco Aurelio, 53, 54
- d'Armiento Plinio, 35, 50
- d'Augustinis Gioanne Francisco, dottore, 48
- d'Augustino Geronimo, de Augustinis Geronimus, donnus, 29, 60
- d'Augustino Stefano (sacerdote), 74
- d'Avante v. di Spingi Aiuto
- d'Ecclesiis Gioanne, 80
- d'Ecclesiis Giuliano, 50
- d'Egyptiis Paulo, notaio, 65
- d'Egyptiis Pietro, notaio, 69
- d'Eramo Cola (sacerdote), 85
- d'Erariis Angelo Antonio, 68
- d'Orlando Ciccio v. Gratia di Ciccio d'Orlando
- d'Orno Paulo, 63
- d'Ottavio Perna, 66
- de Acchimmo Rosa, 73
- de Albamonte Çesar, subdiaconus, 31
- de Alexandro Ersinus, donnus, 31
- de Alis Berardino, 79
- de Alis Paschalis, donnus, 30
- de Altamura Donato, mastro v. d'Altamura Donato, de Altamura Sebastiano
- de Altamura Sebastiano, 81
- de Andrea Giovannuccio, 9
- de Amathi Abbrazzo v. Amato Abbrazzo
- de Ambrosio Angelo, de Ambrosiis Angelus, donnus, 18, 31
- de Amioldo Andreas, donnus, 30
- de Andrea Giovanni, 9
- de Antoniis Antonio, 70
- de Agustinis Geronimus, donnus v. d'Augustino Geronimo
- de Barbara Francisco Antonio, de Barbara Francisco, mastro, 68
- de Basile Gioseppe, 86
- de Benca Geronim'Angelo, 63
- de Bisazza Felice, 84
- de Bisazzo Rienzo, 66
- de Caldarone Paganus, de Caldaronis Paganus, de Calderone Pagano donnus, 10, 28
- de Caldaronis Angelus, donnus, 30
- de Caldaronis Nicolaus, donnus, 30
- de Carnesalata Gioseppe, 86
- de Centomano Franciscus, donnus, 30
- de Chiaro Lonardo, 52
- de Ciccarellis Stephanus, subdiaconus, 32
- de Cionno Andrea, 76
- de Cissullo Gioseppe, mastro, 82

- de Clarellis Angelus, de Clarello
Angelo, canonicus, 10, 30
- de Clementellis Salvator, donnus v. a.
Clementelli Salvatore, 30, 35, 49,
50, 64
- Declesiis Paulo (sacerdote e
maestro), 82
- de Colantoniis Flavio, 63
- de Colizza Lonard' Angelo v. Colizza
Nard' Angelo
- de Constanzo Antonio, 47
- de Cruscha Geronimo, mastro, 79
- de Donna Vinciguerra, donnus, 30
- de Ecclesiis Iohannes Rubeus,
donnus, 31
- de Egittiis Paulus, donnus, 31
- de Erariis Angelus, donnus, 31
- de Erariis Leonardus, abbas, 30
- de Eustachio Schinco, subdiaconus,
32
- de Fabio Angelo, regio compassatore,
6, 39, 40
- de Falco Lonardo, 75
- de Falco Thomaso, 76
- de Farro Francisco, 67
- de Gioannello Scipione, 80
- de Gliscis Angelus, diaconus, 32
- de Grottula Thomaso, 77
- de Guida Angelo alias Barbarossa, 66
- de Guida Donato, 43, 64, 78
- de Guida Francisco, Guida Francisco,
42, 84
- de Guida Giustiniano, 38, 42, 77
- de Guida Guida, abbas, 31, 63
- de Guida Mario, cappellano, 68
- de Guida Virgilia, 68
- de Iohanne Cicco, notaio, 9
- de Lapia Leonardus, donnus, 31
- de Leonardis Ferrante, 83
- de Leonardis Francisco, 63
- de Leonardis Sergio, notaio, 63
- de l'Ernice Gioanne, mastro, 48
- de Liso Gioanne Gioseppe, mastro,
81
- dell'Acqua Geronimo, 86
- dell'Aglio Tomaso, 43
- dell'Oglio Cola, 87
- della Frascilluta Gioanne Angelo, 60
- della Nave Antonio, 72
- della Nave Geronimo, 44
- della Nave Thomaso, 45
- della Ragione Angelo, sacerdote, 76
- della Terza Lonardo, Laterza
Lonardo, 43, 63, 82
- della Terza Mundo, 67
- della Vecchia Gioanne, 43
- delle Monache Pacifica v. Mariano di
Pacifica delle Monache
- delle Soriche Gioanne Battista, 48
- delli Solchi Francisco, sacerdote, 65
- delli Vulpi Cesare (sacerdote), 65
- dello Cavalliero Pietro, 54
- dello Gallieco Matteo, 56
- dello Monaco Catherina, 85
- dello Pesco Paladino, 56
- dello Prete Antonio, del Prete
Antonio, regio compassatore, 6,
39, 40
- dello Preito Ruccia, 62
- dello Vaglio Andrea, 46
- de lo Cozio Iohannes Antonius,
abbas, 32
- de lo Zuttono Pirrus, donnus, 31
- de Lullo Giulio, mastro, 57
- de Maiorano Petruccio v. Masella di
Petruccio de Maiorano
- De Marco V., 11
- de Mattia Petrus, donnus, 31
- de Meis Ercole, 48
- de Nisso Angelo, 84, 85
- de Pagione Leonardus, abbas, 31
- de Palma L. M., 11, 90
- de Pichiuchiaro Cesare, 78
- de Picicis Petrutius, donnus, 31
- de Potresino Michel v. Petrosino
Michele
- de Prenda Lonardo, 54

- de Ranaldo Ranaldo, de Rinaldis
Rinaldo, sacerdote, 67, 68, 83
- de Raynaldis Angelus, donnus, 31
- de Rippulo Giacomo v. Imperatrice
di Giacomo de Rippulo
- de Rogeriis Thomas, donnus, 30
- de Ruggiero Francisco, mastro, 82
- de Ruggiero Giuseppe, mastro, 78
- de Sancto Thoma Franciscus, donnus,
31
- de Santullo Paciullus, donnus, 31
- de Santullus Donatus, abbas, 30
- de Schinco Antonius, donnus, 29
- de Schinco Donatiello, de Schinco
Donato, 61, 72
- de Schinco Pantaleo, 71
- de Serangelis Geronimo (sacerdote),
73
- Deserto Francisco, 68
- de Stamilluto Pascharellus, donnus,
31
- de Tuccio Angelo, chierico, 75
- de Tuccio Leonardo v. Gioanne de
Leonardo de Tuccio
- de Tuccio Pietro, de Tuzzio Pietro, de
Tuczio Petrus, donnus, 10, 18, 30
- de Turitto Lonardo, 86
- de Vanna Eustachius, diaconus, 31
- de Vanno Angelo Antonio, 76
- de Veteris Federico, Vecci Federico,
notaio, 69, 71, 72, 75, 79
- de Veteris Gioanne Ferrante, 69, 70
- de Veteris Gioanne Lanzala, 78
- de Veteris Gioanne Pietro, 73
- de Volza Iohannes, donnus, 31
- de Vulpibus Antonius, abbas, 30
- di Andriace Angelo, sacerdote, 73
- di Badurso Vittorio, 67
- di Barbapanza Cola, 44
- di Barbara Antonio alias Barbeta,
massaro, 56
- di Bartilomo Giovanni Geronimo,
mastro v. Bartolomeo Giovanni
Geronimo
- di Basile Antonio, 47
- di Basile Giuseppe, 45, 73
- di Benca Angelo, 70
- di Benca Francisco, 70
- di Berardino mastro Diadora, 76
- di Cacciafuoco Rocco, 85
- di Cainato Sciminale, 46
- di Calviello Donato, 68
- di Capuano Giuseppe, 59
- di Cecca Marco, 65
- di Chella v. Fornaciale Scipione
- di Chiantieri Chiantiero, 79
- di Chiavielli Rocca, di Chiaviello
Rocco, 72
- di Chicco Angelo, 49
- di Codella Pietro (sacerdote), 49
- di Coia Lonardo, 41
- di Cola Maniso Beatrice, 66
- di Cola Maniso Maria, 66
- di Col'Angelo Giuseppe, di
Colangelo Giuseppe, di
Col'Angelo Gioseppo, 50, 68, 87
- di Colangilo Col'Angelo, 35
- di Colantiis Benedetto, di
Col'Antoniis Gioanne Benedetto,
notaio, 65, 69
- di Cola Pascha Giulia, 72
- di Colizza Battista, 73
- di Colizza Col'Antonio, 69
- di Constanza Antonio, 46
- di Cotula Cola, 52
- di Cruscho Cola, 70
- di Cuzza Petruzzo (sacerdote), 71
- di Fabio Angelo, pubblico
compassatore, 40
- di Fabio Marc'Antonio, 72
- di Farro Francisco, 67, 84
- di Felice Giuseppe, 64
- di Felice Marco, 54
- di Ficiano Battista, 62

- di Gramegna Geronimo v. Gramegna Geronimo
 di Grottula Thomaso v. Antoniello di Thomaso di Grottula
 di Guglielmo Matteo, 85
 di Guida Donato, 64
 di Guida Francisco Antonio, 64
 di Leone Donato, mastro, 87
 di Lepore Bastiano, 77
 di Lepore Pietro Antonio, 76
 di Lermice Francisco, 62, 63
 di Mallara Mario, 37
 di Marco Bello Francisco, 52
 di Marcobello Lello, 60
 di Martiniello Angelo, 87
 di Matera Cola, 83
 di Medugno Franco, 80
 di Montepeloso Gioanne Camillo, 60
 di Montepeloso Gioanne Domenico, 79
 di Montepeloso Gioanne Lonardo alias lo Discipulo, 79
 di Montepeluso Angelo, 84
 di Mundo Geronimo, 64
 di Munitillo Rosa, di Munucillo Rosa, 73, 86
 di Musso di porco Angelo, 55, 58
 di Noia Pietro, fornatale, 47
 di Nozza Luca, 66
 di Palmiero Giuseppe v. Palmiero Giuseppe
 Di Palo F., 21, 90
 di Paparella Santo, 79
 di Pappalardo Angelo, figlio di Tullio, 46
 di Pappalardo Tullio v. di Pappalardo Angelo
 di Pennuzzo Matteo alias di Petruzzo, 66
 di Pertagnuolo Brandamonte, 86
 di Petruzzo v. di Pennuzzo Matteo
 di Pisciotta Pietro, pastore, 49
 di Plantiero Plantiero, 46
 di Quartarella Maria, 61
 di Rinaldo Cesare, 68
 di Romata Geronimo Angelo, 55
 di Romata Mammola Angelo, 64
 di Romata Mammola Gioseppa, 64
 di Rontio Geronimo, 84
 di Rontio Marco, 66
 di Rontio Stefano, chierico, 58, 70
 di Ruccia Matteo, 52
 di Ruggiero Francisco, mastro, 47
 di Salvia Marcullo, 87
 di Santo Chirico Antonio, 74
 di Sava Scipione, 85
 di Schinco Antuono, 74
 di Schinco Pantaleo, 72
 di Schinco Rocca, mastro, 74, 82
 di Sciannaio Antonio v. Sciannaio Antonio
 di Sciannaio Simino, 61
 di Scianno Antuono v. Giacova d'Antuono di Scianno
 di Scirchio Cola, 54
 di Serio Francisco, 87
 di Solazzo Solazzo, 56
 di Sorgie Gioanne, 55
 di Sorgie Nardo Antonio v. Sorgie Nard'Antonio
 di Spingi Aiuto seu d'Avante, 41
 di Spunzo Giuseppe, 41
 di Taranto Dominico alias Sarcinare, 51
 di Tolameo Gioanne Angelo v. Tolameo Gioanne Angelo
 di Tomasetto Rita, 56
 di Tota Angelo, clerico, 82
 di Tota Cola v. Gioanne Thomaso di Cola di Tota
 di Tucci Abrazzo, 83
 di Tuccio Cicco v. Angelo de Cicco di Tuccio
 di Tuccio Cola, 69, 70
 di Tuccio Donato, fratello di Fasano, 50
 di Tuccio Ferravante, 35

- di Tuccio Geronimo, massaro di campo, 51, 59
 di Tuccio Giasinna, 59
 di Tuccio Gioanne Giacomo, 51
 di Tuccio Giulio, 67
 di Tuccio Iosepha, 64
 di Tuccio Tuccia, 64
 di Tuccio Virgilio, 64
 di Vernicato Pierro, 64
 di Viscio Luca, 72
 di Vituccio Gioseppe, 75
 Donato Andrea, massaro, 55
 Donato, figlio di mastro Ventura, 52
 Dudda Lutio, chierico, 52
- Falco Lonardo, 51
 Fasano v. di Tuccio Donato
 Fasano Mario, dottore, 37, 66
 Fascilla Angelo, 72
 Fatigante Angelo, 69
 Fecato Antonio v. Losteccato Antonio
 Fiermonte Maria, 7
 Fonseca C. D., 11
 Forenza Gioanne Antonio, 84
 Fornaciale Gioanne Lellio, 54
 Fornaciale Lonardo, 86
 Fornaciale Scipione alias di Chella, maestro, 74
 Fornaciale Sergio, 74
 Fornaciario Gioanne Lellio, 52
 Fornaro Gioseppe, 83
 Fornaro Mariano, 66
 Fornaro Scanzirro, 71
 Francesca Angela, 74
 Francisco alias Prillo, 49
 Francisco, lo figlio di Frischetto, 55
 Franculli Lutio, dottore, 68
 Francullo Gioanne, 75
 Frascharulo Giacomo, 41
 Frischetto Horatio, Frischetto Oratio, Frischetto, 59, 76
 Frungillo Antonio (sacerdote), 42
- Gabrieli A., 11
 Gallo Donato, 77
 Gamma Antonio, 67
 Gammillo Pietro Antonio, mastro, 73
 Gammino Angelo, 72
 Ganguto Angelo, 47
 Ganguto Ferrante, 68
 Ganguto Giacomo, 34
 Ganguto Pascharellus, donnus, 31
 Ganguto Serio, 49
 Gentile Giosia, 60, 61
 Gentile Luciano, 87
 Gentilis Patricius, donnus, 31
 Giacova d'Antuono di Scianno, 75
 Giacquinto Gabriele, dottore, 57
 Giannaio, 62
 Giaquinto Giacomo alias Gliascio, 38
 Giaquinto Gioanne Camillo, 69, 74
 Giaquinto Roberto, 75, 87
 Gioanna, moglie di Paschino Locchese, 83
 Gioanne de Leonardo de Tuccio, 55
 Gioanne Thomaso di Cola di Tota, 86
 Gioannone, 58
 Gioseppe alias Tatullo, mastro, 43
 Gisullo Roberto, 71
 Giurato Nicolò, 85
 Giustiniani Vincenzo, vescovo di Gravina, 3, 9
 Gliascio v. Giaquinto Giacomo
 Goglie Cola, 58
 Gramegna Angelo, 58, 66
 Gramegna Geronimo, di Gramegna Geronimo, 57, 58
 Gratia di Ciccio d'Orlando, 75
 Grosso Cola v. Antonio, genero di Cola Grosso
 Guida Francisco v. de Guida Francisco
 Guida Gioanne Thomaso, 46
- Honorato Angelo, Honorato Angilo, 51

- Honorato Antonio, 51
 Honorato Alessandro, Honorato Alexandro, Onorato Alessandro, abate, 3, 17, 61
- Iacono di Mariano Palanzone, 72
 Imperatrice di Giacomo de Rippulo, 86
 Innamorato, 65
- la Caccia Tomaso, 61
 la Candaruta Battista, 50
 la Cannaruta Bartolomeo, 58
 la Carpia Lonardo, figlio di Stella, 53
 la Cetera Antuono, 87
 la Dagha Cola, 55
 la Dagha Santo, 55
 La Grega Pietro, 34
 la Nave Gioanne (sacerdote), 44
 l'Ansilotto Giuseppe, Lansilotto Giuseppe, 69, 70
 la Salza Antoniello v. Cannuzzo d'Antoniello la Salza
 la Sampogna Gioanne, 62
 la Sorica Giuseppe, mastro, 48
 la Terza Antonio v. Antonio, genero d'Antonio Laterza
 la Terza Lonardo v. della Terza Lonardo
 La Vecchia Bartolomeo, 49, 50
 la Vecchia Francisco, chierico, 47
 la Vecchia Gioanne v. della Vecchia Gioanne
 La Volsa Geronimo, 71, 72
 La Volsa Pascariello, sacerdote, 65
 Lacciullo Geronimo Angelo, 85
 Laperna Gioanne, 66
 Laronius Vitus, donnus, Larrone Vito, 31, 43
 Larraio, mastro, 78
 Larrone Augustino, 60
 Larrone Ottavio, procuratore del Capitolo cattedrale, Larroni Ottavio, 7, 33, 39, 40, 81
- Larrone Vinciguerra, donnus, 30
 Laterza Lonardo v. della Terza Lonardo
 Latrofa Pasqua Vita, 7
 Leonardis, famiglia, 83
 Leonardus, presbiter, 30
 l'Imbardato Battista alias Tetta, 61
 lo Baccare Simine, 57
 lo Baccaro Giasinno, 69, 70
 lo Barbuto Simino, 49
 lo Bardare Ciccio, 60
 lo Bardare Loiso v. a. Bardare Loiso, 56
 lo Barone Antoniello, 54
 lo Bofulo Cola, massaro, 51
 Locariello Angelo, 42
 Locchese Paschino v. Gioanna, moglie di Paschino Locchese
 lo Craparo Pascarosia, 85
 Lo discipolo Gioanne Lonardo, mastro, 79
 lo Discipulo v. di Montepeloso Gioanne Lonardo
 lo Gettatiello Donato, 87
 lo Gliscio Antonio alias Mucco, 48
 Logliscio Antonio, 71
 Logliscio Donato Nuntio, 47, 69
 Logliscio Marino, 67
 Logliscio Masiello il maggiore v. Thomaso, figlio di Masiello
 Logliscio il maggiore
 lo Mulo Luca v. Marcullo di Luca lo Mulo
 lo Preito Bartolomeo, lo Prete Bartolomeo, 57, 62
 lo Preito Donato, 62
 lo Russo Francisco, 87
 lo Russo Giulio, Russo Giulio, 71, 85
 lo Russo Iacoviello, 87
 lo Russo Lonard'Antonio, 86
 lo Sgarro Donat'Angelo v. Sgarro Donat'Angelo
 Losteccato Antonio alias Fecato, lo Steccato Antuono, 50, 76

- Io Zuoppo Marino, mastro, 77
Lucia di Matteo d'Aniballe v. a.
d'Aniballe Matteo, 35, 46, 48, 65
Lullo Antonio, 59
l'Ungaretto Cesare, 72
Lupi, famiglia, 80
Lupi Antonia, suora, 74, 86
Lupi Giosepe, clerico, 45
Lupi Lutio (sacerdote), Lupo Lutio,
34, 44, 45
Lupi Vito, dottore fisico, 76
Lupi Vito Giacomo, alfiere, 43, 44
Lupo Ferrante, dottore fisico, 81
Lupo Gioanne Ferrante, dottore, 65
Lupo Gioanne Thomaso, 65
Lupo Lonardo (sacerdote), 77
Lupo Peppa Paschale, 68
Lupo Pietro, 83
Lupo Silvio, Lupus Silvius, notaio, 4,
12, 30, 32
- Madalena Livia, 65
Maddalena Geronimo, Madalena
Geronimo, Magdalena Geronimo,
36, 43, 87
Magliulo Leone, 35
Magliulo Lonardo, 60
Maiorani, famiglia, 68, 84
Maiorani Antonio, chierico, 84
Maiorani Cesare, Maiorano Cesare,
44, 85
Maiorani Ludovico, Maiorani
Luddovico, 44, 65
Maiorano Michele, 44, 79, 80
Malacarne Thomasa, suora, 83
Mamaffito Antonio, 56
Mammola Ciancia, 72
Mancino Angelo, 67
Mansella Gioanne alias d'Aniballe,
34, 35, 53, 66, 83
Manzolio Antonio Maria, vescovo di
Gravina, 19, 20
- Marcullo di Luca lo Mulo, ortolano,
48, 50
Marella Francisco alias Perche, 49
Marella Francisco alias Prichinello,
mastro, 53, 54
Mariano di Pacifica delle Monache,
54, 55
Mario (sacerdote), 43
Marrulli Desiata, 69
Martone Ottavio, 35, 45, 49, 50, 71,
87
Mascellaro Giulio, 51
Masella di Petruccio de Maiorano, 9
Masuzzo Antonielo, 65
Matio Gioanne Lonardo, 55
Meninno Angelo, capitano, 63, 74,
76, 87
Meninno Gioanne, clerico, 75
Meninno Giosepe, 47, 48, 74, 82
Meninno Horatio, 74
Meninno Pascariello, mastro, 48
Menirro Gioanne Maria, Minirro
Gioanne Maria, Mininno Gioanne
Maria, mastro, 34, 44, 52, 53, 54,
55, 80, 82, 85
Mercatante Gioanne Berardino, 66
Mininna Hippolita, 55, 58
Mininno Oratio, 35
Mininno Pietro, mastro v.
Alessandro, genero di mastro
Pietro Mininno
Molinaro Giacomo, Mulinaro
Giacomo, notaio, 74, 86
Morella Francisco, 53
Morella Pietro Antonio, Morello
Pietro Antonio, 51, 53, 77
Morra, famiglia, 33, 38, 45, 85
Mosca Giuseppe, Moscha Giosepe,
canonico, 3, 17
Moscha Leonardo Antonio, notaio,
75

- Moscha Michel'Angilo, Moscha Michele, Moscham Michaellem Angelum, notaio, 40, 46, 76
- Mudilo v. Caldaroni Andrea
- Mulinaro Giacomo v. Molinaro Giacomo
- Muscatiello Angelo (sacerdote), 74
- Nacucchio Francesco Antonio, 49
- Nannavecchia Giulio, 63
- Nardone D., 4, 6, 9, 12, 90
- Nardullo Francisco, 74
- Navolio Giacomo, mastro, 74
- Onorato Alessandro v. Honorato Alessandro
- Palanzone Mariano v. Iacono di Mariano Palanzone
- Palazzo Flamminio, chierico, 44, 71, 85
- Palese Salvatore, 11, 90
- Palestra A., 17
- Palmiero Gioseppe, di Palmiero Gioseppe, 41, 42
- Palumbi, famiglia, 65
- Palumbo Angelo, mastro, 56, 78
- Palumbo Antoniello, mastro, 67, 68
- Palumbo Francisco, notaio, 45, 75, 85
- Pandi Flamminio, dottore, 64
- Pandi Lutio, 70
- Pansullo Francisco Antonio, 85
- Pappalardo Fratone, 59
- Pappalardo Gioseppe, 60, 73, 81, 86
- Paradosso Lupo Gioanne, 73
- Passamonte Angelo, 45, 50
- Passo d'Homo v. Prudentia, la figlia di Passo d'Homo
- Pedillo Lonardo, notaio, 70
- Pedillo Ludovico, notaio, 70
- Pellegrino B., 11
- Pellegrino Gioanne Battista, mastro, 78
- Pellegrino Giovanni Angelo, Peregrino Ioan Angelo, Peregrinus Iohannes Angelus, vescovo di Gravina, 9, 12, 15, 25, 30
- Pellicciaro Geronimo Angelo, 65, 80
- Pellicciaro Marc'Antonio, mastro, 77
- Pentolla Felice, 85
- Peppa Giuliano, 67
- Peppa Petruzzo, 41, 48
- Perche v. Marella Francisco
- Peregrino Ioan Angelo, Peregrinus Iohannes Angelus v. Pellegrino Giovanni Angelo
- Pestillo Beatrice, 66
- Petronella Catherina, 72
- Petronella Ciancia, 72
- Petronella Domenica, 72
- Petrosino Michele v. a. de Potresino Michel, 34, 41
- Pichiuchiara Cola v. Ranaldo di Cola Pichiuchiara
- Pinto G., 11
- Pio IV, papa, 10
- Pio V, papa, 18
- Piunelli Cola, 53
- Piunello Antonio, 63
- Pizzifierro Gioseppe, 72
- Pizzillo Pitruzzo, 87
- Ponticelli Saccomando, 36, 37
- Porcaro Massafra D., 17, 18, 19, 88
- Prezenzano Antonio, 44
- Prichiniello alias Quagliarella, 53
- Prichinello v. Marella Francisco, mastro
- Prudentia, la figlia di Passo d'Homo, v. a. Passo d'Homo, 58
- Punzi Colonna, 70
- Punzo Francisco Antonio, 47
- Quagliarella v. Prichiniello
- Quarto Stefanus, diaconus, 31
- Ragho Ovidio, 59
- Ragno Filippo, notaio, 73

- Raguso Fedele, 1, 3, 4, 6, 8, 9, 11, 18, 89, 90
 Raimundo Pietro, 55
 Ranaldo di Cola Pichiuchiara, 86
 Regala, 52
 Renza Margarita, 63
 Restucci A., 1, 90
 Rizzo Antonio, 53
 Rizzo Donat'Antonio, 50
 Rizzo Vincenzo, 42
 Romano Pacifico, fornaciale, 55
 Rubino Pennuzzo, 61
 Russetto Marino, 37, 54
 Russo Giulio v. lo Russo Giulio
 Russo Vito, 49
- Sabbatina Tonna, 47
 Salinaro Gioanne Giacomo, 65
 Salinaro Litio, 76
 Samuele Lucretia, 43
 Santhomasi Antonio, chierico, 48
 Santino Giuseppe, massaro, 45
 Santo Thomaso Antonio, notaio, 75
 Santo Thomaso Paulo (sacerdote),
 Santomaso Francesco, abate, 18
 Santomaso Paulo, 56
 Santoro Angelo, 53
 Santoro Giacomo, 57, 74
 Santulli, famiglia, 83
 Santulli Carl'Antonio, 36
 Santullo Antonio, 40, 68, 86
 Santullo Geronimo, 43, 57
 Santullo Gioseppo, 67
 Santullus Nicolaus, Santulli Cola,
 donnus, 30, 83
 Saracino Giuseppe, 51
 Saracino Michel'Angelo, 51, 77
 Sarcinare v. di Taranto Dominico
 Savorra Col'Antonio, 50
 Scalese Giacomo, Schalese Giacomo,
 notaio, 40, 56
 Scaltrito Gioanne Battista, mastro,
 59, 82
- Scavarella Andrea, 56
 Scelsi Gioanniello, 45
 Schalese Angelo, 62, 69, 76
 Schalese Giacomo v. Scalese
 Giacomo
 Schalese Gioannuzzo, 35
 Schalese Gioseppe, 67, 68
 Schinco Gioanne Donato, mastro, 67
 Schinco Marc'Antonio, Schinco
 Marco Antonio, alfiero, 77, 83
 Sciannaio Antonio, di Sciannaio
 Antonio, 43, 47, 54
 Seguro Col'Antonio, alfiero, 80
 Seguro Pietro, 36
 Selvaggio Gioanne Antonio, 52
 Sermanolla Angelo, 85-86
 Sgarro Donato Angelo, lo Sgarro
 Donat'Angelo, 55, 56, 63, 77
 Siniscalco Geronimo, 70
 Sisto V papa, 19
 Sonatore Berardino, mastro, 75
 Sorgie Nard'Antonio, di Sorgie
 Nard'Antonio, 42, 87
 Sottile Angelo, 80, 86
 Sottile Hortensio, 86
 Sottile Mario, 65, 86
 Spataccino Angelo, 45
 Spechiale Paolo Emilio, 78
 Spetiale Santo, 37
 Spiniminucolo Geronimo,
 Spiniminuculo Geronimo, 56
 Stamelluto Giuseppe, mastro, 62
 Stella v. la Carpia Lonardo
 Stiapano Gratia, 66
 Supina Mattia, 47
 Surdo Pietro, genero di Talameo
 Gioanne Angelo, 49
- Talameo Gioanne Angelo v. Tolameo
 Gioanne Angelo
 Tambone Angelo, Tambonus
 Angelus, cantor, 30, 75, 87
 Tantillo Francisco, 65

- Tarantino Giuseppe, mastro, 40
Tarantino Vincenzo, 70
Tarantino Michele, 45, 77
Tatullo Giuseppe, 43, 82
Tetta v. l'Imbardato Battista
Theodoro, barbiere, 87
Theodoro Bartholomeo, mastro, 48, 80
Theodoro Gioanne Battista, 80
Thomaso, figlio di Masiello Logliscio il maggiore, 55, 59
Tincali Gioanne Maria, 65
Tolameo Gioanne Angelo, Talameo Gioanne Angelo, di Tolameo Gioanne Angelo, 49, 57 v. a. Surdo Pietro
Tonnolo prete, 84
Tortamanus Raynaldo, primicerius, 30
Tota Donat'Antonio, Tota Donato Antonio, 47, 61
Tota Francisco Antonio, 51
Tranchena Antonella, 56, 80
Tre gamme v. Carullo Giacomo Antonio
Tucci, famiglia, 8
Tucci Antonio (sacerdote), 45
Tucci Fasano, mastro, 78
Turino Fabio, 64, 78, 79
Turino Ottavio, 43
Ungaretti Leonardus, donnus, 30
Ungarettus Franciscus, abbas, 31
Ungaro Vito, mastro, 78
Vadurso Vittorio, 84
Valentino Gioanne Antonio, 66
Vecci Federico v. de Veteris Federico Verdicatus Antonius, donnus, 31
Vernicato Leonardo (sacerdote), 7, 33, 40
Vincenzo, figlio di mastro Donato de Altamura, 51, 58
Volpe Leonardus Antonius, donnus, 31
Volpe Miano (sacerdote), 57
Zingariello Gioanne Battista, 73
Zino Donato Maria, dottore, 61
Zito G., 11, 90

INDICE DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI

- Archivio storico diocesano di Gravina, 1, 3, 10, 17
- Caldaroni, delli <Beneficio di ius patronato> v. Santa Lucia, <Beneficio di>
- Cappuccinelle, Conservatorio delle, 9
- Corpo di Christo di Santo Nicolò, <cappella del>, 69
- Corte Ducale <di Gravina>, 6, 33, 39
- Guida, delli <Beneficio di ius patronato>, 68
- Leonardis, delli <Beneficio di ius patronato>, 82-83
- Maiorani, delli <Beneficio di ius patronato> , 68
- Mensa Episcopale, Mensa Vescovale, Mensa Vescovile <di Gravina> , 37, 66, 80, 81
- Regia Corte <di Napoli>, 33, 39
- Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, 20
- Santo Giorgio, Commenda di, 66
- San Giovanni Battista, Parrocchia di, 8
- San Giovanni Evangelista, Parrocchia di, 11
- San Matteo, Parrocchia di, 11
- San Nicola, Parrocchia di, 11
- Sancta Maria del Piede, Confraternita, Santa Maria del Piede, Confraternità di, 35, 44, 65, 74, 79
- Santa Lucia, <Beneficio di>, Caldaroni, delli <Beneficio di ius patronato>: beneficio di S. Lucia, di ius patronato della famiglia Calderoni, 63, 78, 79
- Santa Lucia, Parrocchia di, 11
- Santa Maria del Piedi, Hospidale, Santa Maria del Piede, Ospedale di, 8, 61
- Santa Maria delle Martori, Cappella di, 75
- Santa Maria di Costantinopoli, Confraternita di, Santa Maria di Costantinopoli, Hospidaletto di, 61
- Santa Maria la Nave, <Beneficio di>, 79
- Santa Maria Scala Celi, Monastero di, Santa Maria Schala Celi, monasterio di, Santa Sophia, monastero di, Santa Sophia, Monasterio di, 67, 68, 69, 75, 76
- Santa Sophia, Monasterio di, Santa Sophia, <Monastero di> v. Santa Maria Scala Celi, Monastero di
- Santissimo Nome di Gesù, Parrocchia del, 11
- Santissimo Sacramento della Cathedrale, <Cappella del>, 71
- Santo Antonio, Confraternità di, 36
- Santo Antonio di Bienna, <Beneficio di>: beneficio di S. Antonio di

- Vienna, istituito nell'omonima
chiesa oggi non più esistente, 86
- Santo Bartolomeo, Confraternità di,
63
- Santo Francisco, Convento di, 36
- Santo Nicolò, Capitolo di, 62, 65, 79,
86
- Santo Sebastiano di <convento>, 83
- Santo Thomaso, Convento di, 59, 60,
67, 69, 71
- Santo Vito, Convento di, 66, 72
- Santulli, <Beneficio di ius patronato>
delli, 83
- Università <di Gravina>, 1, 34, 69

INDICE DEI LUOGHI

- Accurso, Occurso*: in agro di Gravina, contrada “Rene d’Accurso”, toponimo non riportato nella cartografia recente [In *Gravina II*, 68, 69, PERFIDO 1994, 40], 4, 6, 36, 58; 59
- Albanello, Alvaniello*: contrada “Albanello”, nel territorio di Gravina, XF 2016 [PERFIDO 1994, 40], 6, 33, 54
- Altamura, in provincia di Bari, 38
- Alvicino, Alvitino*: in agro di Gravina, toponimo non più in uso ma attestato fino al Catasto Italiano del 1929 [PERFIDO 1994, 40], 36, 37
- Aquila, ruga dell’, strada dell’*: nel centro antico di Gravina [In *Gravina* 1984, 32], 9, 70, 71, 72
- Baglivi, Epitafio degli, Epitaffio degli*: “masseria Epitaffio”, in agro di Gravina, XF 2120 [PERFIDO 1994, 58], 39
- Barcaturo piccolo*: in agro di Gravina, in contrada “Isca”, 42
- Bari, 38
- Bari, Terra di: 6
- Belmonte*, contrada: in agro di Gravina, XF 1715 [PERFIDO 1994, 40], 50, 52 v. a. Santa Maria di Belmonte
- Bestie, via delle*: nel territorio di Gravina, in contrada “S. Girolamo”, 50, 51
- Borgo, Burgo*: rione “Borgo Vecchio”, nel centro antico di Gravina, abitato sin dall’epoca bizantina [NARDONE 1990, 17, 169n, 176, 230, 297], 63, 64, 78, 82
- Bovi, difesa delli*: in agro di Gravina, in località “S. Maria la Nave e S. Vito della Difesa”, 34
- Calò, Hosteria delli*: nel centro antico di Gravina, alla Piazza, 77, 79
- Cappoccinelle**, Monasterio delle,
Cappuccinelle, Conservatorio
-

*In “*corsivo*” sono indicati i nomi di località, contrade, fondi rustici ecc., in **neretto** i nomi di chiese, cappelle, monasteri e conventi, in “tondo” tutti gli altri toponimi. Le coordinate geografiche indicate in questa sede sono quelle individuate in [PERFIDO 1994], con riferimento alla cartografia IGM in scala 1:50.000 e al *Quadro generale d’unione delle 192 sezioni del territorio comunale di Gravina di Puglia* (1891), una copia del quale è conservata presso l’Archivio storico diocesano.

- delle, Monisterio delle:
Conservatorio delle
Cappuccinelle, nel centro antico di
Gravina, fondato nel 1602 e
ubicato accanto alla chiesa di S.
Matteo, trasformato in monastero
di clausura nel XVIII secolo
[NARDONE 1990, 248, 249, *In
Gravina* 1984, 84], 9, 74
- Capuana, Strada*: nel centro antico di
Gravina, arteria che si snodava
dinanzi al convento di S. Teresa
[*In Gravina* 1984, 73], 8, 68, 69,
81, 84
- Carri, via delli*: strada vecchia per
Bari, 39
- Casa pubblica*: nel centro antico di
Gravina, alla strada dell'Aquila,
antica sede dell'Università, 71
- Casaglia*, contrada: in agro di
Gravina, in località "Pezza di
Serio", 39
- Case di Giuseppe Pappalardo, arco
delle*: nel centro antico di Gravina,
nei pressi della Porticella, 82
- Casella dell'Amathi*: in agro di
Gravina, 37
- Cathedrale**, Chiesa: nel centro antico
di Gravina, edificata dai
Normanni, crollata nel 1456 in
seguito a un terremoto e ricostruita
sotto l'episcopato di Mons.
d'Aquino, tra il 1482 e il 1508 [*In
Gravina* 1984, 81, 82], 83
- Cielzo di Popò et Maldente*: nel
centro antico di Gravina, nel rione
Fondovito, 77
- Civita*: nel centro antico di Gravina.
Quartiere sorto nei pressi della
cattedrale intorno all'ospedale di
Santa Maria del Piede [*In Gravina*
1984, 36, 76, NARDONE 1990,
258], 8, 61, 62
- Cona di Laise, Cona di Loiso*: in agro
di Gravina, toponimo attestato
anche nel Catasto onciario del
1754 [PERFIDO 1994, 42], 38
- Cone di Belvedere*: in agro di
Gravina, in contrada "S.
Girolamo", 36
- Cozzaroli, Cuzzarulo*: contrada
"Torre dei Cozzaroli", in agro di
Gravina, nei pressi di S.
Sebastiano [NARDONE 1990, 228],
33
- Creta Appennino della*: in agro di
Gravina, in località "S. Girolamo",
36
- Dottor Mario Fasano, giardino del*:
nel centro antico di Gravina, nel
rione del Piaggio, 66
- Flaminio Palazzo, giardino di*: nel
centro antico di Gravina, alla
strada dell'Aquila, 71
- Fondovito, Fundo Vito, Fundovito*:
nel centro antico di Gravina, rione
di origine altomedievale che
iniziava dalla Calata delle Grotte
di S. Michele e faceva capo alla
parrocchia di S. Giovanni Battista
[*In Gravina* 1984, 46], 8, 62, 63,
76
- Forche*: in agro di Gravina, toponimo
attestato anche nel Catasto
onciario del 1754 e nello Stato di
sezione del 1815 [PERFIDO 1994,
43], 39
- Franchi, ruga delli, strada delli*: nel
centro antico di Gravina, oggi via
Raffaele Fighera, 8, 69, 84
- Fronde* v. *Le Frondi*

- Frugunola, Barco di*: in agro di Gravina, nei pressi del varco di S. Maria la Nave, 6, 34, 49
- Frunchiano*: nel centro antico di Gravina, 66
- Fundo Vito, Fundovito v. Fondovito*
- Fungarola*: nel centro antico di Gravina, da via S. Maria la Nova a largo S. Francesco, toponimo indicante probabilmente un luogo di produzione di funghi, nei pressi del quale vi era un mulino di proprietà del Duca [*In Gravina* 1984, 47, NARDONE 1990, 226n, 292], 75
- Frundi v. Le Frondi*
- Galante, cappella di*: in agro di Gravina, in località “Pezza di Galante”, 37
- Galante, Pezza di*: in agro di Gravina, 37
- Gentili, parco delli*: in agro di Gravina, in località “S. Girolamo”, 34
- Giustiniano di Guida, iazzo di*: in agro di Gravina, in località “Grimone”, 38
- Giustiniano di Guida, parchi di*: in agro di Gravina, in località “Grimone”, 38
- Gravina*: torrente “la Gravina”, corso d’acqua nascente da fontana d’Ogna, nei pressi di Poggiorsini, affluente del fiume Bradano [*In Gravina* 1984, 11], 35, 41
- Grimone, feudo di*: masseria: “Grimone”, in agro di Gravina, XF 2223 [PERFIDO 1994, 159], 38
- Gruttomaralla, fontana di*: Gruttomarallo – Fontana d’Ogna, nel territorio di Gravina, in località “Pezza di Galante” [PERFIDO 1994, 159], 37
- Guardia, casella della*: in agro di Gravina, in località “Accurso”, sulla strada per la chiesa di S. Lorenzo, 59
- Herede del quondam Giosia Gentile, hostaria del*: nel centro antico di Gravina, alla Piazza, 64
- Heredi di Mastro Lorito, horto delli*: nel centro antico di Gravina, nel rione del Piaggio, 84
- Hippolita Mininna, parco di*: in agro di Gravina, in contrada “Albanello”, 55, 58
- Inferno*: strettola dell’Inferno, nel centro antico di Gravina, annessa alla Strada dei Franchi [*In Gravina* 1984, 74], 8, 69
- Iudice Mondea, Horto di*: nel centro antico di Gravina, nel quartiere Calderoni - Mater Gratiae, da via Calderoni a via Fontana la Stella, così chiamato in ricordo del Giudice della città nel secolo XVI [*In Gravina* 1984, 55], 8, 66, 67, 68
- La guardia*: in agro di Gravina, nei pressi del Parco di Ippolita Mininna, 57
- Le Frondi, Fronde, Frundi*, masseria: in agro di Gravina, in contrada “Lisca”, XF 2012 [*In Gravina II*, 76, PERFIDO 1994, 157], 42, 43, 44
- Leoncino, vallone di*: in agro di Gravina, in località “Marassano”, toponimo non attestato nella cartografia recente, 35

- Lisca, Lischa*, contrada: masseria “Isca” o “Lisco”, a SE di Gravina, idronimo attestato nel Catasto onciario del 1754 e nello Stato di sezione del 1815, non riportato nella cartografia recente [PERFIDO 1994, 34], 4, 6, 41, 42, 43, 44, 45
- Lisco, strada di, Lisco, torturo di*: in agro di Gravina, sulla strada per S. Vito della Difesa, 45
- Liviero, Oliviero, Puzzo di*: in agro di Gravina, in località “S. Girolamo”, idronimo attestato nel Catasto Onciario del 1754 e nello Stato di Sezione del 1815 [PERFIDO 1994, 45], 36
- Macchitella*, contrada: in agro di Gravina, XF 1824 [PERFIDO 1994, 45], 46, 48, 49
- Magazeno del Signor Duca*: nel centro antico di Gravina, pianterreno presumibilmente ubicato alla Piazza, di fronte alla torre dell’orologio, e adibito ad esattoria del terratico [NARDONE 1990, 227], 79
- Marassano*, contrada: contrada “Marazzano”, in agro di Gravina, idronimo attestato anche nel Catasto onciario del 1754 e nello Stato di sezione del 1815 [PERFIDO 1994, 45], 4, 34, 35
- Maricello*: difesa “Maricello”, in agro di Gravina, idronimo richiamante un’area originariamente occupata da un acquitrino, XF 1824 [*In Gravina II*, 73, PERFIDO 1994, p. 33], 37, 38
- Matera, via pubblica che va a*: via vecchia per Matera, a Sud-Est di Gravina [PERFIDO 1994, p. 34], 35
- Messer Gualterio, piano di v. Piazza Moliniello v. Tempa di creta bianca*
- Morra, forno delli*: nel centro antico di Gravina, nella strada dell’Aquila, 85
- Morra, parco delli*: in agro di Gravina, in località “Pezza di Serio”, 38
- Morra, torre delli*: in agro di Gravina, in località “Pezza di Galante”, 31, 38
- Muschetto, Musetto, ponte di*: in agro di Gravina, in località “S. Girolamo”, 36, 53
- Nard’Angelo de Colizza, iazzo e casa di*: in agro di Gravina, in località “Pezza di Serio”, 38
- Nuntiateda**, chiesa della: chiesa dell’Annunziata, nel centro antico di Gravina, 64
- Nuntiateda*, cisterna della: nel centro antico di Gravina, al Borgo, nei pressi dell’omonima chiesa, 64
- Occurso v. Accurso*
- Oliviero, puzzo di v. Liviero, puzzo di Orilologio, Orologio v. stantia dell’*
- Panettieri, forno delli*: nel centro antico di Gravina, nella Piazza, 80
- Paranza della pace*: nel centro antico di Gravina, alla strada dell’Aquila, 73
- Parco di Don Ottavio Larrone, pontone del*: in agro di Gravina, in località “Santa Barbara”, 33
- Petra Grande*: località “Botromagno”, nel territorio di Gravina, XF 1721 [PERFIDO 1994, 40, NAVEDORO 2006, IX, SMALL 2004, 22-39], 37

- Pezza della decisa*, contrada: in agro di Gravina, in località “Marassano”, 35
- Pezza di Serio*: in agro di Gravina, 38
- Piaggio*: rione situato ad Ovest della città antica, sull’insenatura del burrone “la Gravina”, e facente capo alla chiesa di Santa Lucia [*In Gravina* 1984, 75], 8, 11, 43, 65, 66, 83, 84
- Piazza, Messer Gualterio, piano di*: nel centro storico di Gravina, già Piano di Messer Gualtiero, oggi Piazza Notar Domenico [NARDONE 1990, 227], 8, 64, 65, 78, 79, 80
- Piazza, pontone della*: 80
- Piedicotta*: “Masseria Piedicotta”, in agro di Gravina, XF 1815 [PERFIDO 1994, 192], 34, 35, 50
- Pietro La Grega, massaria che fa*: in agro di Gravina, in località “Serra di Povento”, 34
- Piscina della Città, aquaducto della*: nel centro antico di Gravina, al Borgo, nei pressi della cisterna di proprietà della chiesa dell’Annunziata, 64
- Pontecchia*: torrente “Pentecchia di Chimienti”, affluente del fiume Bradano, nasce in contrada “Chimienti”, da cui prende il nome, e si alimenta dalle acque di sorgenti e canali di bonifica, per poi sfociare alla fine del suo percorso nel torrente “la Gravina” [PERFIDO 1994, 48, NARDONE 1990, 1n, 63n.], 34, 35, 36, 41, 42, 43, 44, 49, 50
- Porta di iuso, Porta di suso*: nel centro antico di Gravina, porta adiacente la chiesa dedicata a Sant’Antonio di Vienna, oggi non più esistente [NARDONE, p. 202], 9, 75, 77, 87
- Porticella, Porticella, ruga della*: nel centro antico di Gravina, nel quartiere S. Nicola-Inferno, antica porta che si apriva di fronte all’attuale via Punzi [*In Gravina* 1984, 62], 8, 73, 85, 86
- Porticella del Piaggio*, 84
- Povento, serra di*: in agro di Gravina, toponimo non indicato dalla cartografia recente ma presente anche nello Stato di sezione del 1815 [PERFIDO 1994, 47], 4, 6, 33-34, 41
- Puzzo Palumbo*: in agro di Gravina, in contrada “Pezza di Serio”, 38
- Puzzo Pateo*, contrada: in agro di Gravina, XF 2121 [PERFIDO 1994, 47], 38, 39
- Salacone*, contrada: in agro di Gravina, toponimo attestato anche nello Stato di sezione del 1815 [*In Gravina II*, 68, 69, PERFIDO 1994, 49], 4, 36, 37
- San Giovanni Evangelista**, Parrocchia: nel centro antico di Gravina, nel Quartiere S. Sofia-Mater Grazie, costruita durante l’episcopato di monsignor Bosio, [*In Gravina* 1984, 65, 88], 11
- San Nicola**, Chiesa: chiesa parrocchiale di S. Nicola Protontino, nel centro antico di Gravina, detta anche “delle camerelle” perché si addossava ad umili abitazioni [*In Gravina* 1984, 88], 11, 12
- Santa Barbara*, contrada: in agro di Gravina, 4, 33

- Santa Cecilia**, Chiesa: nel centro antico di Gravina, già chiesa di S. Pietro, ubicata nei pressi dell'omonima porta [NARDONE 1990, 136n, 259, 312, 313], 70
- Santa Lucia**, Chiesa: parrocchia di S. Lucia, nel centro antico di Gravina, 11, 84
- Santa Maria di Belmonte**, Chiesa: Chiesa e casale di S. Maria di Belmonte, nell'omonima contrada sita nel territorio di Gravina, attestati già in età normanna [NARDONE 1990, 33n, 34n, 82, 84, 230], 66
- Santa Maria del Piede, lamia di*: nel centro antico di Gravina, alla Piazza,
- Santa Maria delle Grazie**, Chiesa: nel centro antico di Gravina, 9
- Santa Maria la Nave, vallo di, varco di*: in agro di Gravina, 49
- Santissimo Nome di Gesù**, Parrocchia: nel centro antico di Gravina, 11
- Santo Andrea**, Chiesa: nel centro antico di Gravina, ubicata nel Cavato S. Marco e interamente lavorata nella roccia sul burrone della Gravina, a ridosso delle vecchie mura [In Gravina 1984, 65, 78, NAVEDORO 2006, 56], 52
- Santo Andrea, feudo di*: in agro di Gravina, al confine con il feudo di Marassano, 3, 38
- Santo Angelo, costa di*: contrada S. Angelo del Frassineto, nel territorio di Gravina a 2 km dal centro antico, XF 1621 [In Gravina II, 66, PERFIDO 1994, 49], 6, 57, 58
- Santo Antonio di Bienna, lamia beneficiale di*: nel centro antico di Gravina, alla strada dell'Aquila, 86
- Santo Bartolomeo**, Chiesa: nel centro antico di Gravina, nel quartiere Fondovito [In Gravina 1984, 64], 76
- Santo Francisco**, Chiesa e convento: nel centro antico di Gravina, nel Quartiere San Francesco - Piazza [In Gravina 1984, 64], 36, 76
- Santo Geronimo, Feudo*: Contrada "San Girolamo", in agro di Gravina, agionimo non indicato nella cartografia recente ma attestato nel Catasto onciario del 1754 e nello Stato di sezione del 1815 [In Gravina II, 72, PERFIDO 1994, 49], 4, 6, 35, 50, 51, 52
- Santo Gioanne Battista**, Chiesa: chiesa rupestre di S. Giovanni Battista, nel rione Fondovito, costruita probabilmente dai Benedettini e annessa ad una badia e ad un episcopio, i cui ruderi si trovano in contrada "Caprii" [NARDONE 1990, 21n, 25, 26, 29, 78, 198, 199, 258], 63
- Santo Giorgio, strada di*: nel centro antico di Gravina, antica chiesa edificata dai Cavalieri di Malta sul ciglio del torrente Casale, della quale oggi resta soltanto la cinta muraria [In Gravina 1984, 64, 85], 70
- Santo Leo, feudo di*: in agro di Gravina, confinante con la "Pezza di Santhomaso", XF 1824 [In Gravina II, 70, PERFIDO 1990, 50], 37

- Santo Lorenzo**, Chiesa: antica chiesa campestre di origine benedettina [NARDONE 1990, 21n, 34], 55, 56, 59
- Santo Matteo**, <Chiesa>: nel centro antico di Gravina [*In Gravina* 1984, 84], 8 v. a. *Cappuccinelle, Conservatorio delle*
- Santo Matteo, Strettula di*, nell'abitato di Gravina, nei pressi dell'omonima chiesa, 86
- Santo Marco**, Chiesa: nell'abitato di Gravina: chiesa rupestre di pertinenza del vescovado, attestata nel 1574 e in seguito adibita a sepoltura comune [*In Gravina* 1994, 78, 79], 63
- Santo Sebastiano**, Chiesa: parrocchia S. Sebastiano, sorta *extra moenia* in prossimità della Badia di S. Benedetto e così intitolata dopo l'erezione di un altare votivo da parte dell'Università di Gravina [*In Gravina* 1984, 88, 89], 83
- Santo Staso*, feudo: in agro di Gravina [PERFIDO 1994, 50], 4, 36, 37
- Santo Stefano, ponte di*: sulla Gravina, all'uscita della Porta di S. Antonio [NARDONE 1990, 228], 35, 36
- Santo Vito**, Convento: Badia di S. Vito Vecchio, ricavata nel tufo, sorgeva nell'abitato di Gravina in contrada Fornaci e fu occupata dopo il 1553 dai Padri Eremitani di S. Agostino [*In Gravina* 1984, 79, 87], 66, 72
- Santo Vito della Difesa*: contrada in agro di Gravina, 34, 41, 46
- Santhomaso, porta di*: porta S. Tommaso, nel centro antico di Gravina, nel Rione S. Matteo e SS. Nome di Gesù, chiamata in seguito Porta Reale [*In Gravina* 1984, 74], 79
- Sa(m)mone, vigne di*: in agro di Gravina, in località "S. Girolamo", 36
- Schale, scesa delle*: nel centro antico di Gravina, nella strada dell'Aquila, 85
- Sciesciola, giardino della*: nel centro antico di Gravina, nel rione Fondovito, 62, 76
- Secara*: nel centro antico di Gravina, 68, 84
- Seminario*: Seminario Vecchio nel centro antico di Gravina, nel Quartiere S. Nicola – Inferno, costruito nel 1596 per volontà di monsignor Giustiniani [*In Gravina* 1984, p. 67], 73, 75, 87
- Serra di mezzo*, contrada: in agro di Gravina, in contrada "Albanello" [PERFIDO 1994, 51], 54
- Sore Antonia Lupi, forno di*: nel centro antico di Gravina, nei pressi della Porticella, 74
- Sorvi, strada seu torturo de li*: in agro di Gravina, in località "Lisca", 41
- Spetiarìa della Mensa vescovale*: nel centro antico di Gravina, alla Piazza, 80
- Stantia dell'Orologio, Orologio*: piccola stanza che sorgeva sulla torretta dell'orologio, sita nel piano di Messer Gualtiero, nei pressi della Biblioteca Finia [NARDONE 1990, 227], 83
- Strada pubblica*: nel centro antico di Gravina, 66, 85

Tarantina, via, strada vecchia che da Gravina conduceva a Taranto, 38, 39

Tempa di creta bianca, Moliniello: in agro di Gravina, “Serra Tempa Bianca”, al di sopra del varco dei “Petrali di Madama Silvia”, sulla riva del Basentello, XF 2615 [PERFIDO 1994, 51, NARDONE 1990, 165], 35

Torrada, vado della: nel territorio di Gravina, toponimo non indicato dalla cartografia recente, 36, 37

Tufare: nel territorio di Gravina, in località “Pezza di Serio”, nei pressi delle Forche, 38

Vado di Prenda: in agro di Gravina, in località “S. Girolamo”, 54

Vaticarrado: in agro di Gravina, in località “Lisca”, 35

RIFERIMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TOPONIMI

Riferimenti cartografici

IGM 25k: Istituto Geografico Militare, scala 1:25.000

IGM 25k 188 I SE	foglio 188 N.E.:	Gravina in Puglia	Rilievo 1956
IGM 25k 188 I SO	foglio 188 S.O.:	Poggiorsini	Rilievo 1956
IGM 25k 188 II	foglio 188 S.E.:	S. Maria d'Irsi	Rilievo 1956
IGM 25k 188 II NE	foglio 188 S.E.:	Murgetta	Rilievo 1956
IGM 25k 189 III NO	foglio 189 N.O.:	Altamura	Rilievo 1949

IGM 50k: Istituto Geografico Militare, scala 1:50.000

IGM 50k 453	foglio 453:	Spinazzola	Agg. 1976
IGM 50k 454	foglio 454:	Altamura	Agg. 1975
IGM 50k 472	foglio 472:	Matera	Agg. 1974

Riferimenti bibliografici

RUTA 1981: RAFFAELE RUTA, *La Puglia romana. Un linguaggio pietrificato*, «Archivio Storico Pugliese», XXXIV (1981), pp. 329-382.

SQUEO 1981: ANTONIO SQUEO, *Società civile, paesaggio urbano ed agrario della Gravina del XVIII secolo*, Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza, Anno Accademico 1981-1982.

ANGELINI-CARLONE 1982: GREGORIO ANGELINI - GIUSEPPE CARLONE (a cura di), *La cartografia storica nelle fonti documentarie. Terra di Bari XVIII sec., catalogo*, Molfetta 1982.

MICHELE 1984: ANTONIO MICHELE - NUNZIO MICHELE, *Atlante delle locazioni della Dogana delle Pecore di Foggia*, Lecce 1984.

In Gravina 1984: *In Gravina per le vie. Stradario toponomastico-guida*, a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Bari 1984.

Vedi Gravina II: Vedi Gravina: itinerario II, a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Gravina 1986.

NARDONE 1990: D. NARDONE, *Notizie storiche sulla città di Gravina: dalle sue origini all'unità italiana 455-1870*, note di aggiornamento a cura di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Modugno 1990⁴.

PERFIDO 1994: PAOLO PERFIDO, *Paesaggio agrario e architettura. Gravina in Puglia secoli XVIII-XIX. Dal Catasto Onciario del 1754 al Catasto provvisorio del 1815*, presentazione di A. RESTUCCI, contributi di F. RAGUSO - M. D'AGOSTINO, Modugno 1994 (Vedi Gravina, V).

SMALL 2004: ALASTAIR M. SMALL, *Il grano dell'Apulia*, introduzione di Raffaele D'Ecclesiis, Gravina 2006 (Collana di Studi apulo-lucani).

NAVEDORO 2006: GIUSEPPE NAVEDORO, *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni preliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, Gravina 2006.

Riferimenti archivistici

ARCHIVIO DIOCESANO DI GRAVINA, Capitolo Cattedrale, Miscellanea, 1 K Misc.13, *Quadro generale d'unione delle 192 sezioni del territorio comunale di Gravina di Puglia*, 1891.

Sitografia

Autorità di Bacino della Puglia: www.sit.puglia.it

Istituto Geografico Militare Italiano: www.igmi.org

Sistema Informativo Territoriale Regione Puglia: www.sit.puglia.it